



IBSA

FOUNDATION
for scientific research

RASSEGNA STAMPA

WORKSHOP

H-HEALTH: PROGRESS OR DANGER

DATA

18.11.2015

CURIOSANDO

Sempre più italiani cercano notizie sulla salute nel web

◀ Precedente Successivo ▶ [Mangiare, bere, vivere, dormire](#) [Digiuno](#) [Facebook](#) [Twitter](#)

dani@la

Inviato il: 24/11/2015, 00:42

STAZ



Se le PERSONE conoscessero il peso delle P. JURO LE darebbero più valore al S.F. ETC.ETC.ETC!!!



FOUNDER
Messaggi: 69.500

Stato:

Sempre più italiani cercano notizie sulla salute nel web

Una recente ricerca condotta su 2066 persone evidenzia come sempre più italiani cercano in internet informazioni relative alla salute, pur considerando il medico il riferimento centrale.



In occasione dell'incontro "La salute in rete: progresso o pericolo?", tenutosi a Roma e promosso dall'organizzazione non-profit J.B.S.A. Foundation all'Università La Sapienza di Roma, sono stati presentati da Gfk i risultati di una ricerca condotta su un campione statistico di 2066 individui.

Da questa ricerca è emerso che, in un mondo sempre più social e tecnologico, anche la salute si sta "digitalizzando": infatti il 49% degli italiani (quindi quasi un italiano su 2) ricerca su siti, blog e forum informazioni relative alla salute, sebbene il medico resti il riferimento centrale (nell'85% dei casi il medico di base, nel 68% dei casi il medico specialista).

Questa tendenza è ancora più forte nelle fasce di età più giovani: ben 2 persone su 3 di età compresa tra i 25 e i 55 anni si affidano al web per informarsi sul proprio stato di salute. Dunque subito dopo il consiglio del medico seguono per gli italiani quelli del web (49%), del farmacista (37%), di parenti e amici (36%), dei media (24%). Inoltre l'85% degli intervistati considera le notizie che si trovano in internet facili da consultare, il 76% le considera utili e infine il 65% affidabili.

Ma mentre l'opinione pubblica guarda positivamente al web come fonte di informazioni in materia di salute, i medici non sono così entusiasti e sembrano vedere il web come una "minaccia", soprattutto a causa delle numerose bufale mediche presenti: soltanto il 10% dei medici di medicina generale e il 17% dei medici specialisti ritiene utile cercare informazioni di questo tipo su internet e utilizzarle per confrontarsi con il medico.

http://news.fidelityhouse.eu/salute/sempre_web-171929.html

La salute in rete: è più un progresso o un pericolo?

Ormai la metà degli italiani cerca attivamente on line informazioni sulla salute

Lo sviluppo delle nuove tecnologie e la loro diffusione nella popolazione italiana ha contribuito a cambiare anche il modo in cui i pazienti si informano sulla salute e si influenzano vicendevolmente. Per analizzare questo nuovo processo **IBSA Foundation**, organizzazione non-profit che ha lo scopo di promuovere, sostenere e contribuire allo sviluppo della ricerca scientifica, ha promosso all'Università La Sapienza di Roma, l'incontro dal titolo "La salute in rete: progresso o pericolo?". Alla base del confronto tra esperti, studiosi,

Istituto Superiore di Sanità e AIFA i risultati di una ricerca realizzata da Gfk su un campione di 2.066 individui. Il primo dato che emerge è che 1 italiano su 2 ricerca attivamente informazioni sulla salute, 2 su 3 nella fascia tra i 25 e i 55 anni. Per tutti il medico è il riferimento centrale (85% medico di base, 68% medico specialista), subito seguito dal web, il cui ruolo rilevante viene confermato dal 49% degli intervistati. Vengono dopo i consigli del farmacista (37%), quelli di parenti e amici (36%) e infine quelli dei media (24%). Varia il channel mix

in base al livello di istruzione: i laureati utilizzano molteplici canali ricorrendo al medico di medicina generale per il 79% e al web per il 73%, mentre chi ha la sola licenza elementare registra una fortissima prevalenza del medico di base, 91%, a fronte di un ricorso all'8%. Diverse e articolate le informazioni cercate sul web: alla domanda "quali informazioni sulla salute ha cercato su internet?" l'83% degli italiani indica informazioni riguardanti le patologie, il 66% sulle possibilità di cura e il 64% sui corretti stili di vita. **(M. BOS.)**



domenica 22 novembre 2015

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)
[24 Ore](#)
[Appuntamenti](#)
[Servizi](#)
[Rubriche](#)
[Video](#)
[Vita dei Comuni](#)
[OlbiaNotizie](#)
[Cronaca](#)
[Sociale](#)
[Comuni](#)
[Cultura Spettacolo](#)
[Turismo](#)
[Economia](#)
[Sport](#)
[Sas Novas](#)
[Torres](#)
[Mondo](#)
[Gallerie Fotografiche](#)

La salute passa per il web, ma non si deve abbandonare il proprio medico

22/11/2015

[Condividi su Facebook](#)
[Condividi su Twitter](#)
[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)


Lo sviluppo delle nuove tecnologie e la loro diffusione nella popolazione italiana ha contribuito a cambiare anche il modo in cui i pazienti si informano sulla salute e si influenzano vicendevolmente. Per analizzare questo nuovo processo **IBSA Foundation**, organizzazione non-profit che ha lo scopo di promuovere, sostenere e contribuire allo sviluppo della ricerca scientifica, ha promosso all'Università La Sapienza di Roma, l'incontro dal titolo "La

salute in rete: progresso o pericolo?". Alla base del confronto tra esperti, studiosi, Istituto Superiore di Sanità e AIFA i risultati di una ricerca realizzata da Gfk su un campione di 2.066 individui.

Il primo dato che emerge è che 1 italiano su 2 ricerca attivamente informazioni sulla salute, 2 su 3 nella fascia tra i 25 e i 55 anni. Per tutti il medico è il riferimento centrale (85% medico di base, 68% medico specialista), subito seguito dal web, il cui ruolo rilevante viene confermato dal 49% degli intervistati. Vengono dopo i consigli del farmacista (37%), quelli di parenti e amici (36%) e infine quelli dei media (24%). Varia il channel mix in base al livello di istruzione: i laureati utilizzano molteplici canali ricorrendo al medico di medicina generale per il 79% e al web per il 73%, mentre chi ha la sola licenza elementare registra una fortissima prevalenza del medico di base, 91%, a fronte di un ricorso all'8%. Chiaramente diverse le informazioni ricercate a seconda della gravità delle condizioni di salute con chi ha problemi più gravi che cerca per il 59,3% informazioni sui centri di eccellenza e per l'83,7% sullo specifico problema di salute, mentre tra chi ha non ha problemi di salute specifici il 58,2% cerca informazioni su corretti stili di vita o comportamenti salutistici.

In primo piano Più lette della settimana

Ufficiale: Marco Calvani è il nuovo coach della Dinamo Sassari

Dinamo, l'esonero di Sacchetti divide la città. Delicata la situazione in casa biancoblu

A Sant'Orsola storica un nuovo parco alberato

Guardia di Finanza a Sassari: scoperta truffa ai danni di una compagnia assicuratrice

La salute passa per il web, ma non si deve abbandonare il proprio medico

La Dinamo esonera Sacchetti. Calvani nuovo coach

Tenta un furto e finisce in manette

Scuolabus a La Corte, si punta al miglioramento del servizio

Una bambola per salvare i bambini poveri del mondo

I Carabinieri celebrano la Virgo Fidelis

Nasce a Sassari il charity shop, per lenire gli effetti della crisi economica

Ryanair: niente più voli da Alghero per Roma e Barcellona?

Il Liceo Azuni stasera su Raitre. L'Erba dei Vicini

Sassari, arrestati due uomini per furto aggravato

Peace for Paris: a Sassari una fiaccolata/sit in in

"Il rapporto tra comunicazione e salute – spiega il Prof. Mario Morcellini, Direttore del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale dell'Università La Sapienza di Roma – si struttura come una relazione che "fa bene" ad entrambi i sottosistemi: la salute è uno dei campi della vita sociale in cui la comunicazione può giocare un ruolo significativo sul piano dell'affidabilità e dell'efficacia; la salute, sottoposta alla revisione critica della comunicazione, migliora e potenzia la sua efficacia, favorendo la definizione e la diffusione dei "saperi esperti". Tuttavia oggi assistiamo alla crisi della mediazione nella professione medica. Il disagio di questo passaggio d'epoca è soprattutto alla confluenza tra diversi diritti in competizione: il paziente, il medico, il comunicatore".

Diverse e articolate le informazioni cercate sul web: alla domanda "quali informazioni sulla salute ha cercato su internet?" l'83% degli italiani indica informazioni riguardanti le patologie, il 66% sulle possibilità di cura e il 64% sui corretti stili di vita. Le ricerche comprendono inoltre accentuazioni specifiche sui farmaci prescritti dal medico (44%) e sui farmaci da banco (35%).

"La democratizzazione dei dati e delle informazioni nel campo della salute provocherà una rivoluzione paragonabile a quella seguita all'introduzione sul mercato degli smartphone, che hanno concentrato in un unico apparecchio una molteplicità di funzioni cambiando per sempre i concetti di connessione e comunicazione" - spiega la Dott.ssa Valentina Mantua, Psichiatra e Dirigente Medico dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA). "Uno dei componenti fondamentali della medicina - prosegue la Dott.ssa Mantua - il rapporto medico-paziente, sarà rivoluzionato dal venire meno di quella asimmetria nella conoscenza che lo ha contraddistinto. La sfida per AIFA è, già oggi, quella di offrire dati e informazioni a una platea di utenti in crescita, che siano certificati e validati dal punto di vista regolatorio".

"188.000 tra medici e operatori del settore - aggiunge Valentina Mantua - ricevono ogni giorno notizie sull'attualità regolatoria grazie al servizio "Pillole dal Mondo", mentre nei primi 10 mesi di quest'anno sono oltre 3.000.000 le visite registrate al Portale e oltre 9.000.000 le pagine visualizzate. AIFA, all'interno del nuovo modello di salute "peer to peer", è destinata ad assumere il ruolo di fonte e provider di dati e informazioni evidence-based generati e aggiornati in tempo reale".

Si cerca soprattutto sui siti mentre blog e forum vengono mediamente utilizzati da 1 su 4, in particolare dalle fasce più giovani rispetto a quelle più anziane. E' molto positiva la valutazione del canale web che viene preferito rispetto ai media tradizionali, in particolar modo dalle persone "attente alla salute", e considerato facile da consultare (85%), utile (76%) e affidabile (65%). L'uso del web appare comunque equilibrato. Se si analizza quale peso hanno poi le informazioni in fatto di salute trovate online emerge che queste influenzano le decisioni e i comportamenti futuri di solo il 48% del panel, uno sviluppo che trova d'accordo tutti i diversi livelli di istruzione.

Ecco allora che il paziente dopo la ricerca sul web si rivolge al proprio medico, il 63% infatti della popolazione, dopo aver trovato online informazioni sulla salute, si è recato dal proprio dottore di fiducia per ulteriori delucidazioni e approfondimenti.

Ma il medico come si rapporta a un paziente informato? In ambulatorio si vive spesso come una "minaccia" la relazione con il nuovo paziente 2.0: solo il 10% dei medici di medicina generale e il 17% degli specialisti pensa che sia utile cercare informazioni su internet e utilizzarle per confrontarsi con il medico e comprendere meglio la propria situazione, probabilmente perché una buona fetta (il 33% degli specialisti e il 42% dei MMG) è convinto che informarsi su internet possa poi rendere più difficile il rapporto con il medico. Questo non fa che allontanare i due soggetti incrinandone la relazione.

memoria delle vittime di Parigi

Olio, difendersi dalle frodi made in Italy

Endoscopia digestiva : eseguite nuove tecniche al Santissima Annunziata

Arrestato giovane algherese: sequestrati stupefacenti e reperti archeologici

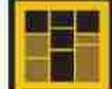
Sassari, ancora poco e sarà Colosseum

Izs della Sardegna, novant'anni di storia della sanità veterinaria

PUBBLICITÀ

 **Prenotazione Hotel**
Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.

 **Autonoleggio Low Cost**
Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!

 **Crea sito web GRATIS**
Il sito più veloce del Web! Todomart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. È realmente gratis!

 **Noleggio lungo termine**
Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli ecologici.

"Il web rappresenta un'enorme opportunità in termini di conoscenza, ma nell'esplorare la rete sono necessari gli strumenti per orientarsi sull'autorevolezza delle fonti che producono informazioni e in medicina la qualità delle informazioni è una questione centrale - commenta il Prof. Walter Ricciardi, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità - In Italia esistono tanti siti che producono informazioni di ottima, buona, media e scarsa qualità in diversi argomenti di salute. Ciò che manca è un portale che in qualche modo sia di riferimento per tutti i temi di natura medica capace di fornire indicazioni basate su evidenze scientifiche. Serve un filo di Arianna per orientarsi nel labirinto delle tante e disparate fonti che circolano sul web, uno strumento flessibile, semplice nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti che nel dialogare con il cittadino educi al metodo scientifico e rinsaldi la sua alleanza con il medico".

[Tweet](#) **IMMAGINI ARTICOLO**

NEWS DI MERCOLEDI' 18 NOVEMBRE 2015**NEWS di mercoledì 18 novembre 2015****FARMACI: EPATITE C, VERSO SCHEMI TERAPEUTICI PIU' SEMPLICI**

Roma, 18 nov. (AdnKronos Salute) - Sempre più 'armi' terapeutiche contro l'epatite C. E si va verso nuova era di regimi terapeutici semplici, di minore durata e con un buon profilo di efficacia e tollerabilità per ampie popolazioni di pazienti. Diversi studi clinici presentati al 'The Liver Meeting', l'annuale congresso dell'American Association for the Study of Liver Disease, confermano l'efficacia e il profilo di sicurezza di due nuove molecole (grazoprevir/elbasvir).

L'associazione fissa di questi due agenti antivirali diretti, di Msd -libera da interferone e nella maggior parte dei casi anche da ribavirina, con cicli terapeutici di breve durata, maneggevoli e scarsamente tossici in diversi studi di fase 2 e 3 - ha mostrato dei buoni profili di efficacia e sicurezza in popolazioni di pazienti trasversali, con genotipi diversi e con diverse necessità terapeutiche, inclusi i pazienti con cirrosi, con co-infezione Hiv-Hcv, con insufficienza renale terminale o che hanno fallito precedenti regimi terapeutici, anche con inibitori delle proteasi di prima generazione.

"L'efficacia e la sicurezza di grazoprevir/elbasvir sono state investigate in tutte le categorie di pazienti, anche in quelli 'difficili' da trattare - afferma Savino Bruno, professore straordinario di medicina interna alla Humanitas University Medicine di Rozzano (Milano) - i risultati si riferiscono sia a pazienti che non avevano ricevuto trattamento (naive) sia a pazienti non responsivi a precedenti trattamenti con peginterferone e ribavirina, sia a quelli che avevano fallito il trattamento con gli inibitori delle proteasi di prima generazione; a queste due ultime categorie apparteneva quasi la metà dei pazienti inclusi nello studio C-Edge. I risultati sono stati molto buoni, con alti tassi di risposta virologica compresi tra il 92% e il 97%, elevato profilo di sicurezza e maneggevolezza".

18-NOV-15 13:28**MEDICINA: DIABETE IN AUMENTO NELLE CITTA', COLPA DI STRESS E STILE DI VITA**

Roma, 18 nov. (AdnKronos Salute) - Diabete in aumento nelle città. Ma per quale ragione? Una ricerca internazionale guidata dall'University College di Londra (Ucl) per il programma 'Cities Changing Diabetes' propone una nuova visione scientifica del fenomeno. I risultati suggeriscono infatti che fattori sociali e culturali giochino un ruolo molto più importante di quanto si pensasse nella diffusione dell'epidemia. Lo studio ha cercato di capire meglio ciò che rende le persone vulnerabili al diabete di tipo 2 nelle città, attraverso più di 550 interviste a cittadini con diabete, o a rischio di svilupparlo, di cinque grandi città: Copenaghen, Houston, Città del Messico, Shanghai, Tianjin.

I risultati sono stati presentati al Cities Changing Diabetes Summit 2015, a Copenaghen, alla presenza di oltre 250 esperti da tutto il mondo per discutere come affrontare un problema che riguarda oltre due terzi dei 400 milioni di persone con diabete nel mondo, che vivono nelle aree urbane. "Focalizzandosi principalmente sui fattori di rischio biomedici per il diabete, la ricerca tradizionale non ha adeguatamente tenuto conto dell'impatto dei fattori sociali e culturali sulla malattia", ha detto David Napier, professore di Antropologia medica all'Ucl. "Il nostro studio innovativo consentirà alle città in tutto il mondo di aiutare le popolazioni ad adottare stili di vita che li rendono meno vulnerabili al diabete".

Lo studio ha dimostrato che la vulnerabilità al diabete in città è legata a un complesso insieme di fattori sociali e culturali, responsabile sia del maggior rischio iniziale per le persone sia delle minori possibilità di ricevere una diagnosi adeguata, un trattamento efficace e di mantenere un buono stato di salute. I fattori sociali individuati comprendono limiti di tipo economico, geografico, di risorse e di tempo, mentre quelli culturali includono la percezione del proprio peso e della propria salute, insieme a tradizioni radicate.

Se a Houston è emerso che le persone, indipendentemente dai problemi economici, possono ugualmente essere vulnerabili al diabete, a Città del Messico le donne trascurano la propria salute per evitare di essere viste come un peso. Mentre a Copenhagen il diabete spesso non è tra le priorità degli abitanti, più preoccupati da disoccupazione, difficoltà finanziarie e solitudine, e a Shanghai una cultura di negazione del disagio "può impedire che le persone con diabete cerchino aiuto presso amici, familiari e medici". Infine per gli abitanti di Tianjin le cause del diabete sono da ascrivere a cattive scelte alimentari, superlavoro e scarsa salute mentale.

"Le conoscenze che abbiamo acquisito con questa ricerca hanno modificato il nostro modo di pensare il diabete nella nostra città", ha dichiarato Armando Ahued Ortega, ministro della Sanità di Città del Messico. "Questa nuova luce sui fattori di rischio socio-culturali guiderà lo sviluppo di politiche di sanità pubblica sempre più efficienti e mirate per sostenere la salute e il benessere dei nostri cittadini". Spinta da questi importanti risultati, l'azienda Novo Nordisk ha assunto l'impegno di sostenere la lotta contro il diabete nelle città con un investimento di 20 milioni di dollari entro il 2020. "Ci impegniamo sul lungo periodo per fornire qualcosa in più oltre ai farmaci per la lotta contro il diabete", spiega Lars Rebien Sørensen, Ceo di Novo Nordisk.

Nel lungo periodo il progetto mira ad affrontare l'aumento di casi di diabete in città di tutto il mondo attraverso la condivisione di approfondimenti e conoscenze delle istituzioni partecipanti. Nel 2016, anche Vancouver e Johannesburg aderiranno al programma e contribuiranno al pool internazionale di dati. Nel 2017 potrebbe essere la volta di Roma, città candidata per Cities Changing Diabetes.

18-NOV-15 13:47

FECONDAZIONE: ASSOCIAZIONE COSCIONI, CNT VIOLA ANONIMATO DONATORI GAMETI

Si dimetta direttore

Roma, 18 nov. (AdnKronos Salute) - Codice fiscale, residenza, luogo e data di nascita, titolo di studio. Sono i dati anagrafici dei donatori di gameti, destinati alla fecondazione eterologa, richiesti alle Regioni da aprile scorso dal Centro nazionale trapianti e inviati via fax in chiaro, violando così l'anonimato delle persone che hanno scelto di donare gameti a coppie infertili. È la denuncia dell'associazione Luca Coscioni, che chiede per questo, in una conferenza stampa oggi alla Camera, le dimissioni del direttore del Cnt, Alessandro Nanni Costa.

L'associazione, venuta a sapere del problema, ha inviato una segnalazione al Garante della privacy in cui segnalava la richiesta da parte del Cnt alle Regioni di ottenere dalle strutture sanitarie autorizzate al prelievo e al trattamento di cellule riproduttive, dati anagrafici e sanitari riferiti ai donatori di gameti e anche ai nati da procedure di fecondazione eterologa, "in assenza di misure di sicurezza idonee a tutelare l'anonimato degli interessati".

Il Garante ha risposto che il Cnt "dal 1 luglio 2015 ha modificato la procedura di raccolta dei dati", prevedendo un algoritmo di cifratura. Pertanto, pur avendo riscontrato per il periodo pregresso (aprile- fine giugno 2015, dunque circa 3 mesi) "una condotta non conforme alla disciplina applicabile in materia di protezione dei dati, alla luce delle rassicurazioni ricevute dal Cnt" l'autorità "non ha ravvisato i presupposti per adottare un provvedimento".

Ma, sottolinea Filomena Gallo, segretario dell'associazione Coscioni, "il fatto che oggi tale violazione non si ripeterà non serve a cancellare quella avvenuta in precedenza. Presenteremo una ulteriore richiesta al Garante e attiveremo le giurisdizioni competenti, anche per eventuali risarcimenti del danno esistenziale per i donatori. Non conosciamo l'entità del problema né il numero di donatori coinvolti, ma è ipotizzabile che siano più uomini che donne", dato che nel nostro Paese sono ancora davvero poche le donatrici di ovociti.

18-NOV-15 14:39

FECONDAZIONE: ASS. COSCIONI, DA MINISTERO NORMA CHE PARALIZZA ETEROLOGA

Proposta regolamento prevede consulenza genetica scritta obbligatoria

Roma, 18 nov. (AdnKronos Salute) - "Il ministero della Salute ha proposto uno schema di regolamento sulla fecondazione eterologa, che presto andrà alla conferenza Stato-Regioni, in cui è prevista la consulenza genetica scritta obbligatoria per i donatori di gameti. Una norma che blocca di fatto l'esecuzione di queste tecniche in Italia, e che non è prevista in nessun Paese europeo". A denunciarlo è Filomena Gallo, segretario dell'associazione Luca Coscioni, in una conferenza stampa oggi alla Camera.

Il regolamento - fa sapere l'associazione - mira a modificare la delibera della Stato-Regioni del settembre 2014 che aveva dato il via libera alla Pma eterologa stabilendo anche la prescrizione e i requisiti tecnico-medici per i donatori di gameti. Il ministero non ha accolto nessuna proposta di modifica, riproponendo la norma che, denuncia l'avvocato Gianni Baldini, "ha l'effetto di paralizzare l'eterologa in Italia e peraltro anche di prevedere una spesa aggiuntiva di circa 2.000 euro. Senza contare che la figura del genetista medico è scarsamente presente nel Ssn, per cui si allungherebbero molto le liste di attesa".

L'Italia, data la scarsità di donatori, sta ricorrendo all'acquisto di gameti da banche estere, ricorda Gallo, ma "chiaramente se questa norma dovesse entrare in vigore, essendo impossibile applicare l'obbligatorietà della consulenza genetica scritta nei Paesi di provenienza di spermatozoi e ovociti, si avrebbe l'effetto di bloccare le procedure". Con l'effetto di creare una discriminazione tra le coppie che ricorrono alla fecondazione omologa e quelle che necessitano dell'eterologa. Anche il sistema dell'egg sharing, la più economica e alla portata di tutti i centri di Pma, sarebbe impedita, conclude l'associazione, dato che i donatori non vengono sottoposti a questo screening diagnostico.

18-NOV-15 14:34

FECONDAZIONE: COPPIE E DONATORI, SANZIONARE VIOLAZIONE ANONIMATO

Roma, 18 nov. (AdnKronos Salute) - Il Garante per la privacy ha "rilevato la violazione dei dati dei donatori per l'eterologa e dei nati. Riteniamo perciò che debba essere emanato un provvedimento sanzionatorio esemplare, perché la legge 40 prevede tutele per la garanzia dell'anonimato". E' quanto affermano le associazioni di coppie infertili 'L'altra cicogna onlus', 'Cerco un bimbo', 'Hera' e 'Amica Cicogna', tramite i rispettivi presidenti Laura Pisano, Federica Casadei, Mario Gambera e Teresa Bilotti, riguardo alla denuncia fatta oggi dall'associazione Luca Coscioni sulla richiesta da parte del Centro nazionale trapianti (Cnt) di dati anagrafici dei donatori di gameti italiani.

"Quale sarà il prossimo passo - si chiedono le coppie - un registro speciale dei nati da eterologa? I nostri figli trattati come esseri da monitorare? Agiremo nelle opportune sedi per la tutela dei diritti nostri e dei nostri figli. E chiediamo giustizia: dopo 11 anni di violazione dei diritti non ne sono ammissibili di ulteriori".

Interviene anche la presidente dell'Associazione italiana per la donazione altruistica e gratuita di gameti (Aidagg), Laura Volpini: "Dopo la sentenza" della Consulta del 2014 che ha cancellato il divieto di eterologa, "siamo ancora in attesa di una campagna ministeriale sulla donazione solidale e altruistica. La violazione invece dei dati è un fatto molto grave, che determina una responsabilità da parte del Cnt, che non ha tutelato i donatori di gameti al pari dei donatori di altre cellule e tessuti. Chiediamo al Garante della privacy un provvedimento rapido e idoneo affinché l'illecito attuato da aprile a fine giugno non si ripeta più e che i responsabili ne rispondano nei termini previsti dalla legge. Al ministro della Salute chiediamo di attuare la legge 40 con campagne informative e integrando le linee guida nella parte relativa al numero di donazioni per donatore, su modello francese e inglese, come indicato dalla Corte costituzionale".

18-NOV-15 14:52

SANITA': SINDACATI MEDICI, FUMATA NERA DA CONFRONTO SU ORARIO LAVORO

Roma, 18 nov. (AdnKronos Salute) - Fumata nera. A una settimana dalla scadenza del 25 novembre per l'applicazione della Direttiva europea sull'orario di lavoro in sanità, "è finita con un nulla di fatto il confronto di oggi all'Aran". Lo affermano i sindacati della dirigenza medica, che confermano dunque la loro posizione: "L'orario di lavoro europeo sarà tra le ragioni della manifestazione, che unitariamente abbiamo organizzato con la Fnomceo il 28 novembre pomeriggio a Roma in Piazza SS.Apostoli, e dello sciopero nazionale del 16 dicembre".

"A fronte della necessità che abbiamo più volte evidenziato, di garantire la qualità delle prestazioni ai cittadini - sottolineano le sigle - da parte di medici che abbiano rispettato il giusto orario di lavoro europeo, l'Agenzia ha avuto mandato di chiedere la condivisione di deroghe che avrebbero, però, come unico risultato quello di danneggiare i cittadini oltre che gli stessi medici".

"L'osservanza della normativa europea - proseguono - è una questione di politica sanitaria che ha visto sino ad oggi assenti Governo e Regioni. Si tratta di organizzare i servizi in modo appropriato e di garantire le risorse umane necessarie per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza. Siamo disponibili a mantenere il tavolo tecnico aperto, ma riteniamo imprescindibile il confronto politico che porti a una ridefinizione complessiva delle tematiche dell'orario di lavoro nel nuovo contratto e uno stanziamento di fondi necessari nella Legge di Stabilità, a partire dal superamento del precariato", concludono Anaa Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fp Cgil medici, Fvm, Fassid (Aipac-Snr-Simet), Cisl medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials medici, Uil Fpl medici.

18-NOV-15 16:10

BIOETICA: CASAVOLA SI DIMETTE DA PRESIDENTE CNB

Roma, 18 nov. (AdnKronos Salute) - Francesco Paolo Casavola si è dimesso da presidente del Comitato nazionale di bioetica (Cnb). La sua decisione - apprende l'Adnkronos Salute - è stata comunicata questa mattina attraverso una email agli altri membri del Cnb, in cui Casavola rende noto di aver fatto questa scelta "considerata la opportunità che, al prevedibile maggiore impegno derivante dalla applicazione della direttiva europea sui comitati etici, corrisponda un presidente che risieda a Roma, e non, quale è il mio caso, a Napoli".

Casavola, che era alla guida del Cnb dal 2006, dunque quasi 10 anni, fa anche sapere di aver suggerito nella lettera in cui ha comunicato la sua scelta al presidente del Consiglio dei ministri, la nomina del nuovo presidente del Cnb nella persona del collega Lorenzo d'Avack, oggi vicepresidente, "che tutti apprezziamo per la sua competenza e saggezza". Il giurista ringrazia infine "ognuno per la collaborazione ricevuta in questi anni della mia presenza tra voi, augurando la migliore fortuna all'opera di ciascuno e di tutti".

18-NOV-15 16:15

RICERCA: STUDIO USA, COLTIVATE CORDE VOCALI IN LABORATORIO

Roma, 18 nov. (AdnKronos Salute) La 'fabbrica' di pezzi di ricambio dell'organismo umano vede una new entry, con le prime corde vocali biotech coltivate in laboratorio. Scienziati dell'Università di Wisconsin-Madison sono riusciti infatti a far crescere del tessuto funzionale di corde vocali in laboratorio, a partire da un prelievo da cadavere. Un passo importante verso l'obiettivo di restituire la voce a persone che hanno perso le corde vocali per interventi anti-cancro o altre lesioni.

Il gruppo di Nathan Welham è stato in grado di bioingegnerizzare del tessuto di corde vocali rendendolo in grado di trasmettere il suono, come si legge su 'Science Translational Medicine'. "La voce è qualcosa di piuttosto sorprendente, eppure noi non le diamo molto peso fino a quando qualcosa va storto", dice Welham. "Le nostre corde vocali sono costituite da un tipo di tessuto speciale che deve essere abbastanza flessibile da vibrare, ma anche abbastanza forte da battere insieme centinaia di volte al secondo. E' un sistema

raffinato e difficile da replicare".

Gli scienziati hanno prelevato tessuto di corde vocali da un cadavere e da quattro pazienti che avevano subito una rimozione della laringe, ma non avevano avuto il cancro. Poi il gruppo ha isolato, purificato e coltivato le cellule della mucosa, applicandole a uno 'scheletro' di collagene in 3-D, simile al sistema utilizzato per la coltivazione della pelle artificiale in laboratorio.

In circa due settimane, le cellule sono cresciute insieme per formare un nuovo tessuto flessibile ma forte. L'analisi proteomica ha mostrato che le cellule producevano molte delle proteine tipiche delle omologhe presenti nelle normali corde vocali. Test fisici hanno poi dimostrato che le cellule epiteliali avevano anche cominciato a formare una membrana basale immatura, che contribuisce a creare una barriera contro gli agenti patogeni e irritanti nelle vie respiratorie.

Per vedere se il prodotto di questo lavoro poteva trasmettere i suoni, i ricercatori hanno quindi trapiantato il tessuto biotech su un lato della laringe rimossa da alcuni cani morti. I test hanno mostrato che il tessuto ingegnerizzato vibrava come quello naturale e aveva caratteristiche sonore simili. Infine i ricercatori hanno voluto vedere se il tessuto veniva rigettato da topi dotati artificialmente di un sistema immunitario umano.

Il tessuto è cresciuto e non è stato rigettato dagli animali. Certo, le applicazioni cliniche sono ancora lontane, ammoniscono i ricercatori. Ma questo studio è un "robusto punto di riferimento" sul percorso per la sostituzione dei tessuti delle corde vocali.

18-NOV-15 16:52

FECONDAZIONE: ESPERTI SIOSE, GRAVISSIMA VIOLAZIONE ANONIMATO DONATORI

Roma, 18 nov. (AdnKronos Salute) - "La violazione del diritto alla privacy dei donatori di gameti messa in atto dal Centro nazionale trapianti (Cnt) è estremamente grave perché è in contrasto con ogni normativa attualmente in vigore e non ha alcuna giustificazione né di tipo medico, né scientifico". Così la Siose (Società italiana ospedaliera di sterilità ed embriologia) commenta la notizia della violazione della privacy dei donatori di gameti da parte del Cnt, denunciata in una conferenza stampa tenuta questa mattina dall'Associazione Luca Coscioni.

"Ancora una volta - sottolinea il direttivo della Siose, composto dal presidente Luca Gianaroli e dal past president Cristofaro De Stefano - è evidente la discrepanza tra le direttive europee e altri regolamenti messi in atto da istituzioni nazionali. La richiesta di dati dei donatori e dei nati non aumenta in alcun modo la sicurezza per operatori e pazienti, ma serve solo a rallentare l'attività clinica quotidiana dei Centri sia pubblici che privati e a esporre a gravi rischi la privacy di donatori e famiglie riceventi. Occorre prendere atto del fatto che attualmente la legge prevede in modo chiaro la possibilità di eseguire i trattamenti di fecondazione eterologa e di donare in modo anonimo i propri gameti, pertanto i potenziali donatori e i potenziali riceventi devono essere messi in condizione di sottoporsi serenamente a queste procedure senza minacce per la loro salute e la loro privacy e senza ulteriori ostacoli burocratici".

18-NOV-15 17:12

FRANCIA Attentati

FRANCIA: CURE GRATUITE E MENO BUROCRAZIA PER FERITI IN ATTENTATI

Roma, 18 nov. (AdnKronos Salute) - Cure gratuite e meno burocrazia per la presa in carico da parte del sistema di sicurezza sociale dei feriti negli attentati terroristici in Francia. Il ministro della Sanità, Marisol Touraine, ha annunciato l'attivazione immediate delle misure previste per le vittime di terrorismo in un progetto di legge sul finanziamento del welfare che avrebbero dovuto entrare in vigore a partire dal 2016.

Senza questo provvedimento le persone ferite negli attacchi terroristici a Parigi, dopo le cure d'urgenza, avrebbero dovuto rivolgersi alla cassa nazionale militare per chiedere la copertura finanziaria delle terapie necessarie. Non avrebbero potuto, infatti, beneficiare

della gratuità dell'assistenza senza il diritto alla pensione d'invalidità. L'obiettivo del ministro della Sanità francese è quello di eliminare tutti i fardelli amministrativi per esonerare questi pazienti dai costi e migliorare le condizioni poste dalle casse di assicurazione per l'attribuzione delle indennità.

18-NOV-15 17:19

FRANCIA: A OSPEDALI ANTIDOTI CONTRO ARMI CHIMICHE PRODOTTI DA ESERCITO

Roma, 18 nov. (AdnKronos Salute) - La Francia si prepara ad affrontare tutte le minacce, anche eventuali attacchi con armi chimiche, per l'alto rischio di atti terroristici e in vista della conferenza sul clima. I servizi di emergenza degli ospedali, infatti, saranno riforniti di antidoti dall'esercito. Un decreto lampo del ministero della Sanità d'oltralpe, datato 14 novembre, autorizza l'acquisizione, lo stoccaggio, la distribuzione, la prescrizione e l'uso di solfato di atropina iniettabile in caso di esposizione a 'neurotossici organofosforici', come il Sarin e altri gas nervini.

Questo prodotto è un antidoto a disposizione dell'esercito ed è fabbricato solo dalla farmacia centrale militare per proteggere le truppe in caso di esposizione ad armi chimiche. Si prevede un ingente rifornimento di solfato di atropina per i servizi d'emergenza. La direzione centrale del ministero ha spiegato, su Le Figaro, che si tratta "di una misura prevista per il vertice sul clima", non direttamente legata quindi agli attacchi terroristici di venerdì, e che è una precauzione "presa nel quadro dei grandi assembramenti".

18-NOV-15 19:52

NEWS

SALUTE: ITALIANI CHIEDONO A 'DOTTOR GOOGLE' MA NON ABBANDONANO MEDICO

Roma, 18 nov. (AdnKronos Salute) - La salute corre sul web, ma gli italiani non abbandonano il medico. Ormai la metà dei connazionali cerca attivamente on line informazioni mediche, ma il 63% si reca comunque dal proprio dottore di fiducia per ulteriori informazioni. Nel complesso il web è considerato utile come fonte di informazione dal 74% degli italiani, e ormai è il secondo riferimento dopo il medico in carne e ossa, avendo superato farmacisti, parenti e amici ed i media. E' quanto emerge dai risultati di una ricerca realizzata da Gfk su un campione di 2.066 soggetti. Per analizzare il fenomeno Ibsa Foundation ha promosso all'Università Sapienza di Roma l'incontro su 'La salute in rete: progresso o pericolo?'.
Il primo dato che emerge è che 1 italiano su 2 ricerca attivamente informazioni sulla salute, un dato che sale a 2 su 3 nella fascia tra i 25 e i 55 anni. Per tutti il medico è il riferimento centrale (85% medico di base, 68% medico specialista), seguito dal web, il cui ruolo rilevante viene confermato dal 49% degli intervistati. Vengono dopo i consigli del farmacista (37%), quelli di parenti e amici (36%) e infine quelli dei media (24%). Se i laureati utilizzano molteplici canali ricorrendo al medico di medicina generale per il 79% e al web per il 73%, tra chi ha la sola licenza elementare si registra una fortissima prevalenza del medico di base (91%).

Diverse le informazioni cercate, a seconda della gravità delle condizioni di salute: chi ha problemi più gravi ricerca per il 59,3% info sui centri di eccellenza e per l'83,7% sullo specifico problema, mentre tra chi ha non ha disturbi specifici il 58,2% cerca informazioni su corretti stili di vita o comportamenti salutistici. "Il rapporto tra comunicazione e salute - spiega Mario Morcellini, direttore del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale dell'Università Sapienza - si struttura come una relazione che fa bene a entrambi i sottosistemi: la salute è uno dei campi della vita sociale in cui la comunicazione può giocare un ruolo significativo sul piano dell'affidabilità e dell'efficacia. Tuttavia oggi assistiamo alla crisi della mediazione nella professione medica. Il disagio di questo passaggio d'epoca è soprattutto alla confluenza tra diversi diritti in competizione: il paziente, il medico, il comunicatore".

Le ricerche degli italiani comprendono inoltre approfondimenti sui farmaci prescritti dal

medico (44%) e su quelli da banco (35%). "La democratizzazione dei dati e delle informazioni nel campo della salute provocherà una rivoluzione paragonabile a quella seguita all'introduzione sul mercato degli smartphone, che hanno concentrato in un unico apparecchio una molteplicità di funzioni cambiando per sempre i concetti di connessione e comunicazione", afferma Valentina Mantua, psichiatra e dirigente medico dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa). "Uno dei componenti fondamentali della medicina - prosegue Mantua - il rapporto medico-paziente, sarà rivoluzionato dal venire meno di quella asimmetria nella conoscenza che lo ha contraddistinto".

La salute si cerca soprattutto sui siti, mentre blog e forum vengono mediamente utilizzati da 1 su 4, in particolare dalle fasce più giovani rispetto a quelle più anziane. Ma il medico come si rapporta a un paziente informato? Solo il 10% di quelli di base e il 17% degli specialisti pensa che sia utile cercare informazioni su internet e utilizzarle per confrontarsi con il medico. "Il web rappresenta un'enorme opportunità in termini di conoscenza, ma nell'esplorare la rete sono necessari gli strumenti per orientarsi sull'autorevolezza delle fonti che producono informazioni, e in medicina la qualità delle informazioni è una questione centrale", commenta Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto superiore di sanità. "In Italia esistono tanti siti che producono informazioni di ottima, buona, media e scarsa qualità - aggiunge Ricciardi - in diversi argomenti di salute. Ciò che manca è un portale che in qualche modo sia di riferimento per tutti i temi di natura medica capace di fornire indicazioni basate su evidenze scientifiche. Serve un filo di Arianna per orientarsi nel labirinto delle tante e disparate fonti che circolano sul web, uno strumento flessibile, semplice nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti che nel dialogare con il cittadino educi al metodo scientifico e rinsaldi la sua alleanza con il medico".

18-NOV-15 17:50

SANITA': 'OSCAR BILANCIO PA 2015', MENZIONE PER 11 ASL

Ripa di Meana (Fiaso), qualità elemento di trasparenza e valorizzazione del management
Roma, 18 nov. (AdnKronos Salute) - Sono 11 le aziende sanitarie che hanno ricevuto la menzione di merito dell'Oscar di Bilancio della Pubblica Amministrazione 2015. "In un momento in cui i bilanci diventano un osservato speciale - afferma Francesco Ripa di Meana, presidente Fiaso e componente del Comitato Promotore Oscar di Bilancio della Pubblica Amministrazione - come si può vedere dai piani di rientro ospedalieri previsti nella legge stabilità, il tema della loro qualità può diventare elemento di trasparenza e valorizzazione del management".

Ecco l'elenco delle aziende che hanno ricevuto la menzione: l'Azienda Ulss 4 Alto Vicentino (Thiene) per "la fruibilità e integrazione dei contenuti"; l'Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti Umberto I-G.M. Lancisi-G.Salesi (Ancona) per la "fruibilità, qualità dei contenuti, integrazione, miglioramento"; l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico-Vittorio Emanuele di Catania per la "fruibilità e attenzione all'introduzione di particolari elementi informativi utili per gli stakeholder"; l'Azienda Sanitaria Locale di Matera per la "fruibilità e qualità dei contenuti"; l'Ulss 6 Vicenza che "rispetto al bilancio economico patrimoniale è notevole la quantità e qualità dei documenti disponibili sul sito istituzionale dell'azienda"; l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma per la "comunicazione agli stakeholder e la continuità rendicontazione sociale".

E poi, l'Azienda ospedaliera Regionale San Carlo di Potenza per la "qualità dei contenuti, fruibilità e usabilità"; l'Azienda ospedaliera della Valtellina e della Valchiavenna (Sondrio) per la "qualità dei contenuti, miglioramento e fruibilità"; l'Azienda Ausl di Ferrara per la qualità dei contenuti; l'Ulss 21 di Legnago per "la continuità nella rendicontazione sociale"; E.O. ospedale Galliera di Genova per "la leggibilità e fruibilità del bilancio".

18-NOV-15 19:21

FECONDAZIONE: CNT, SUPERATE INCOERENZE RACCOLTA DATI DONATORI PER ETEROLOGA

Rispetto privacy, ma va garantita anche sicurezza con tracciabilità cellule

Roma, 18 nov. (AdnKronos Salute) - "Alcune incoerenze del sistema di raccolta dei dati dei donatori di cellule riproduttive rispetto alle norme vigenti in materia di riservatezza, sono state, ad oggi, superate attraverso un puntuale lavoro di revisione" cui il Centro nazionale trapianti "ha provveduto in collaborazione con l'ufficio legislativo del ministero della Salute e sulla base delle indicazioni dell'ufficio del Garante" della privacy. Lo rende noto lo stesso Cnt, in risposta a quanto emerso oggi nella conferenza stampa dell'Associazione Luca Coscioni.

A conferma del superamento, "una recentissima comunicazione del Garante dalla quale si evince che il Cnt ha elaborato una nuova modalità di raccolta dati, coerente con le norme relative al rispetto della riservatezza".

Il Cnt sottolinea che "il Registro nazionale dei donatori di cellule riproduttive a scopi di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo, istituito con Legge 23 dicembre 2014, n. 190, ha lo scopo di rendere tracciabile il percorso delle cellule riproduttive dal donatore al nato e viceversa, nonché il conteggio dei nati generati dalle cellule riproduttive di un medesimo donatore. La stessa norma dispone, inoltre, che in attesa di attuazione della raccolta tramite Registro, le strutture sanitarie autorizzate al prelievo e al trattamento delle cellule riproduttive comunichino i dati in forma cartacea al Centro nazionale trapianti. Si tratta di disposizioni e modalità organizzative con cui il Cnt deve garantire, nel rispetto della privacy, la sicurezza sanitaria di tutti i soggetti coinvolti nel processo, cioè donatori, riceventi e nascituri. In attesa della realizzazione del registro informatizzato, Il Centro nazionale trapianti, "anche a seguito di sollecitazioni provenienti dalle Regioni e di alcune strutture sanitarie, ha provveduto ad applicare la norma in cui è previsto che le strutture autorizzate al prelievo e al trattamento delle cellule riproduttive comunichino i dati raccolti 'in forma cartacea'".

Considerando "la raccolta dei dati 'in forma cartacea' propedeutica e, dunque, per quanto possibile, conforme a quella del Registro informatizzato", il Cnt ha ritenuto che "la raccolta dei dati dei donatori avvenisse con le modalità contenute nel progetto di Registro ancora in attesa di approvazione da parte del Garante".

Sempre "al fine di garantire, in questa stessa fase, la riservatezza nella procedura di raccolta di tali dati", il Centro "ha organizzato l'invio dei dati prevedendo sia schede distinte, in modo da garantire una separazione logica fra dati personali e dati sensibili, che diversi indirizzi di ricezione, per garantire la non riconducibilità dei dati contenuti in esse. Il Garante ha da pochi giorni trasmesso una nota con cui ha approvato tutte le modifiche apportate dal Cnt e dal ministero in relazione alle modalità di raccolta". Il centro nazionale trapianti sta istruendo la nota per comunicare ai centri di Pma la nuova modalità.

18-NOV-15 19:41

HOME

REGIONE

PROVINCIA

COMUNE

AGENDA

SERVIZI

FORUM

ANNUNCI

Cerca nel sito



RSS

HOME PAGE » COMUNE

21 novembre 2015

LA SALUTE PASSA PER IL WEB MA NON ABBANDONA IL MEDICO

Comunicato stampa - editor: M.C.G.

CONDIVIDI [Tweet](#)

COMMENTI



Ormai la metà degli italiani cerca attivamente on line informazioni sulla salute ma il 63% si reca comunque dal proprio dottore di fiducia per ulteriori informazioni

Il web, considerato utile come fonte di informazione dal 74% degli italiani, diventa il secondo riferimento dopo il medico. Superati farmacisti, parenti e amici ed i media

La maggior parte dei medici pensa che la grande quantità di informazioni che si trovano sulla salute possano confondere le persone

E' fondamentale favorire l'alleanza con il paziente includendo internet nella relazione

ARGOMENTI

- Tecnologia e ricerca
- Sanità e salute

Lo sviluppo delle nuove tecnologie e la loro diffusione nella popolazione italiana ha contribuito a cambiare anche il modo in cui i pazienti si informano sulla salute e si influenzano vicendevolmente. Per analizzare questo nuovo processo IBSA Foundation, organizzazione non-profit che ha lo scopo di promuovere, sostenere e contribuire allo sviluppo della ricerca scientifica, ha promosso all'Università La Sapienza di Roma, l'incontro dal titolo "La salute in rete: progresso o pericolo?". Alla base del confronto tra esperti, studiosi, Istituto Superiore di Sanità e AIFA i risultati di una ricerca realizzata da GfK su un campione di 2.066 individui.

Il primo dato che emerge è che 1 italiano su 2 ricerca attivamente informazioni sulla salute, 2 su 3 nella fascia tra i 25 e i 55 anni. Per tutti il medico è il riferimento centrale (85% medico di base, 68% medico specialista), subito seguito dal web, il cui ruolo rilevante viene confermato dal 49% degli intervistati. Vengono dopo i consigli del farmacista (37%), quelli di parenti e amici (36%) e infine quelli dei media (24%). Varia il channel mix in base al livello di istruzione: i laureati utilizzano molteplici canali ricorrendo al medico di medicina generale per il 79% e al web per il 73%, mentre chi ha la sola licenza elementare registra una fortissima prevalenza del medico di base, 91%, a fronte di un ricorso all'8%. Chiaramente diverse le informazioni ricercate a seconda della gravità delle condizioni di salute con chi ha problemi più gravi che cerca per il 59,3% informazioni sui centri di eccellenza e per l'83,7% sullo specifico problema di salute, mentre tra chi ha non ha problemi di salute specifici il 58,2% cerca informazioni su corretti stili di vita o comportamenti salutistici.

"Il rapporto tra comunicazione e salute – spiega il Prof. Mario Morcellini, Direttore del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale dell'Università La Sapienza di Roma – si struttura come una relazione che "fa bene" ad entrambi i sottosistemi: la salute è uno dei campi della vita sociale in cui la comunicazione può giocare un ruolo significativo sul piano dell'affidabilità e dell'efficacia; la salute, sottoposta alla revisione critica della comunicazione, migliora e potenzia la sua efficacia, favorendo la definizione e la diffusione dei "saperi esperti". Tuttavia oggi assistiamo alla crisi della mediazione nella professione medica. Il disagio di questo passaggio d'epoca è soprattutto alla confluenza tra diversi diritti in competizione: il paziente, il medico, il comunicatore".

Diverse e articolate le informazioni cercate sul web: alla domanda "quali informazioni sulla salute ha cercato su internet?" l'83% degli italiani indica informazioni riguardanti le patologie, il 66% sulle

IL METEO 17°C | [Dettagli](#) [La settimana »](#)

TRAFFICO E VIABILITÀ



IL TRAFFICO IN TEMPO REALE

OGGI A ROMA

VANESSA INCONTRADA PRESENTA IL LIBRO "INSEGNAMI A VOLARE"

IN MOSTRA #CONLEDONNEXLEDONNIE, I MIGLIORI SCATTI CONDIVISI IN RETE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

PITIGLIANI KOLNO'A FESTIVAL, AL VIA LA X EDIZIONE

CIRCUS ART MUSEUM: POESIA, ARTE E DIVERTIMENTO PER TUTTA LA FAMIGLIA AL TEATRO STUDIO UNO

VINO E OLIO, LA FESTA A MONTELIBRETTI

[TUTTI GLI EVENTI »](#)

possibilità di cura e il 64% sui corretti stili di vita. Le ricerche comprendono inoltre accentuazioni specifiche sui farmaci prescritti dal medico (44%) e sui farmaci da banco (35%).

“La democratizzazione dei dati e delle informazioni nel campo della salute provocherà una rivoluzione paragonabile a quella seguita all'introduzione sul mercato degli smartphone, che hanno concentrato in un unico apparecchio una molteplicità di funzioni cambiando per sempre i concetti di connessione e comunicazione” - spiega la Dott.ssa Valentina Mantua, Psichiatra e Dirigente Medico dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA). “Uno dei componenti fondamentali della medicina - prosegue la Dott.ssa Mantua - il rapporto medico-paziente, sarà rivoluzionato dal venire meno di quella asimmetria nella conoscenza che lo ha contraddistinto. La sfida per AIFA è, già oggi, quella di offrire dati e informazioni a una platea di utenti in crescita, che siano certificati e validati dal punto di vista regolatorio”.

“188.000 tra medici e operatori del settore - aggiunge Valentina Mantua - ricevono ogni giorno notizie sull'attualità regolatoria grazie al servizio “Pillole dal Mondo”, mentre nei primi 10 mesi di quest'anno sono oltre 3.000.000 le visite registrate al Portale e oltre 9.000.000 le pagine visualizzate. AIFA, all'interno del nuovo modello di salute “peer to peer”, è destinata ad assumere il ruolo di fonte e provider di dati e informazioni evidence-based generati e aggiornati in tempo reale”.

Si cerca soprattutto sui siti mentre blog e forum vengono mediamente utilizzati da 1 su 4, in particolare dalle fasce più giovani rispetto a quelle più anziane. E' molto positiva la valutazione del canale web che viene preferito rispetto ai media tradizionali, in particolare modo dalle persone “attente alla salute”, e considerato facile da consultare (85%), utile (76%) e affidabile (65%). L'uso del web appare comunque equilibrato. Se si analizza quale peso hanno poi le informazioni in fatto di salute trovate online emerge che queste influenzano le decisioni e i comportamenti futuri di solo il 48% del panel, uno sviluppo che trova d'accordo tutti i diversi livelli di istruzione.

Ecco allora che il paziente dopo la ricerca sul web si rivolge al proprio medico, il 63% infatti della popolazione, dopo aver trovato online informazioni sulla salute, si è recato dal proprio dottore di fiducia per ulteriori delucidazioni e approfondimenti.

Ma il medico come si rapporta a un paziente informato? In ambulatorio si vive spesso come una “minaccia” la relazione con il nuovo paziente 2.0: solo il 10% dei medici di medicina generale e il 17% degli specialisti pensa che sia utile cercare informazioni su internet e utilizzarle per confrontarsi con il medico e comprendere meglio la propria situazione, probabilmente perché una buona fetta (il 33% degli specialisti e il 42% dei MMG) è convinto che informarsi su internet possa poi rendere più difficile il rapporto con il medico. Questo non fa che allontanare i due soggetti incrinandone la relazione.

“Il web rappresenta un'enorme opportunità in termini di conoscenza, ma nell'esplorare la rete sono necessari gli strumenti per orientarsi sull'autorevolezza delle fonti che producono informazioni e in medicina la qualità delle informazioni è una questione centrale - commenta il Prof. Walter Ricciardi, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità - In Italia esistono tanti siti che producono informazioni di ottima, buona, media e scarsa qualità in diversi argomenti di salute. Ciò che manca è un portale che in qualche modo sia di riferimento per tutti i temi di natura medica capace di fornire indicazioni basate su evidenze scientifiche. Serve un filo di Arianna per orientarsi nel labirinto delle tante e disparate fonti che circolano sul web, uno strumento flessibile, semplice nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti che nel dialogare con il cittadino educi al metodo scientifico e rinsaldi la sua alleanza con il medico”.

Diventa allora fondamentale favorire l'alleanza fra paziente e medico e fornire a quest'ultimo strumenti di presidio per guidare la popolazione nelle ricerche online. Internet necessita di essere incluso nella relazione potendo affermarsi quale collante e territorio di confronto all'interno della relazione.

“Lo scopo della Fondazione è quello di favorire una migliore conoscenza e analisi delle evoluzioni del panorama della salute e delle sue sfide. La “salute 2.0” è di certo una di queste. I dati emersi oggi, in questo workshop che proprio per questo abbiamo fortemente voluto, ci sembrano importanti e significativi - conclude Silvia Misiti, direttore della [IBSA Foundation](#) - Il rapporto paziente-medico è di estrema importanza per tutto il percorso di cura: se il primo sta vivendo un processo di forte cambiamento dovuto anche alle nuove tecnologie è necessario che il secondo lo accompagni con la sua professionalità in questo ambito non dimenticando che, nonostante la facile reperibilità di informazioni online, il paziente continua a riconoscere il valore del consulto medico. Una maggiore consapevolezza e strumenti che aiutino a districarsi con discernimento in questo mutevole panorama si impongono sempre più come delle necessità. Ed è su questa strada che la [Fondazione IBSA](#) lavorerà nel prossimo futuro”.

CONDIVIDI [Tweet](#)

ULTIME NOTIZIE!

Laura Pausini, La Meraviglia di essere simili, Rai1 - 21 novembre ore 20.30

Jack on tour, il viaggio in musica di Jack Daniel's il 21 novembre a Bologna con Jack Savoretti, ingresso gratuito

Roma, uomo armato all'ospedale San Giovanni

Corleone, i boss progettavano di uccidere il ministro Alfano, come il presidente americano Kennedy

La metà degli Italiani cerca la cura giusta in rete

a cura di Giovanna Manna

data pubblicazione 21 nov 2015 alle ore 11:09am



Nel corso di un meeting dal titolo «La salute in rete: progresso o

Newsletter

Iscriviti alla nostra newsletter per ricevere le nostre notizie via mail

indirizzo email...

invia

Graffiti a New York, Federico Buffa alla scoperta delle radici del Writing. Questa sera alle 21.10 su Sky Arte HD

Professore di scuola ebraica accoltellato a Marsiglia, autori: 'Siamo con l'Isis'

Caffè, fino a 5 tazzine al giorno fanno bene alla salute

ALTRE NOTIZIE ►

indeed

pericolo?» promosso da [IBSA Foundation](#) e dall'Università La Sapienza di Roma, sono stati presentati i risultati di una ricerca condotta da Gfk su un campione di 2.066 persone.

Secondo il quale è emersa una fotografia che descrive quanto già rivelato dal 48esimo rapporto Censis 2014: 1 italiano su 2 è sempre più impegnato nella ricerca di informazioni di salute in rete, 2 su 3 ha un'età compresa tra i 25 e i 55 anni.

Tutti gli intervistati hanno infatti ammesso che il medico è visto come il punto di riferimento centrale (85% medico di base, 68% medico specialista), ma subito dopo il web, ricopre un ruolo piuttosto rilevante.

Il 49% degli intervistati, ha infatti ammesso di cercare in rete i propri sintomi, di cercare soluzioni fai da te prima ancora di arrivare dal proprio medico di fiducia.

Un 37% ha ammesso di chiedere consigli al proprio farmacista, mentre il 36% ad amici e parenti. Il 24% si rifa ad informazioni che arrivano dai media.

Il tipo di informazioni ricercate variano a seconda della gravità dei sintomi. Chi ha problemi più gravi cerca per il 59,3% informazioni sui centri di eccellenza, l'83,7% cerca informazioni sul singolo problema, mentre chi ha non ha problemi specifici (58,2%) cerca informazioni su corretti stili di vita o comportamenti salutistici.

Alla domanda «quali informazioni sulla salute ha cercato su internet?» L'83% degli italiani ha risposto informazioni riguardanti patologie, il 66% possibilità di cura e il 64% corretti stili di vita.

Le ricerche comprendono inoltre accentuazioni specifiche sui farmaci prescritti dal medico (44%) e sui farmaci da banco (35%).

Il paziente dopo la ricerca sul web si rivolge al proprio medico: il 63% degli intervistati dopo aver trovato informazioni in rete si reca dal proprio dottore di fiducia per ulteriori delucidazioni e approfondimenti.

I dottori però sono preoccupati da tale tendenza. Infatti solo il 10% dei medici di medicina generale e il 17% degli specialisti pensa che sia utile cercare informazioni in rete, mentre una buona percentuale – il 33% degli specialisti e il 42% dei MMG – è convinta che informarsi su internet possa poi rendere più difficile il rapporto con il medico, o creare preoccupazioni superiori al dovuto.

POST TO: DIGG FACEBOOK YAHOO! BUZZ EMAIL THIS POST

◀ **Indietro**
Tablet e smartphone nemici del sonno

► Scegli Tu! ► [Album cd](#) ► [Medici](#) ► [Sintomi](#) ► [Lavoro](#)

Lascia un commento

Nome (Richiesto)

e-mail (non sarà pubblicata) (Richiesta)

Altre News



La metà degli Italiani cerca la cura giusta in rete



Un nonno in affitto!



Mali, liberati gli ostaggi, 18 morti su 170



Laura Pausini, La Meraviglia di essere simili, Rai1 – 21 novembre ore 20.30



Jack on tour, il viaggio in musica di Jack Daniel's il 21 novembre a Bologna con Jack Savoretti,

ingresso gratuito

Archivio

novembre: 2015

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						
«	ott					

Argomenti



ATTUALITÀ, COSTUME, MODA, TURISMO E SOCIETÀ



HOME CULTURA E SOCIETÀ LUSO & CAPRICCI VIPPAIO BENESSERE & NATURA SPORT POLITICA ECONOMIA LUOGHI VIDEO CULT SCRIVI A CULT IN EDICOLA

COPERTINE AREA RISERVATA

BENESSERE & NATURA

LA SALUTE FA IL GIRO DEL WEB MA NON RINUNCIA AL MEDICO

Mi piace 2



1 italiano su 2 ricerca attivamente informazioni sulla salute, 2 su 3 nella fascia tra i 25 e i 55 anni. Lo sviluppo delle nuove tecnologie e la loro diffusione nella popolazione italiana ha contribuito a cambiare anche il modo in cui i pazienti si informano sulla salute e si influenzano vicendevolmente. Per analizzare questo nuovo processo [IBSA Foundation](#), organizzazione non-profit che ha lo scopo di promuovere, sostenere e contribuire allo sviluppo della ricerca scientifica, ha promosso all'**Università La Sapienza di Roma**, l'incontro dal titolo "La salute in rete: progresso o pericolo?". Alla base del confronto tra esperti, studiosi, Istituto Superiore di Sanità e AIFA, i risultati di una ricerca realizzata da **GfK** su un campione di 2.066 individui.

Per tutti il medico è il riferimento centrale (85% medico di base, 68% medico specialista), subito seguito dal web, il cui ruolo rilevante viene confermato dal 49% degli intervistati. Vengono dopo i consigli del farmacista (37%), quelli di parenti e amici (36%) e infine quelli dei media (24%). Chiaramente diverse le informazioni ricercate a seconda della gravità delle condizioni di salute con chi ha problemi più gravi che cerca per il 59,3% informazioni sui centri di eccellenza e per l'83,7% sullo specifico problema di salute, mentre tra chi ha non ha problemi di salute specifici il 58,2% cerca informazioni su corretti stili di vita o comportamenti salutistici.

«Il rapporto tra comunicazione e salute – spiega il **Prof. Mario Morcellini**, Direttore del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale dell'Università La Sapienza di Roma – si struttura come una relazione che "fa bene" ad entrambi i sottosistemi: la salute è uno dei campi della vita sociale in cui la comunicazione può giocare un ruolo significativo sul piano dell'affidabilità e dell'efficacia; la salute, sottoposta alla revisione critica della comunicazione, migliora e potenzia la sua efficacia, favorendo la definizione e la diffusione dei "saperi esperti". Tuttavia oggi assistiamo alla crisi della mediazione nella professione medica. Il disagio di questo passaggio d'epoca è soprattutto alla confluenza tra diversi diritti in competizione: il paziente, il medico, il comunicatore».

Diverse e articolate le informazioni cercate sul web: alla domanda "quali informazioni sulla salute ha cercato su internet?" l'83% degli italiani indica informazioni riguardanti le patologie, il 66% sulle possibilità di cura e il 64% sui corretti stili di vita. Le ricerche comprendono inoltre accentuazioni specifiche sui farmaci prescritti dal medico (44%) e sui farmaci da banco (35%).

«La democratizzazione dei dati e delle informazioni nel campo della salute provocherà una rivoluzione paragonabile a quella seguita all'introduzione sul mercato degli smartphone, che hanno concentrato in un unico apparecchio una molteplicità di funzioni cambiando per sempre i concetti di connessione e comunicazione» – spiega la **Dott.ssa Valentina Mantua**, Psichiatra e Dirigente Medico dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA). «Uno dei componenti fondamentali della medicina – prosegue la Dott.ssa Mantua – il rapporto medico-paziente, sarà rivoluzionato dal venire meno di quella asimmetria nella conoscenza che lo

NEWSLETTER

nome email Privacy policy

ISCRIVITI

 cerca nel sito ▶

CULT VIDEO

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



EDISON

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



ha contraddistinto. La sfida per AIFA è, già oggi, quella di offrire dati e informazioni a una platea di utenti in crescita, che siano certificati e validati dal punto di vista regolatorio».

«188.000 tra medici e operatori del settore – aggiunge Valentina Mantua – ricevono ogni giorno notizie sull'attualità regolatoria grazie al servizio "Pillole dal Mondo", mentre nei primi 10 mesi di quest'anno sono oltre 3.000.000 le visite registrate al Portale e oltre 9.000.000 le pagine visualizzate. AIFA, all'interno del nuovo modello di salute "peer to peer", è destinata ad assumere il ruolo di fonte e provider di dati e informazioni evidence-based generati e aggiornati in tempo reale».

Si cerca soprattutto sui siti mentre blog e forum vengono mediamente utilizzati da 1 su 4, in particolare dalle fasce più giovani rispetto a quelle più anziane. È molto positiva la valutazione del canale web che viene preferito rispetto ai media tradizionali, in particolar modo dalle persone "attente alla salute", e considerato facile da consultare (85%), utile (76%) e affidabile (65%). L'uso del web appare comunque equilibrato. Ecco allora che il paziente dopo la ricerca sul web si rivolge al proprio medico, il 63% infatti della popolazione, dopo aver trovato online informazioni sulla salute, si è recato dal proprio dottore di fiducia per ulteriori delucidazioni e approfondimenti.

«Il web rappresenta un'enorme opportunità in termini di conoscenza, ma nell'esplorare la rete sono necessari gli strumenti per orientarsi sull'autorevolezza delle fonti che producono informazioni e in medicina la qualità delle informazioni è una questione centrale – commenta il **Prof. Walter Ricciardi**, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità - In Italia esistono tanti siti che producono informazioni di ottima, buona, media e scarsa qualità in diversi argomenti di salute. Ciò che manca è un portale che in qualche modo sia di riferimento per tutti i temi di natura medica capace di fornire indicazioni basate su evidenze scientifiche. Serve un filo di Arianna per orientarsi nel labirinto delle tante e disparate fonti che circolano sul web, uno strumento flessibile, semplice nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti che nel dialogare con il cittadino educi al metodo scientifico e rinsaldi la sua alleanza con il medico».

Diventa allora fondamentale favorire l'alleanza fra paziente e medico e fornire a quest'ultimo strumenti di presidio per guidare la popolazione nelle ricerche online. Internet necessita di essere incluso nella relazione potendo affermarsi quale collante e territorio di confronto all'interno della relazione.

«Lo scopo della Fondazione è quello di favorire una migliore conoscenza e analisi delle evoluzioni del panorama della salute e delle sue sfide. La "salute 2.0" è di certo una di queste. I dati emersi in questo workshop che proprio per questo abbiamo fortemente voluto, ci sembrano importanti e significativi – conclude **Silvia Misiti**, direttore della **IBSA Foundation** – Il rapporto paziente-medico è di estrema importanza per tutto il percorso di cura: se il primo sta vivendo un processo di forte cambiamento dovuto anche alle nuove tecnologie è necessario che il secondo lo accompagni con la sua professionalità in questo ambito non dimenticando che, nonostante la facile reperibilità di informazioni online, il paziente continua a riconoscere il valore del consulto medico. Una maggiore consapevolezza e strumenti che aiutino a districarsi con discernimento in questo mutevole panorama si impongono sempre più come delle necessità. Ed è su questa strada che la **Fondazione IBSA** lavorerà nel prossimo futuro».



Consiglia

20/11/2015 Federica Licata

commenta

Tags

Gfk, **IBSA Foundation**, Mario Morcellini, Silvia Misiti, Università La Sapienza, Valentina Mantua, Walter Ricciardi

Categorie

Benessere & Natura

ARTICOLI CORRELATI

COMMENTI

Nome

Email

non verrà pubblicata

Sito web

COMMENTA

Copyright 2012 CULT

Bibipress srl P.I. 06052260822

Redazione ed amministrazione: Via Cavour, 70 - 90133 Palermo | Tel. 091329181 - Fax 091345623 | info@cultmagazine.net

centomedia&glode
Conoscenza e cultura per la pubblicità su CULT

Lenovo LO ABBIAMO PROGETTATO PER IL TUO BUSINESS. ORA, PUOI ADATTARLO ALLE TUE ESIGENZE.

Scopri come Lenovo può potenziare il tuo business. Intel® Inside™ per potenti data center. Visita: shop.lenovo.com/it/system processore Intel® Xeon®

BREAKING NEWS UniCredit Pavilion, un seme germogliato a Milano | Andrea Fortzane - Narrare l'impresa | La storia della Grande Guerra | What is luxury? | Dialoghi sull'uomo, Marco Aime: «Siamo nomadi»

Salute, la metà degli italiani preferisce Dottor Google



di Valentina Scotti, 20 novembre 2015

A rivelarlo è una ricerca realizzata da Gfk su oltre 2 mila persone, che conferma la tendenza degli italiani ad affidarsi alla Rete per risolvere problemi di salute

Già l'anno scorso uno studio Codacons aveva messo in luce un aumento del numero di italiani che preferisce consultare il più economico "Dottor Google" piuttosto che rivolgersi al proprio medico di fiducia. La ricerca ossessiva di malattie tramite Google è persino considerato un disturbo psicologico chiamato "cybercondria", la versione tecnologica dell'ipocondria.

Ora Gfk rivela che è addirittura la metà della popolazione ad abbracciare questo stile di vita, come emerge dalla ricerca presentata a Roma in occasione dell'incontro "La salute in rete: progresso o pericolo?", promosso all'Università "La Sapienza" dall'organizzazione non-profit IBSA Foundation.

Il numero dei seguaci di Dottor Google sale a due terzi nella fascia d'età tra i 25 e i 55 anni e la principale fonte di informazione in rete sono i siti web, mentre blog e forum vengono consultati da 1 italiano su 4, soprattutto giovani.

Ancora fiducia verso i medici

Secondo gli italiani il web è facile da consultare (85%), utile (76%) e affidabile (65%), ma non fa venire meno il riconoscimento dell'importanza del medico. Dopo esser informati su patologie (obiettivo dell'83% del campione), cure (66%) e corretti stili di vita (64%), il 63% delle persone si rivolge al proprio medico per chiarimenti e approfondimenti. Medico di base e specialisti restano ancora il punto di riferimento più attendibile per l'85% e per il 68% degli italiani, che fanno invece meno spesso affidamento sui consigli del farmacista (37%) o di parenti e amici (36%). Solo il 24% degli intervistati invece dà fiducia ai media.

Cosa pensano i medici

Quasi la metà della popolazione ritiene che le informazioni sulla salute trovate sul Web influenzino comportamenti futuri, cosa che viene vissuta dai medici in modo negativo, come una minaccia.

Solo il 10% dei medici di base e il 17% degli specialisti reputa utile cercare su Google informazioni che riguardino la salute, anche se usate per confrontarsi con il medico. Alla base di questo rifiuto c'è forse il timore che possa risentirne in negativo il rapporto medico-paziente, secondo il 42% dei medici di base e il 33% degli specialisti.

In questo panorama Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, ha sottolineato che "in Italia esistono tanti siti che producono informazioni di ottima, buona, media e scarsa qualità in diversi argomenti di salute. Ciò che manca - ha specificato Ricciardi - è un portale che in qualche modo sia di riferimento per tutti i temi di natura medica capace di fornire indicazioni basate su evidenze scientifiche. Serve un filo di Arianna per orientarsi nel labirinto delle tante e disparate fonti che circolano sul web, uno strumento flessibile, semplice nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti che nel dialogare con il cittadino educi al metodo scientifico e rinsaldi la sua alleanza con il medico".



ENTRA CON FACEBOOK

Login with Facebook

TROVA ARTICOLI

cerca qui CERCA

MUSIC & TECH I

Carpisa: collezioni moda integrate grazie a TXT PLM di TXT Retail
21 OTTOBRE 2015

Negrity, nuovo album e tour in arrivo
20 MARZO 2015

Jovanotti, il nuovo disco è uno 'streaming di emozioni'
25 FEBBRAIO 2015

MORE ARTICLES

HI - TECH NEWS

Microsoft e Volvo creano lo showroom virtuale
20 NOVEMBRE 2015



ACCEDI | ISCRIVITI

FidelityHouse

Fidelity Lifestyle

HOME | ATTUALITÀ | CULTURA & SPETTACOLO | **LIFESTYLE** | MOTORI | SOCIETÀ | SPORT | TECNOLOGIA | CUCINA | VIAGGI
 BELLEZZA | BENESSERE | DESIGN | DONNA | GOSSIP | LUSO | MODA | **SALUTE**

Francesca Scimenes
 124 FOLLOWER

SEGUI

SCRIVI

Sempre più italiani cercano notizie sulla salute nel web

Una recente ricerca condotta su 2066 persone evidenzia come sempre più italiani cercano in internet informazioni relative alla salute, pur considerando il medico il riferimento centrale

SALUTE | 20 NOV 2015

MI PIACE L'ARTICOLO

CONDIVIDI SU

CONDIVIDI SU

SALVA NEI PREFERITI



CORRELATI | COMMENTI

In occasione dell'incontro **"La salute in rete: progresso o pericolo?"**, tenutosi a Roma e promosso dall'organizzazione non-profit **IBSA Foundation** all'Università La Sapienza di Roma, sono stati presentati da **Gfk** i risultati di una ricerca condotta su un campione statistico di 2066 individui.

Da questa ricerca è emerso che, in un mondo sempre più social e tecnologico, anche la salute si sta "digitalizzando": infatti il **49 % degli italiani** (quindi quasi un italiano su 2) ricerca su siti, blog e forum informazioni relative alla salute,

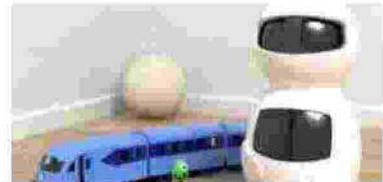
SALUTE | PIÙ POPOLARI



Gemelli nati mano nella mano: una rarità che commuove il mondo
 LA REDAZIONE



Torna l'epoca delle bufale mediche: ecco le più diffuse in rete
 FABRIZIO FERRARA



You, il robot che aiuta i bambini a combattere l'obesità
 FRANCESCA SCIMENES



Medici Senza Frontiere chiede un vaccino anti-polmonite alla portata di tutti
 FRANCESCA SCIMENES

sebbene il medico resti il riferimento centrale (nell'85% dei casi il medico di base, nel 68% dei casi il medico specialista).

Questa tendenza è ancora più forte nelle fasce di età più giovani: **ben 2 persone su 3 di età compresa tra i 25 e i 55 anni si affidano al web** per informarsi sul proprio stato di salute. Dunque subito dopo il consiglio del medico seguono per gli italiani quelli del web (49%), del farmacista (37%), di parenti e amici (36%), dei media (24%). Inoltre l'85% degli intervistati considera le notizie che si trovano in internet facili da consultare, il 76% le considera utili e infine il 65% affidabili.

Ma mentre l'opinione pubblica guarda positivamente al web come fonte di informazioni in materia di salute, i medici non sono così entusiasti e sembrano vedere il web come una "minaccia", soprattutto a causa delle **numerose bufale mediche presenti**: soltanto il 10% dei medici di medicina generale e il 17% dei medici specialisti **ritiene utile cercare informazioni di questo tipo su internet e utilizzarle per confrontarsi con il medico**.

Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, ha dichiarato: *"Il web rappresenta un'enorme opportunità di conoscenza, ma nell'esplorare la rete sono necessari gli strumenti per orientarsi sull'autorevolezza delle fonti. Ciò che manca in Italia è un portale che sia di riferimento per tutti i temi di natura medica, capace di fornire indicazioni basate su evidenze scientifiche. Serve uno strumento flessibile, semplice nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti che, nel dialogare con il cittadino, educi al metodo scientifico e rinsaldi la sua alleanza con il medico"*.

COSA NE PENSA L'AUTORE



FRANCESCA SCIMENES - *Nonostante le numerose critiche, la mia opinione riguardo le notizie in materia di salute circolanti su internet è sommariamente positiva. Penso che consultare internet sia un buon modo per farsi un'idea immediata della patologia di cui eventualmente si soffre e delle possibili cure. Tuttavia bisogna ricordare di non prendere come un dato di fatto ciò che leggiamo: non sempre le notizie riportate sono veritiere e comunque è necessario consultare un medico prima di procedere in modo sbagliato e peggiorare la situazione.*

LASCIA UN TUO COMMENTO

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

- Economia
- Cultura&Spettacoli
- Tech
- Gossip
- Salute
- Passioni ▶
- Motori
- Foto
- Video
- TheMediTelegraph
- critical house!

MAGAZINE | 20 novembre 2015

La metà degli Italiani cerca la cura giusta su Internet

nicla panciera

COMMENTI (0) | Facebook 0 | G+ 0 | Come è questa notizia?

LinkedIn 0 | Pinterest 0 | Email



Il rapporto tra i cittadini e la rete è da tempo sotto un attento monitoraggio. Le informazioni che se ne possono ricavare sono moltissime e preziose. Un ambito particolarmente delicato è quello della salute. Internet sta ridefinendo il rapporto medico-paziente, con quest'ultimo mediamente più consapevole e più informato di un tempo grazie alla proliferazione di siti web con consigli e indicazioni più o meno affidabili.

Freddo e neve in arrivo

Temporal, Nubifragi, Nevicate. Allarme in arrivo sull'Italia.



Di questo si è discusso a Roma nel corso dell'incontro «**La salute in rete: progresso o pericolo?**» promosso da [IBSA Foundation](#) all'Università La Sapienza di Roma, nel corso del quale sono stati presentati i risultati di una ricerca da Gfk su un campione di 2.066 individui. Ne è emersa una fotografia in linea con quanto descritto del 48esimo rapporto Censis 2014 sulla situazione sociale del Paese e cioè che **1 italiano su 2 ricerca attivamente**

informazioni sulla salute, 2 su 3 nella fascia tra i 25 e i 55 anni.

CENTRI D'ECCELLENZA E CONSIGLI SUGLI STILI DI VITA

Per tutti il medico è il riferimento centrale (85% medico di base, 68% medico specialista), subito seguito dal **web, il cui ruolo rilevante viene confermato dal 49% degli intervistati**, dai consigli del farmacista (37%), quelli di parenti e amici (36%) e infine quelli dei media (24%). Il tipo di informazioni ricercate variano a seconda della gravità delle condizioni di salute con chi ha problemi più gravi che cerca per il 59,3% informazioni sui centri di eccellenza e per l'83,7% sullo specifico problema di salute, mentre tra chi ha non ha problemi di salute specifici il 58,2% cerca informazioni su corretti stili di vita o comportamenti salutistici.

Diverse e articolate le informazioni cercate sul web: alla domanda «quali informazioni sulla salute ha cercato su internet?» **L'83% degli italiani indica informazioni riguardanti le patologie, il 66% sulle possibilità di cura e il 64% sui corretti stili di vita. Le ricerche comprendono inoltre accentuazioni specifiche sui farmaci prescritti dal medico (44%) e sui farmaci da banco (35%).**



ULTIM'ORA

- 10:44** Draghi, faremo necessario per inflazione
- 09:25** Borsa: Milano parte in rialzo (+0,13%)
- 07:10** Mafia: scongiurato omicidio a Corleone
- 18:44** Pablo Echaurren, l'arte 'contro'
- 17:54** Napolitano, Cervi esempio

THE MEDIATELEGRAPH

TRANSPORT/PORTS | Novembre 19, 2015

Rixi snobba la visita del ministro a Genova: «Ho altro da fare»

SHIPPING/YACHTING | Novembre 19, 2015

Salone Nautico, Fiera di Genova attacca Ucina

SHIPPING/CRUISE-AND-FERRIES | Novembre 19, 2015

Gnv, inaugurati i nuovi uffici a Genova

TRANSPORT/PORTS | Novembre 19, 2015

Salerno, oltre dieci tonnellate di sigarette sequestrate in porto

SHIPPING/CRUISE-AND-FERRIES | Novembre 19, 2015

Sncm, tribunale sotto pressione / IL CASO

SHIPPING/SHIPYARD-AND-OFFSHORE | Novembre 19, 2015

BLOG'N'ROLL

La domenica ti lascio sempre sola

5 cose che tutti fanno durante una partita di calcetto

di Matteo Monforte



IL WEB PREFERITO AI MEDIA

Si cerca soprattutto sui siti mentre **blog e forum vengono mediamente utilizzati da 1 su 4**, in particolare dalle fasce più giovani rispetto a quelle più anziane. **E' molto positiva la valutazione del canale web che viene preferito rispetto ai media tradizionali**, in particolare modo dalle persone «attente alla salute», e **considerato facile da consultare (85%), utile (76%) e affidabile (65%)**. Le informazioni in fatto di salute influenzano le decisioni e i comportamenti futuri di solo il 48% del panel, uno sviluppo che trova d'accordo tutti i diversi livelli di istruzione.

SALUTE E INTERNET: IL MEDICO LASCIATO IN DISPARTE?

«Il rapporto tra comunicazione e salute – ha detto il **professor Mario Morcellini**, Direttore del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale dell'Università La Sapienza di Roma – si struttura come una relazione che “fa bene” ad entrambi i sottosistemi: la salute è uno dei campi della vita sociale in cui la comunicazione può giocare un ruolo significativo sul piano dell'affidabilità e dell'efficacia; la salute, sottoposta alla revisione critica della comunicazione, migliora e potenzia la sua efficacia, favorendo la definizione e la diffusione dei “saperi esperti”. Tuttavia oggi assistiamo alla **crisi della mediazione nella professione medica**. Il disagio di questo passaggio d'epoca è soprattutto alla confluenza tra diversi diritti in competizione: il paziente, il medico, il comunicatore».

PER I MEDICI LA RETE RIMANE UNA MINACCIA

Il paziente dopo la ricerca sul web si rivolge al proprio medico, **il 63% infatti della popolazione, dopo aver trovato online informazioni sulla salute, si è recato dal proprio dottore di fiducia** per ulteriori delucidazioni e approfondimenti. Ma il medico come si rapporta a un paziente informato?

In ambulatorio si vive spesso come una «minaccia» la relazione con il nuovo paziente 2.0: solo il 10% dei medici di medicina generale e il 17% degli specialisti pensa che sia utile cercare informazioni su internet e utilizzarle per confrontarsi con il medico e comprendere meglio la propria situazione, probabilmente perché una buona fetta (il 33% degli specialisti e il 42% dei MMG) è convinto che informarsi su internet possa poi rendere più difficile il rapporto con il medico. Questo non fa che allontanare i due soggetti incrinandone la relazione. Al contrario, Internet potrebbe diventare uno strumento utilissimo sia di conoscenza che di potenziamento del rapporto medico-paziente, ma anche di supporto allo specialista.

BISOGNA RICONOSCERE LE FONTI AUTOREVOLI

«Il web rappresenta un'enorme opportunità in termini di conoscenza, ma nell'esplorare la rete sono necessari gli strumenti per **orientarsi sull'autorevolezza delle fonti che producono informazioni** e in medicina la qualità delle informazioni è una questione centrale – ha commentato il Prof. Walter Ricciardi, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità - In Italia esistono tanti siti che producono informazioni di ottima, buona, media e scarsa qualità in diversi argomenti di salute». Il cittadino insomma può trovarsi in difficoltà nell'orientarsi nella babele di informazioni di diverso livello di autorevolezza e credibilità presenti in rete. E un aiuto potrebbe venire dallo stesso medico. «Il rapporto paziente-medico è di estrema importanza per tutto il percorso di cura - ha spiegato Silvia Misiti, direttore della **IBSA Foundation** - se il primo sta vivendo un processo di forte cambiamento dovuto anche alle nuove tecnologie è necessario che il secondo **lo accompagni con la sua professionalità**

Gli scarti di Rolli

Dogmi di Stefano Rolli

**Peccati di gola**

Tartufi da record, ma prezzi alle stelle

di Egle Pagano

**Teatro: così è, se vi pare**

Orfeo, se il teatro incontra il live painting

di Silvana Zanovello

**Furbo chi legge**

Le tabelline a ritmo di samba

di Stefania Mordegli

**Camici & Poltrone**

Orlando e la cena fatale per il San Martino

di Guido Filippi

**Sfashion**

Halloween, basta mugugnare e “abbagasciarsi”

di Beatrice D'Oría

**Sottobanco**

Tempo di scrivere, la Giornata dei grafologi a Genova

di Donata Bonometti

**Pilotina Blog**

Tutto quello che vorreste sapere su shipping, politica e affari

di Giorgio Carozzi



METEO ▶

+ previsioni complete

GENOVA IMPERIA SAVONA LA SPEZIAOggi
+17° CDomani
+17° CDom 22
+13° C

in questo ambito non dimenticando che, nonostante la facile reperibilità di informazioni online, il paziente continua a riconoscere il valore del consulto medico»

© Riproduzione riservata

Freddo e neve in arrivo

Previsioni a 15 giorni su 3bmeteo Previsioni più Precise. Visita Ora!



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



(Partner)

Assicurazione Auto. Confronta più preventivi per trovare il migliore!



(Partner)

Auto nuova? C'è sempre un nuovo perché!



Sanità: il 41% degli italiani vuole prevenzione e non ospedali nuovi | Salute |



Loano - Perseguita il medico paziente in manette



Ricerca Firewall, anticipazione - La sociologa: «Tutti navigano in Rete ma non



Auguri www, il web libero compie 20 anni



Nasce la Società di Medicina Sostenibile



Dall'Ansa alla Rete per la salute dei bimbi | Salute | Il Secolo XIX

Questa notizia è



0

IMPORTANTE



0

CURIOSA



0

INTERESSANTE



0

BANALE



0

INSIGNIFICANTE

0 commenti



Inoltra un nuovo commento

Login

Pubblica

IL SECOLO XIX
1531410 Mi piace

Mi piace questa Pagina Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

RADIO E PODCAST



Notiziario 10:00



Traffico e viabilità

I PREFERITI DEI LETTORI

PIÙ LETTI PIÙ VISTI PIÙ COMMENTATI



A Genova il Black Friday ha il volto di Volo e Bac...



Musicista senza nome incanta i passanti. Chi è?...



Meteo, l'estate (di San Martino) sta finendo: torn...



Scoperto un feto sepolto in giardino, sospettata u...



Scienziati pagati a peso d'oro e test sul campo: c...

AFFARI



Cerca tra gli annunci di lavoro e formazione, auto, immobiliari e annunci generici

Case e attività commerciali

CERCA

EDICOLA DIGITALE



- ▶ Leggi il giornale di oggi
- ▶ Scopri i vantaggi e abbonati
- ▶ Regala un abbonamento

OFFERTE SPECIALI

Notizie a Confronto Comunicati Stampa Social News Offerte di Lavoro

Notizie a Confronto

Friday, November 20, 2015 - 15:56 San Basilio, martire Oggi sono 150 anni dalla scomparsa di **Carlo Vittadini**

Cerca fra le notizie

Prima pagina Ultime notizie Dall'interno Dall'estero Economia Scienza... Spettacolo... **Salute** Sport Notizie locali

Questo sito usa i cookie per garantire una migliore qualità del servizio agli utenti. Continuando la navigazione, si considera implicitamente accettato il loro utilizzo. [Privacy](#)

Sempre più italiani cercano notizie sulla salute nel web

[Tweet](#) [Condividi](#)

20/11/2015 - 14:17 - In occasione dell'incontro "La salute in rete: progresso o pericolo?", tenutosi a [Roma](#) e promosso dall'organizzazione non-profit [IBSA Foundation](#) all'Università [La Sapienza](#) di [Roma](#), sono stati presentati da GfK i risultati di una ricerca condotta su un ... (Fidelity News)

Vedi tutti gli articoli di questa notizia | [Condividi](#) | [Avvisami](#) | [Commenta](#)

Sezione: [SALUTE](#) ([Leggi l'Articolo](#))

Meteo: Uragano in arrivo

Temporali, Nubifragi, Nevicate. Allarme in arrivo sull'Italia.



Gli ultimi articoli della notizia

Quarto Grado: la verità di Veronica Panarello Dopo il necessario e straordinario cambio di scaletta dell'ultima puntata - che ha visto tutta la redazione di "Quarto Grado" impegnata ad informare in tempo reale sugli eventi di Parigi - venerdì 20 novembre, ore alle 21.15, il settimanale di [Retequattro](#) apre con una copertina dedicata agli attentati... (Prima Pagina News - 2 ore fa)

La metà degli italiani "si cura" su internet Ma dopo aver cercato online, va dal medico... Sempre più spesso si cerca di monitorare il rapporto dei cittadini con internet, sempre più spesso si dice di prestare attenzione alle informazioni che si trovano in rete perché non tutti i siti possono considerarsi fonti attendibili. Queste ... (Si24 - Il vostro sito quotidiano - 2 ore fa)

Italiani medici improvvisati, ma sul web è allarme sui pazienti 2.0 Il fenomeno di consultare internet al manifestarsi di un sintomo o di una semplice alterazione fisica è dilagante, spesso assume dimensioni piuttosto preoccupanti. Gente comune arriva dal suo medico di base non per chiedere numi su un sintomo ma per ... (Intelligenews - 2 ore fa)

La metà degli Italiani cerca la cura giusta su Internet I risultati dell'incontro all'Università [La Sapienza](#) di [Roma](#) «La salute in rete: progresso o pericolo?». Confermata la fotografia registrata dal 48esimo rapporto Censis 2014. Guarda anche. Leggi anche. 20/11/2015. nicla panciera. Il rapporto tra i ... (La Stampa - 4 ore fa)

Piaggio ecco la web-bici sempre connessa al web .. (La Repubblica - 6 ore fa)

Commenti

Segui informazione.it su



Compleanni

Anniversari



Mario Martone, 56
1959, Napoli (Italia)



Gerardo Martino, 53
1962, Rosario (Argentina)



Callie Thorne, 46
1969, Boston (Usa)



Carlos Boozer, 34
1981, Aschaffenburg (Germania)



Kimberley Walsh, 34
1981, Bradford (Regno Unito)

Tutti i compleanni e gli anniversari

ITALIANI MEDICI IMPROVVISATI, MA SUL WEB È ALLARME PAZIENTI 2.0

Home > Uova Fresche di Giornata > Italiani medici improvvisati, ma sul web è allarme pazienti 2.0

Italiani medici improvvisati, ma sul web è allarme pazienti 2.0

20 novembre 2015 ore 12:49, Luca Lippi 

Il fenomeno di consultare internet al manifestarsi di un sintomo o di una semplice alterazione fisica è dilagante, spesso assume

dimensioni piuttosto preoccupanti. Gente comune arriva dal suo medico di base non per chiedere numi su un sintomo ma per lasciarsi andare a un fiume in piena di informazioni raccolte chiedendo al medico semplicemente di fare una cernita e “operare” più possibile il taglio delle possibilità. Un gioco al massacro che sembra tutt’altro che un gioco! Tempo perso per i medici nello svolgimento della propria funzione, apparato sanitario intasato di persone allarmate dalla propria incompetenza, farmacisti presi in ostaggio e costretti a barcamenarsi fra la funzione di commerciante (il cliente ha sempre ragione) e quella di non medico, cioè di uno che sa ma non dovrebbe sapere perché non è nella sua funzione.

Nell’immaginario appena illustrato emerge però, che **nonostante la paranoia alimentata dalla scatola luminosa, il presunto moribondo affida le sue probabilità di sopravvivenza soprattutto al medico curante**, e allora è solo una questione di educazione, e un pò anche di tenere sotto controllo le informazioni che infestano la rete. Tuttavia, abituati a “bugiardini” che ormai assumono le dimensioni di enciclopedie dove spesso per evitare contestazioni appare anche la scritta “può provocare la morte” il cittadino prova a difendersi incorrendo in errore di procurata autoanalisi. Dato il fatto che si può morire anche ingozzando un morso di pizza troppo grande, andiamo ad analizzare lo studio sull’argomento promosso dall’Univesrità di Roma la Sapienza.

Da un confronto all’Università La Sapienza tra studiosi dell’Istituto Superiore di Sanità e Aifa, dal titolo "La salute in rete: progresso o pericolo", organizzato da [Ibsa Foundation](#), emerge che un italiano su 2 ricerca attivamente informazioni sulla salute, 2 su 3 nella fascia tra i 25 e i 55 anni. Per tutti il medico è il riferimento centrale (85% medico di base, 68% medico specialista), subito seguito dal web, il cui ruolo rilevante viene confermato dal 49% degli intervistati. Vengono dopo i consigli del farmacista (37%), quelli di parenti e amici (36%) e infine quelli dei media (24%). Lo sviluppo delle nuove tecnologie e la loro diffusione nella popolazione italiana ha contribuito a cambiare anche il modo in cui i pazienti si informano sulla salute e si influenzano vicendevolmente.

Nella ricerca incide il livello culturale. I laureati utilizzano molteplici canali ricorrendo al medico di medicina generale per il 79% e al web per il 73%, mentre chi ha la sola licenza elementare registra una fortissima prevalenza del medico di base, 91%, a fronte di un ricorso all’8%. Chiaramente diverse le informazioni ricercate a seconda della gravità delle condizioni di salute con chi ha problemi più gravi che cerca per il 59,3% informazioni sui centri di eccellenza e per l’83,7% sullo specifico problema di salute, mentre tra chi non ha problemi di salute specifici il 58,2% cerca informazioni su corretti stili di vita o comportamenti salutistici.

Valentina Mantua, Psichiatra e Dirigente Medico dell’Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) dice: “La democratizzazione dei dati e delle informazioni nel campo della salute provocherà una rivoluzione paragonabile a quella seguita all’introduzione sul mercato degli smartphone, che hanno concentrato in un unico apparecchio una molteplicità di funzioni cambiando per sempre i concetti di connessione e comunicazione. Uno dei componenti fondamentali della medicina il rapporto medico-paziente, sarà rivoluzionato dal venire meno di quella asimmetria nella conoscenza che lo ha contraddistinto. La sfida per AIFA è, già oggi, quella di offrire dati e informazioni a una platea di utenti in crescita, che siano certificati e validati dal punto di vista regolatorio.

E dunque quali sono le ripercussioni sul sistema sanitario della presenza del paziente 2.0? Il medico di famiglia e anche i medici del SSN ormai vedono il paziente come una “minaccia, dalla ricerca emerge che solo il 10% dei medici di medicina generale e il 17% degli specialisti pensa che sia utile cercare informazioni su internet e utilizzarle per confrontarsi con il medico. Si cerca soprattutto sui siti mentre blog e forum vengono mediamente utilizzati da 1 su 4, in particolare dalle fasce più giovani rispetto a quelle più anziane. Walter Ricciardi, Presidente dell’Istituto Superiore di Sanità commenta il risultato della ricerca dicendo: “Il web rappresenta un’enorme opportunità in termini di conoscenza, ma nell’esplore la rete sono necessari gli strumenti per orientarsi. In Italia esistono tanti siti che producono informazioni di ottima, buona, media e scarsa qualità in diversi argomenti di salute. Ciò che manca è un portale che in qualche modo sia di riferimento per tutti i temi di natura

medica”.

Abbiamo anche il “paziente da tastiera” che su aggiunge ai vari fenomeni “da tastiera” che nel mondo stanno proliferando a ritmi esagerati, se la limitazione delle libertà personali deve concretizzarsi nel costringerci a vivere di luce riflessa di una scatola magica, allora che la psichiatria ci aiuti!

SOCIAL NETWORKS:   

TAGS: WEB, WALTER RICCIARDI, VALENTINA MANTUA, SISTEMA SANITARIO, RIPERCUSSIONI, PAZIENTE 2.0, METÀ DEGLI ITALIANI, LA SAPIENZA, INTERNET, DOPO IL MEDICO, AIFA

AUTORE / LUCA LIPPI



articoli correlati

Da Grillo alla Paltrow: sono tanti i falsi miti sul cancro

Web e social: l'informazione vive di network, ma cambia stile

Genova stoppa PopcornTime: sequestrato il cinema pirata

Bill Gates: "Internet non salverà il mondo". Ecco le vere priorità

Rivoluzione Gmail antispam: ora si possono bloccare i mittenti

La parola della settimana è "tempo reale"

 caricamento in corso...

 caricamento in corso...

Cerca

Uova Fresche di Giornata

Da "21" a "25", come cambia la musica di Adele: sempre fuori dal comune

Rubati un Tintoretto, Rubens e Bellini al museo di Verona. Sgarbi: "Non escluderei atto jihadista"

I funerali con rito civile di Valeria Solesin a San Marco, giorno e ora

LA SOLUZIONE
PER PROTEGGERE
LA TUA SALUTE?posteprotezione
innova salute
soluzioniSEMPLICEMENTE
INDISPENSABILE

Gruppo Posteitaliane

Posteassicura
Gruppo Assicurativo Postevita

LA STAMPA SALUTE

SEGUICI SU  ACCEDI   SEZIONI

Cerca...



Ricerca e innovazione per la vita.

La metà degli Italiani cerca la cura giusta su Internet

Fecondazione eterologa, l'Italia ha violato per tre mesi l'a...

Magro ma con la pancia? Sei più a rischio di un sovrappes...

Donazione del sangue, anche i non idonei avranno giornata re...

Gli Italiani prendono troppi antibiotici e rischiano la farm...

La metà degli Italiani cerca la cura giusta su Internet

I risultati dell'incontro all'Università La Sapienza di Roma «La salute in rete: progresso o pericolo?». Confermata la fotografia registrata dal 48esimo rapporto Censis 2014



LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI



+ Recupera password

 Condividi 1 Tweet G+ 0ISCRIVITI   

NICLA PANCIERA

20/11/2015

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il rapporto tra i cittadini e la rete è da tempo sotto un attento monitoraggio. Le informazioni che se ne possono ricavare sono moltissime e preziose. Un ambito particolarmente delicato è quello della salute. Internet sta ridefinendo il rapporto medico-paziente, con quest'ultimo mediamente più consapevole e più informato di un tempo grazie alla proliferazione di siti web con consigli e indicazioni più o meno affidabili.

Di questo si è discusso a Roma nel corso dell'incontro «**La salute in rete: progresso o pericolo?**» promosso da **IBSA Foundation** all'Università La Sapienza di Roma, nel corso del quale sono stati presentati i risultati di una ricerca da Gfk su un campione di 2.066 individui. Ne è emersa una fotografia in linea con quanto descritto del 48esimo rapporto Censis 2014 sulla situazione sociale del Paese e cioè che **1 italiano su 2 ricerca attivamente informazioni sulla salute, 2 su 3 nella fascia tra i 25 e i 55 anni.**

CENTRI D'ECCELLENZA E CONSIGLI SUGLI STILI DI VITA

Per tutti il medico è il riferimento centrale (85% medico di base, 68% medico specialista), subito seguito dal **web, il cui ruolo rilevante viene confermato dal 49% degli intervistati**, dai consigli del farmacista (37%), quelli di parenti e amici (36%) e infine quelli dei media (24%). Il tipo di informazioni ricercate variano a seconda della gravità delle condizioni di salute con chi ha problemi più gravi che cerca per il 59,3% informazioni sui centri di eccellenza e per l'83,7% sullo specifico problema di salute, mentre tra chi non ha problemi di salute specifici il 58,2% cerca informazioni su corretti stili di vita o comportamenti salutistici.

Diverse e articolate le informazioni cercate sul web: alla domanda «quali informazioni sulla salute ha cercato su internet?» **L'83% degli italiani indica informazioni riguardanti le patologie, il 66% sulle possibilità di cura e il 64% sui corretti stili di vita. Le ricerche comprendono inoltre accentuazioni specifiche sui farmaci prescritti dal medico (44%) e sui farmaci da banco (35%).**

IL WEB PREFERITO AI MEDIA

Si cerca soprattutto sui siti mentre **blog e forum vengono mediamente utilizzati da 1 su 4**, in particolare dalle fasce più giovani rispetto a quelle più anziane. **E' molto positiva la valutazione del canale web che viene preferito rispetto ai media tradizionali**, in particolar modo dalle persone «attente alla salute», e **considerato facile da consultare (85%), utile (76%) e affidabile (65%)**. Le informazioni in fatto di salute influenzano le decisioni e i comportamenti futuri di solo il 48% del panel, uno sviluppo che trova d'accordo tutti i diversi livelli di istruzione.

SALUTE E INTERNET: IL MEDICO LASCIATO IN DISPARTE?

«Il rapporto tra comunicazione e salute - ha detto il **professor Mario Morcellini**, Direttore del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale dell'Università La Sapienza di Roma - si struttura come una relazione che "fa bene" ad entrambi i sottosistemi: la salute è uno dei campi della vita sociale in cui la comunicazione può giocare un ruolo significativo sul piano dell'affidabilità

e dell'efficacia; la salute, sottoposta alla revisione critica della comunicazione, migliora e potenzia la sua efficacia, favorendo la definizione e la diffusione dei "saperi esperti". Tuttavia oggi assistiamo alla **crisi della mediazione nella professione medica**. Il disagio di questo passaggio d'epoca è soprattutto alla confluenza tra diversi diritti in competizione: il paziente, il medico, il comunicatore».

PER I MEDICI LA RETE RIMANE UNA MINACCIA

Il paziente dopo la ricerca sul web si rivolge al proprio medico, **il 63% infatti della popolazione, dopo aver trovato online informazioni sulla salute, si è recato dal proprio dottore di fiducia** per ulteriori delucidazioni e approfondimenti. Ma il medico come si rapporta a un paziente informato?

In ambulatorio si vive spesso come una «minaccia» la relazione con il nuovo paziente 2.0: solo il 10% dei medici di medicina generale e il 17% degli specialisti pensa che sia utile cercare informazioni su internet e utilizzarle per confrontarsi con il medico e comprendere meglio la propria situazione, probabilmente perché una buona fetta (il 33% degli specialisti e il 42% dei MMG) è convinto che informarsi su internet possa poi rendere più difficile il rapporto con il medico. Questo non fa che allontanare i due soggetti incrinandone la relazione. Al contrario, Internet potrebbe diventare uno strumento utilissimo sia di conoscenza che di potenziamento del rapporto medico-paziente, ma anche di supporto allo specialista.

BISOGNA RICONOSCERE LE FONTI AUTOREVOLI

«Il web rappresenta un'enorme opportunità in termini di conoscenza, ma nell'esplorare la rete sono necessari gli strumenti per **orientarsi sull'autorevolezza delle fonti che producono informazioni** e in medicina la qualità delle informazioni è una questione centrale - ha commentato il Prof. Walter Ricciardi, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità - In Italia esistono tanti siti che producono informazioni di ottima, buona, media e scarsa qualità in diversi argomenti di salute». Il cittadino insomma può trovarsi in difficoltà nell'orientarsi nella babele di informazioni di diverso livello di autorevolezza e credibilità presenti in rete. E un aiuto potrebbe venire dallo stesso medico. «Il rapporto paziente-medico è di estrema importanza per tutto il percorso di cura - ha spiegato Silvia Misiti, direttore della **IBSA Foundation** - se il primo sta vivendo un processo di forte cambiamento dovuto anche alle nuove tecnologie è necessario che il secondo **lo accompagni con la sua professionalità in questo ambito** non dimenticando che, nonostante la facile reperibilità di informazioni online, il paziente continua a riconoscere il valore del consulto medico»



TI È PIACIUTO QUESTO ARTICOLO?

ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER LASTAMPA



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

Ormai la metà cerca on line informazioni mediche, ma 63% si reca comunque dal dottore

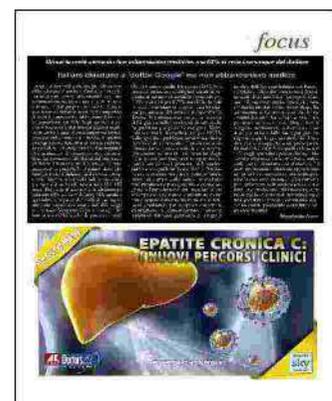
Italiani chiedono a 'dottor Google' ma non abbandonano medico

La salute corre sul web, ma gli italiani non abbandonano il medico. Ormai la metà dei connazionali cerca attivamente on line informazioni mediche, ma il 63% si reca comunque dal proprio dottore di fiducia per ulteriori informazioni. Nel complesso il web è considerato utile come fonte di informazione dal 74% degli italiani, e ormai è il secondo riferimento dopo il medico in carne e ossa, avendo superato farmacisti, parenti e amici ed i media. E' quanto emerge dai risultati di una ricerca realizzata da Gfk su un campione di 2.066 soggetti. Per analizzare il fenomeno **Ibsa Foundation** ha promosso all'Università Sapienza di Roma l'incontro su 'La salute in rete: progresso o pericolo?'. Il primo dato che emerge è che 1 italiano su 2 ricerca attivamente informazioni sulla salute, un dato che sale a 2 su 3 nella fascia tra i 25 e i 55 anni. Per tutti il medico è il riferimento centrale (85% medico di base, 68% medico specialista), seguito dal web, il cui ruolo rilevante viene confermato dal 49% degli intervistati. Vengono dopo i consigli del farmacista (37%), quelli di parenti e amici

(36%) e infine quelli dei media (24%). Se i laureati utilizzano molteplici canali ricorrendo al medico di medicina generale per il 79% e al web per il 73%, tra chi ha la sola licenza elementare si registra una fortissima prevalenza del medico di base (91%). Diverse le informazioni cercate, a seconda della gravità delle condizioni di salute: chi ha problemi più gravi ricerca per il 59,3% info sui centri di eccellenza e per l'83,7% sullo specifico problema, mentre tra chi ha non ha disturbi specifici il 58,2% cerca informazioni su corretti stili di vita o comportamenti salutistici. Le ricerche degli italiani comprendono inoltre approfondimenti sui farmaci prescritti dal medico (44%) e su quelli da banco (35%). "La democratizzazione dei dati e delle informazioni nel campo della salute provocherà una rivoluzione paragonabile a quella seguita all'introduzione sul mercato degli smartphone, che hanno concentrato in un unico apparecchio una molteplicità di funzioni cambiando per sempre i concetti di connessione e comunicazione", afferma Valentina Mantua, psichiatra e dirigente

medico dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa). "Uno dei componenti fondamentali della medicina - prosegue Mantua - il rapporto medico-paziente, sarà rivoluzionato dal venire meno di quella asimmetria nella conoscenza che lo ha contraddistinto". La salute si cerca soprattutto sui siti, mentre blog e forum vengono mediamente utilizzati da 1 su 4, in particolare dalle fasce più giovani rispetto a quelle più anziane. Ma il medico come si rapporta a un paziente informato? Solo il 10% di quelli di base e il 17% degli specialisti pensa che sia utile cercare informazioni su internet e utilizzarle per confrontarsi con il medico. "Il web rappresenta un'enorme opportunità in termini di conoscenza, ma nell'esplore la rete sono necessari gli strumenti per orientarsi sull'autorevolezza delle fonti che producono informazioni, e in medicina la qualità delle informazioni è una questione centrale", commenta Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto superiore di sanità.

Margherita Lopes



LA META' DEGLI ITALIANI "SI CURA" SU INTERNET MA DOPO AVER CERCATO ONLINE, VA DAL MEDICO...

Sempre più spesso si cerca di monitorare il rapporto dei cittadini con internet, sempre più spesso si dice di prestare attenzione alle informazioni che si trovano in rete perché non tutti i siti possono considerarsi fonti attendibili. Queste raccomandazioni si amplificano quando si parla di salute.

Internet sta lentamente modificando il rapporto medico-paziente: la tendenza è a cercare su internet delle risposte ai sintomi o addirittura una cura. Di questo si è discusso a Roma nel corso dell'incontro dal titolo emblematico: "La salute in rete: progresso o pericolo?" promosso da **IBSA Foundation** all'Università La Sapienza, nel corso del quale sono stati presentati i risultati di una ricerca da Gfk su un campione di 2.066 individui.

Quanto è emerso è in linea con quanto descritto del 48esimo rapporto Censis 2014 sulla situazione sociale del Paese e cioè che 1 italiano su 2 ricerca attivamente informazioni sulla salute, 2 su 3 nella fascia tra i 25 e i 55 anni.

Per tutti il medico rimane il riferimento centrale (85% medico di base, 68% medico specialista), subito seguito dal web, il cui ruolo rilevante viene confermato dal 49% degli intervistati, dai consigli del farmacista (37%), quelli di parenti e amici (36%) e infine quelli dei media (24%). Il tipo di informazioni ricercate variano a seconda della gravità delle condizioni di salute con chi ha problemi più gravi che cerca per il 59,3% informazioni sui centri di eccellenza e per l'83,7% sullo specifico problema di salute, mentre tra chi ha non ha problemi di salute specifici il 58,2% cerca informazioni su corretti stili di vita o comportamenti salutistici.

Alla domanda "Quali informazioni sulla salute ha cercato su internet?", l'83% degli italiani indica informazioni riguardanti le patologie, il 66% sulle possibilità di cura e il 64% sui corretti stili di vita. Le ricerche comprendono inoltre accentuazioni specifiche sui farmaci prescritti dal medico (44%) e sui farmaci da banco (35%).

Il paziente dopo la ricerca sul web si rivolge al proprio medico: il 63% degli intervistati infatti, dopo aver trovato online le informazioni che cercavano, si è recato dal proprio dottore di fiducia per ulteriori delucidazioni e approfondimenti.

Questo per i pazienti, ma i dottori che ne pensano? Solo il 10% dei medici di medicina generale e il 17% degli specialisti pensa che sia utile cercare informazioni su internet, mentre una buona percentuale - il 33% degli specialisti e il 42% dei MMG - è convinta che informarsi su internet possa poi rendere più difficile il rapporto con il medico.

Sembra quindi che il rapporto medico-paziente possa essere incrinato dal web, ma invece non potrebbe essere pensato come uno strumento di supporto? Non si potrebbe iniziare a utilizzare lo strumento che abbiamo a disposizione? Magari invece di fare la fila dal medico generico potremmo fargli una chiamata su Skipe...



La metà degli italiani "si cura" su internet | Ma dopo aver cercato online | va dal medico...

Sempre più spesso si cerca di monitorare il rapporto dei cittadini con internet, sempre più spesso si dice di prestare attenzione alle informazioni che si ...

Segnalato da **si24**

[Commenta](#)

La metà degli italiani "si cura" su internet | Ma dopo aver cercato online, va dal medico... (Di venerdì 20 novembre 2015)

Sempre più spesso si cerca di monitorare il rapporto dei cittadini con **internet**, sempre più spesso si dice di prestare attenzione alle informazioni che si trovano in rete perché non tutti i siti possono considerarsi fonti attendibili. Queste raccomandazioni si amplificano quando si parla di salute. **internet** sta lentamente modificando il rapporto medico-paziente: la tendenza è a cercare su **internet** delle risposte ai sintomi o addirittura una

cura. Di questo si è discusso a Roma nel corso dell'incontro dal titolo emblematico: "La salute in rete: progresso o pericolo?" promosso da [IBSA Foundation](#) all'Università La Sapienza, nel corso del quale sono stati presentati i risultati di una ricerca da GfK su un campione di 2.066 individui. Quanto è emerso è in linea con quanto descritto del 48esimo rapporto Censis 2014 sulla situazione sociale del Paese e cioè che 1 italiano su 2 ...

Strage al Bataclan - le lacrime degli Eagles of Death Metal : ROMA - "Tutti i nostri concerti sono sospesi fino a prossima comunicazione. Vorremmo ringraziare però la polizia francese, l'Fbi e tutti coloro che sono stati con noi sul luogo della tragedia". Sono queste le...

Il comunicato stampa degli Eagles of Death Metal dopo gli attentati : Gli **Eagles of Death Metal**, la band che stava suonando al Bataclan prima dell'attacco del 13 novembre, hanno pubblicato un **comunicato stampa**. Il gruppo ha reso omaggio alle vittime dell'attentato, ha ringraziato le forze dell'ordine e tutte le persone che li hanno aiutati "durante questa inimmaginabile disavventura". La band ha omaggiato in particolare ai "compagni della casa discografica" che sono morti nell'attentato - Thomas Ayad, Marie ...

Roger Waters lo invitò a boicottare Israele - Jesse Hughes degli Eagles of Death Metal lo mandò a quel paese (VIDEO) : "Solo due parole: F**k you". È questa la risposta che **Jesse Hughes**, cantante **degli Eagles of Death Metal**, diede lo scorso 12 luglio durante un concerto a Tel Aviv all'invito di **Roger Waters** dei Pink Floyd ad annullare i concerti in **Israele**, in dissenso con il governo. Il video del monologo di **Hughes** è tornato a far discutere dopo la strage del

Top News Blogorete Tweets



Jennifer Lawrence bellissima per Hunger Games : ...



Avellino, delitto di Frigento : Confermato ...



Box TV: cos'è? Ecco le offerte : si parte da 32 € ...



Allarme meningite a Milano : Muore giovane ...



Ireland Baldwin hot su Instagram

Seguici in Rete

 Facebook

 Twitter

 Google

 RSS Feed

Segui [@zazoomblog](#)

Bataclan, la sala concerti dove il 13 novembre gli **Eagles of Death Metal** si stavano esibendo al momento ...

Minor peso - più sostenibilità : L'esempio degli imballaggi metallici : Effemeride.it - Solo notizie da prima pagina! Dalla tecnologia militare all'innovazione ecosostenibile: ne hanno fatta di strada le lattine (o per meglio dire gli **imballaggi metallici**) che abbondano nei supermercati come nelle dispense di ogni italiano, e permettono una lunga conservazione dei cibi. Le prime applicazioni si trovano decenni fa, per favorire gli approvvigionamenti di cibo verso le truppe militari in movimento; ...

Carne - la rivolta dei produttori italiani "Ne mangiamo la metà degli americani" : La "bomba" lanciata dall'Oms su wurstel, bacon e carni lavorateLe carni incidenti come l'alcol, il tabacco, le sostanze inquinanti nello sviluppo dei tumori: il settore rifiuta un allarme in questi termini e parla di "terrorismo". Nel nostro Paese il consumo pro capite è di 78 chili a testa, negli Usa di 125: "In Italia siamo ampiamente al di sotto della soglia di rischio", sostiene l'Assocarni.

Carne - la rivolta dei produttori italiani "Ne mangiamo la metà degli americani" : La "bomba" lanciata dall'Oms su wurstel, bacon e carni lavorateLe carni incidenti come l'alcol, il tabacco, le sostanze inquinanti nello sviluppo dei tumori: il settore rifiuta un allarme in questi termini e parla di "terrorismo". Nel nostro Paese il consumo pro capite è di 78 chili a testa, negli Usa di 125: "In Italia siamo ampiamente al di sotto della soglia di rischio", sostiene l'Assocarni.

#Crisi #Pensioni : metà degli Italiani Hanno Assegno Sotto Mille Euro. Quasi 2 Milioni Sotto I 500 : Il 42,5% dei pensionati **Italiani** (6,5 Milioni di persone), ha un reddito da pensione inferiore ai 1.000 **Euro**. Lo si legge nel bilancio sociale 2014 dell'Inps , secondo il quale ci sono 1,88 **Milioni** di pensionati (12,1%) che ha assegni inferiori ai 500 **Euro**. Scende a tre **Milioni** numero dipendenti pubblici - i dipendenti pubblici a tempo indeterminato scendono **Sotto** quota 3 **Milioni**. E' quanto si legge nel bilancio sociale Inps ...

CONTINUA SU SI24

MOSTRA ALTRI ARTICOLI CORRELATI

Zazoom - Permalink

© Articolo pubblicato secondo le condizioni dell' Autore.

Cerca Tag : **metà degli** **metà** **degli** **italiani** **cura"** **internet**

DI LA TUA E COMMENTA QUESTO POST!

ULTIMA NOTIZIA INVIATE DA SI24

Zazoom Social News © 2011 - 2015 | Zazoom | Social Blog | Ultime Notizie | Radio Club 91 | Chi Siamo | Cosa è | Termini e Condizioni

 Zazoom




La metà degli italiani "si cura" su internet | Ma dopo aver cercato online | va dal medico...

Sempre più spesso si cerca di monitorare il rapporto dei cittadini con internet, sempre più spesso si dice di prestare attenzione alle informazioni che si ...

Segnalato da : **si24**

[Commenta](#)

La metà degli italiani "si cura" su internet | Ma dopo aver cercato online, va dal medico... (Di venerdì 20 novembre 2015)

Sempre più spesso si cerca di monitorare il rapporto dei cittadini con **internet**, sempre più spesso si dice di prestare attenzione alle informazioni che si trovano in rete perché non tutti i siti possono considerarsi fonti attendibili. Queste raccomandazioni si amplificano quando si parla di salute. **internet** sta lentamente modificando il rapporto medico-paziente: la tendenza è a cercare su **internet** delle risposte ai sintomi o addirittura una

cura. Di questo si è discusso a Roma nel corso dell'incontro dal titolo emblematico: "La salute in rete: progresso o pericolo?" promosso da **IBSA Foundation** all'Università La Sapienza, nel corso del quale sono stati presentati i risultati di una ricerca da Gfk su un campione di 2.066 individui. Quanto è emerso è in linea con quanto descritto del 48esimo rapporto Censis 2014 sulla situazione sociale del Paese e cioè che 1 italiano su 2 ...

Strage al Bataclan - le lacrime degli Eagles of Death Metal : ROMA - "Tutti i nostri concerti sono sospesi fino a prossima comunicazione. Vorremmo ringraziare però la polizia francese, l'Fbi e tutti coloro che sono stati con noi sul luogo della tragedia". Sono queste le...

Il comunicato stampa degli Eagles of Death Metal dopo gli attentati : Gli **Eagles of Death Metal**, la band che stava suonando al Bataclan prima dell'attacco del 13 novembre, hanno pubblicato un **comunicato stampa**. Il gruppo ha reso omaggio alle vittime dell'attentato, ha ringraziato le forze dell'ordine e tutte le persone che li hanno aiutati "durante questa inimmaginabile disavventura". La band ha omaggiato in particolare ai "compagni della casa discografica" che sono morti nell'attentato - Thomas Ayad, Marie ...

Roger Waters lo invitò a boicottare Israele - Jesse Hughes degli Eagles of Death Metal lo mandò a quel paese (VIDEO) : "Solo due parole: F**k you". È questa la risposta che **Jesse Hughes**, cantante degli **Eagles of Death Metal**, diede lo scorso 12 luglio durante un concerto a Tel Aviv all'invito di **Roger Waters** dei Pink Floyd ad annullare i concerti in **Israele**, in dissenso con il governo. Il video del monologo di **Hughes** è tornato a far discutere dopo la strage del

Top News

Blogorete

Tweets



La sorella di Veronica Panarello Chi l'ha ...



Il JPL studia un tricorder per cercare segni di ...



Allerta Parigi : Il terrorista Salah Abdeslam ...



Ireland Baldwin hot su Instagram



Ecco la nuova fotocamera in arrivo con Galaxy S7, ...

Seguici in Rete

[Facebook](#)

[Twitter](#)

[Google](#)

[RSS Feed](#)
[Segui @zazoomblog](#)

healthdesk



Tweet [in Share](#) [G+1](#) [0](#) [f Like](#) [Share](#) [0](#)

NUOVE SFIDE

Mai tanta informazione sulla salute. Ma siamo in grado di gestirla?

Quattro italiani su cinque hanno difficoltà a maneggiare informazioni complesse. Un grosso problema nell'era della salute patient-centered e dell'informazione su internet

REDAZIONE 19 NOVEMBRE 2015 10:40



L'80 per cento degli italiani, otto su dieci insomma, non capiscono i fenomeni complessi. È difficile da credere e ancor più da accettare, ma attendibilissimi studi e ricerche internazionali ci mettono davanti a questa cruda verità.

D'altra parte nella scorsa primavera Eurostat (l'Ufficio statistico dell'Unione europea) ci ha fatto sapere che siamo all'ultimo posto nell'Ue per percentuale di laureati fra i trentenni: meno di un quarto



(il 23,9%) degli italiani fra i 30 e i 34 anni ha raggiunto la laurea, contro una media europea del 37,9%.

Che c'entra tutto questo con la salute? Facciamo un esempio: nel nostro Paese siamo lontani (e con tendenza in ulteriore calo) dalle coperture vaccinali raccomandate dall'Organizzazione mondiale della sanità (almeno 95%); anche per le vaccinazioni "obbligatorie". Ci sono Paesi dove l'obbligo vaccinale non c'è, eppure la copertura raggiunge il 99 per cento.

Chiaro, insomma, il paragone/esempio che fa il presidente dell'Istituto superiore di sanità Walter Ricciardi nell'incontro che si è svolto mercoledì 18 novembre all'Università La Sapienza di Roma su "La salute in rete: progresso o pericolo?".

Chiaro e pertinente, perché se è fuori discussione (forse...) che l'accesso a una grande quantità di informazioni sulla salute sia comunque un progresso, non si può negare che la rete trabocchi di bufale e che pertanto i pericoli siano a ogni passo. Soprattutto per chi non ha gli "strumenti" adeguati per individuarli. Casi come quello di Stamina (è un altro esempio portato all'incontro romano) non sarebbero potuti accadere nei Paesi con i quali amiamo confrontarci.

Quanto sia importante la capacità critica di valutare ciò che internet ci propone è dimostrato ancora una volta dalla ricerca su un campione di 2.066 persone presentata da Gfk al seminario dell'Ateneo romano promosso da [Ibsa Foundation](#). Il primo dato che emerge è che complessivamente un italiano su due cerca attivamente informazioni sulla salute, ma nella fascia tra 25 e 55 anni si passa a due su tre. Per tutti, il medico rimane il punto di riferimento centrale (85% medico di famiglia, 68% specialista), subito seguito dal web, il cui ruolo rilevante viene confermato dal 49% degli intervistati. Solo dopo, ormai, vengono i consigli del farmacista (37%), quelli di parenti e amici (36%) e infine quelli dei media (24%). Il livello di istruzione conta, eccome: i laureati utilizzano molteplici canali ricorrendo al medico di medicina generale per il 79% e al web per il 73%, mentre chi ha la sola licenza elementare registra una fortissima prevalenza del medico di base (91%) a fronte di un ricorso al web limitato all'8%.

«Il rapporto tra comunicazione e salute – spiega Mario Morcellini, direttore del Dipartimento di Comunicazione e ricerca sociale della Sapienza – si struttura come una relazione che "fa bene" a entrambi i

sottosistemi: la salute è uno dei campi della vita sociale in cui la comunicazione può giocare un ruolo significativo sul piano dell'affidabilità e dell'efficacia; la salute, sottoposta alla revisione critica della comunicazione, migliora e potenzia la sua efficacia, favorendo la definizione e la diffusione dei "saperi esperti". Tuttavia – avverte - oggi assistiamo alla crisi della mediazione nella professione medica. Il disagio di questo passaggio d'epoca è soprattutto alla confluenza tra diversi diritti in competizione: il paziente, il medico, il comunicatore».

Alla domanda «Quali informazioni sulla salute ha cercato su internet?» l'83% degli intervistati indica informazioni riguardanti le malattie, il 66% le possibilità di cura e il 64% i corretti stili di vita. Inoltre vengono segnalate accentuazioni specifiche sui farmaci prescritti dal medico (44%) e su quelli da banco (35%). «La democratizzazione dei dati e delle informazioni nel campo della salute provocherà - prevede Valentina Mantua, psichiatra e dirigente medico dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) - una rivoluzione paragonabile a quella seguita all'introduzione sul mercato degli smartphone, che hanno concentrato in un unico apparecchio una molteplicità di funzioni cambiando per sempre i concetti di connessione e comunicazione. Uno dei componenti fondamentali della medicina, il rapporto medico-paziente, sarà rivoluzionato dal venire meno di quella asimmetria nella conoscenza che lo ha contraddistinto».

Si cerca soprattutto sui siti mentre blog e forum vengono mediamente utilizzati da uno su quattro, in particolare dalle fasce più giovani rispetto a quelle più anziane. Risulta molto positiva la valutazione del canale web che viene preferito rispetto ai media tradizionali, in particolar modo dalle persone "attente alla salute", e considerato facile da consultare (85%), utile (76%) e affidabile (65%). Dopo aver navigato il web, però, il 63% degli intervistati torna dal proprio medico di fiducia per ulteriori delucidazioni e approfondimenti. Il medico, però, vive spesso come una "minaccia" la relazione con il nuovo paziente 2.0: solo il 10% dei medici di famiglia e il 17% degli specialisti pensa che sia utile cercare informazioni su internet e utilizzarle per confrontarsi con il medico e comprendere meglio la propria situazione, probabilmente perché una buona fetta (il 33% degli specialisti e il 42% dei medici di famiglia) è convinto che informarsi su internet possa poi rendere più difficile il rapporto con il medico.

«Il web rappresenta un'enorme opportunità in termini di conoscenza, ma nell'esplorare la rete sono necessari gli strumenti per orientarsi sull'autorevolezza delle fonti che producono informazioni e in medicina la qualità delle informazioni è una questione centrale» commenta Ricciardi. In Italia «esistono tanti siti che producono informazioni di ottima, buona, media e scarsa qualità in diversi argomenti di salute. Ciò che manca – sostiene infine - è un portale che in qualche modo sia di riferimento per tutti i temi di natura medica capace di fornire indicazioni basate su evidenze scientifiche. Serve un filo di Arianna per orientarsi nel labirinto delle tante e disparate fonti che circolano sul web, uno strumento flessibile, semplice nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti che nel dialogare con il cittadino educi al metodo scientifico e rinsaldi la sua alleanza con il medico». E anche a questo sta lavorando l'Iss.

Se vuoi ricevere gratuitamente notizie su **Mai tanta informazione sulla salute. Ma siamo in grado di gestirla?** lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:

Powered by **News@me**

articoli correlati



Informazione /
Giornalisti, frenate l'entusiasmo sui nuovi farmaci antitumorali



Comunicazione /
E tu? Come preferiresti ricevere i risultati delle analisi?



Il momento giusto / I preconcetti dei genitori sui vaccini si formano prima della gravidanza

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.



Non soffrire è un diritto

DALLA PARTE DEI CITTADINI

MENU



MEDICINA 2.0: ITALIANI SEMPRE PIÙ SPESSO ONLINE PER LE INFORMAZIONI SULLA SALUTE

19 NOVEMBRE 2015 / NO COMMENTS / 59 VIEWS



Nuove frontiere della medicina: il web è ormai sempre di più una sorta di "dottore virtuale" a cui ricorrere per diagnosi, consigli, informazioni sui farmaci, contatti con altri pazienti affetti dalle stesse patologie.

Da una ricerca effettuata da Grk Eurisko su un campione di 2.066 individui è emerso infatti che – anche se il medico resta il riferimento principale per chi vuole informarsi sulla salute – un italiano su due ricerca attivamente le informazioni su Internet: oggi il web, per il 74% degli italiani, è il secondo riferimento dopo il classico dottore (l'85% dei cittadini contatta il medico di base, il 68% il medico specialista).

Il 63% della popolazione va dal proprio medico di fiducia per ottenere ulteriori chiarimenti e/o approfondimenti, dopo aver trovato le prime informazioni di pertinenza sanitaria

online. Il canale web viene preferito rispetto ai media tradizionali, in particolar modo dalle persone "attente alla salute", e considerato di facile consultazione per l'85% del campione; le informazioni ottenute online influenzano le decisioni e i comportamenti futuri del 48% del campione.

I dati sono stati presentati e discussi nel corso dell'incontro "La salute in rete: progresso o pericolo?", promosso dall'organizzazione non-profit IBSA Foundation, alla presenza di esperti, studiosi dell'Università La Sapienza di Roma, e esponenti dell'Istituto Superiore di Sanità e AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco).

Si tratta di una vera rivoluzione nel modo di approcciarsi alla medicina e alla salute in genere. Con risvolti differenti: il maggiore accesso a informazioni di tipo scientifico può sicuramente essere utile per informarsi e per sapere come indirizzarsi, ma il rischio dell'"auto-diagnosi" è dietro l'angolo; mancano poi gli strumenti per orientarsi sull'autorevolezza delle fonti e per l'approfondire e contestualizzare meglio le informazioni.

Cauti se non preoccupati i commenti provenienti dal mondo medico. Il Professor Mario Morcellini, direttore del Dipartimento di comunicazione e ricerca sociale dell'Università La Sapienza di Roma, dichiara: «Assistiamo alla crisi della mediazione nella professione medica. Il disagio di questo passaggio d'epoca è soprattutto dovuto alla confluenza tra diversi diritti in competizione: il paziente, il medico, il comunicatore».

«Ciò che manca in Italia – commenta invece il Professor Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità – è un portale che sia di riferimento per tutti i temi di natura medica, capace di fornire indicazioni basate su evidenze scientifiche. Serve uno strumento flessibile, semplice nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti che, nel dialogare con il cittadino, educi al metodo scientifico e rinsaldi la sua alleanza con il medico».



NEWS



AIFA

Internet

medicina

nuove tecnologie

pazienti



About admin



19/11/2015 - S. Gelasio I papa

PREMIO VINCENZO DONA Save the date - Roma, 27 novembre 2015
UNC CONSUMATORI.IT 1985 / 2015



HOME » INTERNET



INDAGINE



Salute online: metà degli italiani si informa via web



La prima fonte di informazioni sulla salute resta il medico, davanti alla rete che precede il consiglio di farmacisti, parenti e amici e media



di Paolo Anastasio | @PaoloAnastasio1 | 19 novembre 2015, ore 11:15

PREMIO VINCENZO DONA 50
Roma 27 novembre 2015
UNC CONSUMATORI.IT



VIDEO



DIG.Eat 2015, firma elettronica: intervista a Stefano Zanoli (UNIMATICA)

Un italiano su due ricerca informazioni sulla salute online, due su tre nella fascia tra i 25 e i 55 anni. Un fenomeno che non piace alla maggior parte dei medici, secondo cui la mole di informazioni reperibili online rischia di confondere le persone.

Tweets



Key4biz @Key4biz 1m
Guarda lo streaming live da @unitovergata
key4biz.it/a-lezione-con-...

E' quanto emerge da una ricerca realizzata da Gfk su un campione di 2.066 individui, presentata in occasione dell'evento 'La salute in rete: progresso o pericolo?' organizzato dall'associazione no profit **IBSA Foundation**, al quale hanno preso parte esperti dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'Aifa.



Secondo i dati della ricerca, il primo referente per avere informazioni sulla salute è il medico di base (85%) e lo specialista (68%), seguito dal web per il 49% degli intervistati. A seguire i consigli del farmacista (37%), quelli di parenti e amici (36%) e infine quelli dei media (24%).

Quando si tratta di salute, i laureati si rivolgono al medico di medicina generale (79%) e al web per (73%). Chi ha soltanto la licenza elementare si affida per lo più al medico di base (91%).



Quali informazioni si cercano online? L'83% del campione cerca notizie sulle patologie, il 66% sulle cure e il 64% sui corretti stili di vita. Altre ricerche riguardano i farmaci prescritti dal medico (44%) e i farmaci da banco (35%).

Le fonti online sono soprattutto siti, meno utilizzati blog e forum.

Per il paziente, secondo lo studio Gfk, non c'è contrapposizione fra ricerca autonoma via Internet e il consiglio di

un esperto: dopo la ricerca sul web spesso e volentieri si chiede conferma al medico: è questo il meccanismo messo in atto dal 63% degli intervistati, che dopo aver trovato online informazioni sulla salute, si è rivolto al medico di fiducia per ulteriori delucidazioni e approfondimenti.

twitter.com/alevizzarri/st...
 Show Summar

Key4biz @Key4biz 10m

Tweet to @Key4biz

Key4biz
 Mi piace questa Pagina 5/6mila

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Tweets Follow

Broadband4Europe @BB4Europe 1h
 #dcx: The Future Of Retail 2016: How To Reinvent The Customer Experience: The evolution of the retail indust... bit.ly/1SGHcPS

Broadband4Europe @BB4Europe 17 Nov
 #thevortex: Three way to advertise on Facebook: by Andrea Boscaro, founder of The Vortex The platform to buy a... bit.ly/1NYDuBH

Günther H. Oettinger @GOettingerEU 17 Nov
 By the smart use of data we can

Tweet to @BB4Europe

C'è da dire che a sua volta il medico spesso vive il paziente informato come una "minaccia".

In ambulatorio, solo il 10% dei medici di medicina generale e il 17% degli specialisti pensa che sia **utile cercare informazioni su internet** e utilizzarle per confrontarsi con il medico e comprendere meglio la propria situazione, probabilmente perché una buona fetta (il 33% degli specialisti e il 42% dei medici di famiglia) è convinto che informarsi su internet possa poi rendere più difficile il rapporto con il medico. Questo non fa che allontanare i due soggetti incrinandone la relazione.

Per questo, secondo il report, è fondamentale favorire l'alleanza fra medico e paziente, fornendo al medico strumenti per la guida del paziente sul web con riferimenti e fonti garantite.



© 2002-2015 Key4biz

ARTICOLO PRECEDENTE

dcx. Il futuro della retail customer experience dal 2016

ALTRE NEWS IN "INTERNET"

[dcx. Il futuro della retail customer experience dal 2016](#)

[AssetProtection. La business continuity è davvero una bufala?](#)

[Premio Dona, 'Consumatori o persone?'. Il 27 novembre appuntamento a Roma](#)



Venerdì 20 Novembre 2015, 09:51

CRONACA POLITICA SPORT ECONOMIA CONSUMATORI SPETTACOLO CULTURA HI-TECH GOSSIP

SALUTE, CITTADINI AMMICCANO AL WEB MA NON ABBANDONANO IL MEDICO

19 novembre
 2015 10:38



Salute e Nuove Tecnologie

ANCONA 19 NOV. Lo sviluppo delle nuove tecnologie e la loro diffusione nella popolazione italiana ha contribuito a cambiare anche il modo in cui i pazienti si informano sulla salute e si influenzano

vicendevolmente. Per analizzare questo nuovo processo **IBSA Foundation**, organizzazione non-profit che ha lo scopo di promuovere, sostenere e contribuire allo sviluppo della ricerca scientifica, ha promosso all'**Università La Sapienza di Roma**, l'incontro dal titolo "**La salute in rete: progresso o pericolo?**". Alla base del confronto tra esperti, studiosi, Istituto Superiore di Sanità e AIFA i risultati di una **ricerca** realizzata da **Gfk** su un campione di **2.066 individui**.

Il primo dato che emerge è che **1 italiano su 2 ricerca attivamente informazioni sulla salute**, 2 su 3 nella fascia tra i 25 e i 55 anni. Per tutti il medico è il riferimento centrale (85% medico di base, 68% medico specialista), subito seguito dal **web**, il cui **ruolo rilevante viene confermato dal 49%** degli intervistati. Vengono dopo i consigli del farmacista (37%), quelli di parenti e amici (36%) e infine quelli dei media (24%). Varia il channel mix in base al livello di istruzione: i laureati utilizzano molteplici canali ricorrendo al medico di medicina generale per il 79% e al web per il 73%, mentre chi ha la sola licenza elementare registra una fortissima prevalenza

laureati utilizzano molteplici canali ricorrendo al medico di medicina generale per il 79% e al web per il 73%, mentre chi ha la sola licenza elementare registra una fortissima prevalenza

ARTICOLI RECENTI



SCOSSA SISMICA A MACERATA DA 2.0
 MACERATA. 20 NOV. Una [...]



VOLLEY: CONTINUA LA MARCIA LUBE IN EUROPA, BELCHATOW KO
 MACERATA 19 NOV. Cucin [...]



PENSIONATI, RISORSE SCARSE PER NON AUTOSUFFICIENTI NELLE MARCHE
 ANCONA 19 NOV. Le org [...]



SVILUPPO AREA PICENA, URBINATI (PD) "DARE ARIA A NUOVE IMPRESE"
 ASCOLI PICENO 19 NOV. [...]



CHOCO MARCHE, 24 ESPOSITORI PER UN'EDIZIONE DA RECORD
 ANCONA 19 NOV. 24 esp [...]

PIÙ COMMENTATI

1. **MAGA CLARA, CONDANNA A 2 ANNI**

del medico di base, 91%, a fronte di un ricorso all'8%. Chiaramente diverse le informazioni ricercate a seconda della gravità delle condizioni di salute con chi ha problemi più gravi che cerca per il 59,3% informazioni sui centri di eccellenza e per l'83,7% sullo specifico problema di salute, mentre tra chi non ha problemi di salute specifici il 58,2% cerca informazioni su corretti stili di vita o comportamenti salutistici.

"Il rapporto tra comunicazione e salute – spiega il Prof. Mario Morcellini, Direttore del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale dell'Università La Sapienza di Roma – si struttura come una relazione che "fa bene" ad entrambi i sottosistemi: la salute è uno dei campi della vita sociale in cui la comunicazione può giocare un ruolo significativo sul piano dell'affidabilità e dell'efficacia; la salute, sottoposta alla revisione critica della comunicazione, migliora e potenzia la sua efficacia, favorendo la definizione e la diffusione dei "saperi esperti". Tuttavia oggi assistiamo alla crisi della mediazione nella professione medica. Il disagio di questo passaggio d'epoca è soprattutto alla confluenza tra diversi diritti in competizione: il paziente, il medico, il comunicatore".

Diverse e articolate le informazioni cercate sul web: alla domanda "quali informazioni sulla salute ha cercato su internet?" **l'83% degli italiani indica informazioni riguardanti le patologie, il 66% sulle possibilità di cura e il 64% sui corretti stili di vita.** Le ricerche comprendono inoltre accentuazioni specifiche sui **farmaci prescritti dal medico (44%)** e sui **farmaci da banco (35%)**.

"La democratizzazione dei dati e delle informazioni nel campo della salute provocherà una rivoluzione paragonabile a quella seguita all'introduzione sul mercato degli smartphone, che hanno concentrato in un unico apparecchio una molteplicità di funzioni cambiando per sempre i concetti di connessione e comunicazione" – spiega la Dott.ssa Valentina Mantua, Psichiatra e Dirigente Medico dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA). "Uno dei componenti fondamentali della medicina –prosegue la Dott.ssa Mantua – il rapporto medico-paziente, sarà rivoluzionato dal venire meno di quella asimmetria nella conoscenza che lo ha contraddistinto. La sfida per AIFA è, già oggi, quella di offrire dati e informazioni a una platea di utenti in crescita, che siano certificati e validati dal punto di vista regolatorio".

"188.000 tra medici e operatori del settore – aggiunge Valentina Mantua – ricevono ogni giorno notizie sull'attualità regolatoria grazie al servizio "Pillole dal Mondo", mentre nei primi 10 mesi di quest'anno sono oltre 3.000.000 le visite registrate al Portale e oltre 9.000.000 le pagine visualizzate. AIFA, all'interno del nuovo modello di salute "peer to peer", è destinata ad assumere il ruolo di fonte e provider di dati e informazioni evidence-based generati e aggiornati in tempo reale".

Si cerca **soprattutto sui siti** mentre **blog e forum vengono mediamente utilizzati da 1 su 4**, in particolare dalle fasce più giovani rispetto a quelle più anziane. E' **molto positiva la valutazione del canale web** che viene preferito rispetto ai media tradizionali, in particolar modo dalle persone "attente alla salute", e considerato **facile da consultare (85%), utile (76%) e affidabile (65%)**. L'uso del web appare comunque equilibrato. Se si analizza quale peso hanno poi le informazioni in fatto di salute trovate online emerge che queste **influenzano le decisioni e i comportamenti futuri di solo il 48% del panel**, uno sviluppo che trova d'accordo tutti i diversi livelli di istruzione.

Ecco allora che il paziente dopo la ricerca sul web si rivolge al proprio medico, **il 63% infatti della popolazione, dopo aver trovato online informazioni sulla salute, si è recato dal proprio dottore di fiducia** per ulteriori delucidazioni e approfondimenti.

Ma il medico come si rapporta a un paziente informato? In ambulatorio si vive spesso come una "minaccia" la relazione con il nuovo paziente 2.0: solo il 10% dei medici di medicina generale e il 17% degli specialisti pensa che sia **utile cercare informazioni su internet** e utilizzarle per confrontarsi con il medico e comprendere meglio la propria situazione, probabilmente perché una buona fetta (il 33% degli specialisti e il 42% dei MMG) è convinto che informarsi su internet possa poi **rendere più difficile il rapporto con il medico**. Questo non fa che allontanare i due soggetti **incrinandone la relazione**.

"Il web rappresenta un'enorme opportunità in termini di conoscenza, ma nell'esplorare la rete sono necessari gli strumenti per orientarsi sull'autorevolezza delle fonti che producono informazioni e in medicina la qualità delle informazioni è una questione centrale – commenta il Prof. Walter

[PER TRUFFA A SETTE CLIENTI](#) 15

COMMENTI

[2. SETTORE FORESTALE, 62 NEO](#)

[ASSUNTI A FABRIANO](#) 5 COMMENTI

[3. ROM CHE SI LAVANO CON ACQUA](#)

[BENEDETTA AL SANTUARIO](#) 3 COMMENTI

[4. ORATORI, LA REGIONE MARCHE FISSA](#)

[I CRITERI PER ACCEDERE AI FONDI](#) 3

COMMENTI

Ricciardi, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità – *In Italia esistono tanti siti che producono informazioni di ottima, buona, media e scarsa qualità in diversi argomenti di salute. Ciò che manca è un portale che in qualche modo sia di riferimento per tutti i temi di natura medica capace di fornire indicazioni basate su evidenze scientifiche. Serve un filo di Arianna per orientarsi nel labirinto delle tante e disparate fonti che circolano sul web, uno strumento flessibile, semplice nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti che nel dialogare con il cittadino educi al metodo scientifico e rinsaldi la sua alleanza con il medico.*

Diventa allora fondamentale favorire l'alleanza fra paziente e medico e fornire a quest'ultimo strumenti di presidio per guidare la popolazione nelle ricerche online. Internet necessita di essere incluso nella relazione potendo affermarsi quale collante e territorio di confronto all'interno della relazione.

*“Lo scopo della Fondazione è quello di favorire una migliore conoscenza e analisi delle evoluzioni del panorama della salute e delle sue sfide. La “salute 2.0” è di certo una di queste. I dati emersi oggi, in questo workshop che proprio per questo abbiamo fortemente voluto, ci sembrano importanti e significativi – conclude **Silvia Misiti**, direttore della **IBSA Foundation** – Il rapporto paziente-medico è di estrema importanza per tutto il percorso di cura: se il primo sta vivendo un processo di forte cambiamento dovuto anche alle nuove tecnologie è necessario che il secondo lo accompagni con la sua professionalità in questo ambito non dimenticando che, nonostante la facile reperibilità di informazioni online, il paziente continua a riconoscere il valore del consulto medico. Una maggiore consapevolezza e strumenti che aiutino a districarsi con discernimento in questo mutevole panorama si impongono sempre più come delle necessità. Ed è su questa strada che la **Fondazione IBSA** lavorerà nel prossimo futuro”.*



RISPONDI

 E-mail (necessario) (L'indirizzo non verrà pubblicato)

Nome (necessario)

Sito web

Notificami nuovi commenti via e-mail

Notificami nuovi post via e-mail

Commento all'articolo





PRESTITI INPDAP
a dipendenti Statali e Pensionati fino a **€ 80.000**

RICHIEDI UN PREVENTIVO

Novità Test Medicina

In Italia il biennio della Medical University of Sofia. Info ora!



Segnala notizia Segnala evento Pubblicità Redazione

Mi piace 72mila

19/11/2015 coperto

20/11/2015 pioviggine

21/11/2015 pioggia moderata

OGGI Treviso

19 novembre 2015

Google Ricerca personalizzata



PRIMA PAGINA

NORD-EST

ITALIA

ESTERI

SPORT

AGENDA

TECH

BENESSERE

LAVORO

AMBIENTE

BENESSERE

CASA CINEMA OROSCOPO NEWSLETTER NUMERI UTILI

OggiTreviso > Benessere

Salute: italiani chiedono a 'dottor Google' ma non abbandonano medico.

AdnKronos | commenti |

★★★★★



Roma, 18 nov. (AdnKronos Salute) - La salute corre sul web, ma gli italiani non abbandonano il medico. Ormai la metà dei connazionali cerca attivamente on line informazioni mediche, ma il 63% si reca comunque dal proprio dottore di fiducia per ulteriori informazioni. Nel complesso il web è considerato utile come fonte di informazione dal 74% degli italiani, e ormai è il secondo riferimento dopo il medico in carne e ossa, avendo superato farmacisti, parenti e amici ed i media. E' quanto emerge dai risultati di una ricerca realizzata da Gfk su un campione di 2.066 soggetti. Per analizzare il fenomeno [Ibsa Foundation](#) ha promosso all'Università Sapienza di Roma l'incontro su 'La salute in rete: progresso o pericolo?'

Il primo dato che emerge è che 1 italiano su 2 ricerca attivamente informazioni sulla salute, un dato che sale a 2 su 3 nella fascia tra i 25 e i 55 anni. Per tutti il medico è il riferimento centrale (85% medico di base, 68% medico specialista), seguito dal web, il cui ruolo rilevante viene confermato dal 49% degli intervistati. Vengono dopo i consigli del farmacista (37%), quelli di

0 Tweet 0
Condividi G+1
0
Share
Invia ad un amico
stampa la pagina
aggiungi ai preferiti
ZOOM: A- A+

Mobil Discount
QUALITÀ AL MIGLIOR PREZZO

SIGNORESSA (TV)
Via Treviso, 100 (S.s. Feltrina)
Tel. 0423.670368
www.mdsmobildiscount.it

€ 2.990
CUCINA
AD ANGOLO L303 X 334
COLORI A SCELTA
COMPLETA ELETTRODOMESTICI
CON LAVASTOVIGLIE

parenti e amici (36%) e infine quelli dei media (24%). Se i laureati utilizzano molteplici canali ricorrendo al medico di medicina generale per il 79% e al web per il 73%, tra chi ha la sola licenza elementare si registra una fortissima prevalenza del medico di base (91%).

Diverse le informazioni cercate, a seconda della gravità delle condizioni di salute: chi ha problemi più gravi ricerca per il 59,3% info sui centri di eccellenza e per l'83,7% sullo specifico problema, mentre tra chi ha non ha disturbi specifici il 58,2% cerca informazioni su corretti stili di vita o comportamenti salutistici. "Il rapporto tra comunicazione e salute - spiega Mario Morcellini, direttore del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale dell'Università Sapienza - si struttura come una relazione che fa bene a entrambi i sottosistemi: la salute è uno dei campi della vita sociale in cui la comunicazione può giocare un ruolo significativo sul piano dell'affidabilità e dell'efficacia. Tuttavia oggi assistiamo alla crisi della mediazione nella professione medica. Il disagio di questo passaggio d'epoca è soprattutto alla confluenza tra diversi diritti in competizione: il paziente, il medico, il comunicatore".

Le ricerche degli italiani comprendono inoltre approfondimenti sui farmaci prescritti dal medico (44%) e su quelli da banco (35%). "La democratizzazione dei dati e delle informazioni nel campo della salute provocherà una rivoluzione paragonabile a quella seguita all'introduzione sul mercato degli smartphone, che hanno concentrato in un unico apparecchio una molteplicità di funzioni cambiando per sempre i concetti di connessione e comunicazione", afferma Valentina Mantua, psichiatra e dirigente medico dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa). "Uno dei componenti fondamentali della medicina - prosegue Mantua - il rapporto medico-paziente, sarà rivoluzionato dal venire meno di quella asimmetria nella conoscenza che lo ha contraddistinto".

La salute si cerca soprattutto sui siti, mentre blog e forum vengono mediamente utilizzati da 1 su 4, in particolare dalle fasce più giovani rispetto a quelle più anziane. Ma il medico come si rapporta a un paziente informato? Solo il 10% di quelli di base e il 17% degli specialisti pensa che sia utile cercare informazioni su internet e utilizzarle per confrontarsi con il medico. "Il web rappresenta un'enorme opportunità in termini di conoscenza, ma nell'esplorare la rete sono necessari gli strumenti per orientarsi sull'autorevolezza delle fonti che producono informazioni, e in medicina la qualità delle informazioni è una questione centrale", commenta Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto superiore di sanità.

"In Italia esistono tanti siti che producono informazioni di ottima, buona, media e scarsa qualità - aggiunge Ricciardi - in diversi argomenti di salute. Ciò che manca è un portale che in qualche modo sia di riferimento per tutti i temi di natura medica capace di fornire indicazioni basate su evidenze scientifiche. Serve un filo di Arianna per orientarsi nel labirinto delle tante e disparate fonti che circolano sul web, uno strumento flessibile, semplice nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti che nel dialogare con il cittadino educi al metodo scientifico e rinsaldi la sua alleanza con il medico".



19/11/2015

AdnKronos

Articoli correlati:



Sanità: 7,69 mld sprecati in prestazioni inutili, Guida Salute per orientarsi..



Cambi della guardia all'Ulss9.



Esercizio fisico "farmaco" contro le malattie croniche.



Paralisi dell'arto superiore: se ne parla a Castelfranco .



PORTE APERTE
22 Novembre 2015
dalle 14,30 alle 18,00
presso la sede di Borgo Cavour, 40 - Treviso



newLine LOGISTICS *Innovazione in movimento*

- Tempestività
- Sicurezza della movimentazione
- Certezza del costo di trasporto

PALLEX ITALIA



Home | ABRUZZOLEAKS | Cronaca | Abruzzo | Politica | Sport | Terremoto | Economia | Italia | Salute | Inchieste | A Tavola | Mediagallery

19/11/2015 | Nuova Pescara, il momento della verità: ultima fase approda in Consiglio regionale

Sei in: » Abruzzo » Sanità

WEB MEDICINA

Medico? No, grazie. Gli italiani si curano sempre più... con Google

Ormai la metà degli italiani cerca attivamente on line informazioni sulla salute



ROMA. Lo sviluppo delle nuove tecnologie e la loro diffusione nella popolazione italiana ha contribuito a cambiare anche il modo in cui i pazienti si informano sulla salute e si influenzano vicendevolmente. Per analizzare questo nuovo processo [IBSA Foundation](#), organizzazione non-profit che ha lo scopo di promuovere, sostenere e contribuire allo sviluppo della ricerca scientifica, ha promosso all'Università La Sapienza di Roma, l'incontro dal titolo "La salute in rete: progresso o pericolo?". Alla base del confronto tra esperti, studiosi, Istituto Superiore di Sanità e AIFA i risultati di una ricerca realizzata da Gfk su un campione di 2.066 individui.

Il primo dato che emerge è che 1 italiano su 2 ricerca attivamente informazioni sulla salute, 2 su 3 nella fascia tra i 25 e i 55 anni. Per tutti il medico è il riferimento centrale (85% medico di base, 68% medico specialista), subito seguito dal web, il cui ruolo rilevante viene confermato dal 49% degli intervistati.

Vengono dopo i consigli del farmacista (37%), quelli di parenti e amici (36%) e infine quelli dei media (24%). Varia il channel mix in base al livello di istruzione: i laureati utilizzano molteplici canali ricorrendo al medico di medicina generale per il 79% e al web per il 73%, mentre chi ha la sola licenza elementare registra una fortissima prevalenza del medico di base, 91%, a fronte di un ricorso all'8%.

Chiaramente diverse le informazioni ricercate a seconda della gravità delle condizioni di salute con chi ha problemi più gravi che cerca per il 59,3% informazioni sui centri di eccellenza e per l'83,7% sullo specifico problema di salute, mentre tra chi non ha problemi di salute specifici il 58,2% cerca informazioni su corretti stili di vita o comportamenti salutistici.

«Il rapporto tra comunicazione e salute – spiega il professor Mario Morcellini, Direttore del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale dell'Università La Sapienza di Roma – si struttura come una relazione che "fa bene" ad entrambi i sottosistemi: la salute è uno dei campi della vita sociale in cui la comunicazione può giocare un ruolo significativo sul piano dell'affidabilità e dell'efficacia; la salute, sottoposta alla revisione critica della comunicazione, migliora e potenzia la sua

Articoli più Letti »

ULTIMI 7 GIORNI ULTIMI 30 GIORNI

ASTE FALLIMENTARI E AVVISI DI VENDITA ABRUZZO

 Attiva spa cerca 61 operatori ecologici a tempo indeterminato

 Frontale sulla Statale 17: muoiono madre e figlia sotto gli occhi del capofamiglia

 Frontale sulla rampa dell'autostrada: morto un ragazzo di 26 anni

Articoli più Letti

 Previsioni meteo: arriva il freddo polare e porta venti di tempesta

ASTE FALLIMENTARI E AVVISI DI VENDITA ABRUZZO

 Abruzzo, chiuderanno 10 ospedali e Chieti e Teramo saranno penalizzati

 Attiva spa cerca 61 operatori ecologici a tempo indeterminato

 Frontale sulla Statale 17: muoiono madre e figlia sotto gli occhi del capofamiglia

 Imprenditore ortonese 'strozzato' dalla banca: «o paghi o ti rovino»

Inchieste »



Abruzzo Engineering: il vero controllore era Selex (non la Regione Abruzzo)



Vaccini, bene sociale da difendere o pericolo da evitare?



Bordate sulla procura di Pescara: «non hanno cercato il sosia di Roberto Straccia»



Abruzzo Engineering, pasticcio infinito sui fondi europei: «almeno 10mln non giustificati a Selex»

efficacia, favorendo la definizione e la diffusione dei “saperi esperti”. Tuttavia oggi assistiamo alla crisi della mediazione nella professione medica. Il disagio di questo passaggio d’epoca è soprattutto alla confluenza tra diversi diritti in competizione: il paziente, il medico, il comunicatore».

COSA CERCANO GLI ITALIANI

Diverse e articolate le informazioni cercate sul web: alla domanda “quali informazioni sulla salute ha cercato su internet?” l’83% degli italiani indica informazioni riguardanti le patologie, il 66% sulle possibilità di cura e il 64% sui corretti stili di vita. Le ricerche comprendono inoltre accentuazioni specifiche sui farmaci prescritti dal medico (44%) e sui farmaci da banco (35%).

«La democratizzazione dei dati e delle informazioni nel campo della salute provocherà una rivoluzione paragonabile a quella seguita all’introduzione sul mercato degli smartphone, che hanno concentrato in un unico apparecchio una molteplicità di funzioni cambiando per sempre i concetti di connessione e comunicazione” - spiega Valentina Mantua, Psichiatra e Dirigente Medico dell’Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA). “Uno dei componenti fondamentali della medicina - prosegue Mantua - il rapporto medico-paziente, sarà rivoluzionato dal venire meno di quella asimmetria nella conoscenza che lo ha contraddistinto. La sfida per AIFA è, già oggi, quella di offrire dati e informazioni a una platea di utenti in crescita, che siano certificati e validati dal punto di vista regolatorio».

«188.000 tra medici e operatori del settore - aggiunge Valentina Mantua - ricevono ogni giorno notizie sull’attualità regolatoria grazie al servizio “Pillole dal Mondo”, mentre nei primi 10 mesi di quest’anno sono oltre 3.000.000 le visite registrate al Portale e oltre 9.000.000 le pagine visualizzate. AIFA, all’interno del nuovo modello di salute “peer to peer”, è destinata ad assumere il ruolo di fonte e provider di dati e informazioni evidence-based generati e aggiornati in tempo reale».

Si cerca soprattutto sui siti mentre blog e forum vengono mediamente utilizzati da 1 su 4, in particolare dalle fasce più giovani rispetto a quelle più anziane. E’ molto positiva la valutazione del canale web che viene preferito rispetto ai media tradizionali, in particolar modo dalle persone “attente alla salute”, e considerato facile da consultare (85%), utile (76%) e affidabile (65%). L’uso del web appare comunque equilibrato. Se si analizza quale peso hanno poi le informazioni in fatto di salute trovate online emerge che queste influenzano le decisioni e i comportamenti futuri di solo il 48% del panel, uno sviluppo che trova d’accordo tutti i diversi livelli di istruzione.

POI SI VA DAL MEDICO

Ecco allora che il paziente dopo la ricerca sul web si rivolge al proprio medico, il 63% infatti della popolazione, dopo aver trovato online informazioni sulla salute, si è recato dal proprio dottore di fiducia per ulteriori delucidazioni e approfondimenti.

Ma il medico come si rapporta a un paziente informato? In ambulatorio si vive spesso come una “minaccia” la relazione con il nuovo paziente 2.0: solo il 10% dei medici di medicina generale e il 17% degli specialisti pensa che sia utile cercare informazioni su internet e utilizzarle per confrontarsi con il medico e comprendere meglio la propria situazione, probabilmente perché una buona fetta (il 33% degli specialisti e il 42% dei MMG) è convinto che informarsi su internet possa poi rendere più difficile il rapporto con il medico. Questo non fa che allontanare i due soggetti incrinandone la relazione.

«Il web rappresenta un’enorme opportunità in termini di conoscenza, ma nell’esplorare la rete sono necessari gli strumenti per orientarsi sull’autorevolezza delle fonti che producono informazioni e in medicina la qualità delle informazioni è una questione centrale - commenta il professor Walter Ricciardi, presidente dell’Istituto Superiore di Sanità - In Italia esistono tanti siti che producono informazioni di ottima, buona, media e scarsa qualità in diversi argomenti di salute. Ciò che manca è un portale che in qualche modo sia di riferimento per tutti i temi di natura medica capace di fornire indicazioni basate su evidenze scientifiche. Serve un filo di Arianna per orientarsi nel labirinto delle tante e disparate fonti che circolano sul web, uno strumento flessibile, semplice nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti che nel dialogare con il cittadino educa al metodo scientifico e rinsaldi la sua alleanza con il medico».

19/11/2015 - 09:35

Lecture 4



Ecco la sanità che verrà immaginata da D’Alfonso e Paolucci



Nuovo Piano regolatore portuale: «sarà la seconda parte della sciagura iniziata nel 2000»

Economia »



Lavoro: chiude la Maccaferri, 42 dipendenti in cassa integrazione



Dall’Europa arriva l’ultimo pericolo per il vino italiano



Ombrina, il fronte del no chiede aiuto ai 21 parlamentari abruzzesi



Aeroporto Pescara, volo per Bucarest non funziona. Collegamento tagliato



5 Stelle: «nella Legge di Stabilità nuovo sostegno del Pd all’elettrodotto»



Olio d’Abruzzo, dopo la Xilella quest’anno è una stagione da incorniciare

Mondo »



La Massoneria di tutto il mondo a Montesilvano



Dall’Europa arriva l’ultimo pericolo per il vino italiano



Salute, gli italiani si informano sul web ma non rinunciano al medico

Le tendenze fotografate da una ricerca Gfk

La metà degli **italiani** cerca attivamente **informazioni** che riguardano la **salute** sul **web**. A svelarlo è una ricerca realizzata da Gfk coinvolgendo oltre 2 mila individui e presentata a Roma in occasione dell'incontro "La salute in rete: progresso o pericolo?", promosso all'Università "La Sapienza" dall'organizzazione non-profit **BSA Foundation**. Secondo i dati discussi la quota di italiani che si affida alla rete sale a due terzi nella fascia d'età tra i 25 e i 55 anni e la principale fonte di informazione in rete sono i siti web, mentre blog e forum vengono utilizzati da 1 italiano su 4, prevalentemente giovani.

Secondo gli italiani il web è facile da consultare (85%), utile (76%) e affidabile (65%), ma non fa venire meno il riconoscimento dell'**importanza del medico**. Infatti dopo aver cercato informazioni su patologie (obiettivo dell'83% del campione), cure (66%) e corretti stili di vita (64%) il 63% delle persone si rivolge al proprio medico per delucidazioni e approfondimenti. Non solo, dalla stessa ricerca è emerso anche che medico di base e specialisti restano il **punto di riferimento centrale**, rispettivamente, per l'85% e per il 68% degli italiani, che fanno invece meno spesso affidamento sui consigli del farmacista (37%) o di parenti e amici (36%). E i media? A dar loro fiducia è solo il 24% degli intervistati da Gfk.

Articoli Correlati

Smartphone e tablet: quasi raddoppiato l'impiego tra i bambini

Più natura: così si combatte la depressione

Cibo scaduto per un'italiano su due: un pericolo per la salute

Il costo della droga per i cittadini italiani: 715 euro all'anno

Rischio ipertensione con troppe ore su internet

Agricoltura sociale, italiani sognano agriospizi e fattorie didattiche

In generale, per il 48% degli italiani le informazioni in tema di salute trovate in rete influenzano decisioni e comportamenti futuri e spesso i medici vivono tutto ciò come una vera e propria **minaccia**. Solo il 10% dei medici di base e il 17% degli specialisti ritiene utile **cercare informazioni su internet** e utilizzarle per confrontarsi con il medico e comprendere meglio la propria situazione, e probabilmente alla base di questa opinione c'è la convinzione che informarsi sul web possa rendere più difficile il rapporto medico-paziente, timore espresso dal 42% dei medici di base e dal 33% degli specialisti.

In questo panorama Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, ha sottolineato che "in Italia esistono tanti siti che producono informazioni di ottima, buona, media e scarsa qualità in diversi argomenti di salute. Ciò che manca - ha specificato Ricciardi - è un portale che in qualche modo sia di riferimento per tutti i temi di natura medica capace di fornire indicazioni basate su evidenze scientifiche. Serve un filo di Arianna per orientarsi nel labirinto delle tante e disparate fonti che circolano sul web, uno strumento flessibile, semplice nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti che nel dialogare con il cittadino educi al metodo scientifico e rinsaldi la sua alleanza con il medico".

"La salute è uno dei campi della vita sociale in cui la comunicazione può giocare un ruolo significativo sul piano dell'**affidabilità** e dell'**efficacia** - ha osservato Mario Morcellini, direttore del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale della Sapienza - La salute, sottoposta alla revisione critica della comunicazione, migliora e potenzia la sua efficacia, favorendo la definizione e la diffusione dei 'saperi esperti'. Tuttavia oggi assistiamo alla **crisi della mediazione nella professione medica**. Il disagio di questo passaggio d'epoca è soprattutto alla confluenza tra diversi diritti in competizione: il paziente, il medico, il comunicatore".

Foto: © shefkate - Fotolia.com

di s.s. (19/11/2015)

Tags : salute web internet medico italiani informazione

riferimenti utili



Asl e Ospedali



Farmacie



Aziende

TROVA IL MEDICO

powered by
abcsalute.it



Salute, gli italiani si informano sul web ma non rinunciano al medico

Le tendenze fotografate da una ricerca Gfk

La metà degli **italiani** cerca attivamente **informazioni** che riguardano la **salute** sul **web**. A svelarlo è una ricerca realizzata da Gfk coinvolgendo oltre 2 mila individui e presentata a Roma in occasione dell'incontro "La salute in rete: progresso o pericolo?", promosso all'Università "La Sapienza" dall'organizzazione non-profit **IBSA Foundation**. Secondo i dati discussi la quota di italiani che si affida alla rete sale a due terzi nella fascia d'età tra i 25 e i 55 anni e la principale fonte di informazione in rete sono i siti web, mentre blog e forum vengono utilizzati da 1 italiano su 4, prevalentemente giovani.

Articoli Correlati

Smartphone e tablet: quasi raddoppiato l'impiego tra i bambini

Più natura: così si combatte la depressione

Cibo scaduto per un'italiano su due: un pericolo per la salute

Il costo della droga per i cittadini italiani: 715 euro all'anno

Rischio ipertensione con troppe ore su internet

Agricoltura sociale, italiani sognano agrosipizi e fattorie didattiche

Secondo gli italiani il web è facile da consultare (85%), utile (76%) e affidabile (65%), ma non fa venire meno il riconoscimento dell'**importanza del medico**. Infatti dopo aver cercato informazioni su patologie (obiettivo dell'83% del campione), cure (66%) e corretti stili di vita (64%) il 63% delle persone si rivolge al proprio medico per delucidazioni e approfondimenti. Non solo, dalla stessa ricerca è emerso anche che medico di base e specialisti restano il **punto di riferimento centrale**, rispettivamente, per l'85% e per il 68% degli italiani, che fanno invece meno spesso affidamento sui consigli del farmacista (37%) o di parenti e amici (36%). E i media? A dar loro fiducia è solo il 24% degli intervistati da Gfk.

In generale, per il **48%** degli italiani le informazioni in tema di salute trovate in rete influenzano decisioni e comportamenti futuri e spesso i medici vivono tutto ciò come una vera e propria **minaccia**. Solo il 10% dei medici di base e il 17% degli specialisti ritiene utile cercare informazioni su internet e utilizzarle per confrontarsi con il medico e comprendere meglio la propria situazione, e probabilmente alla base di questa opinione c'è la convinzione che informarsi sul web possa rendere più difficile il rapporto medico-paziente, timore espresso dal 42% dei medici di base e dal 33% degli specialisti.

In questo panorama Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, ha sottolineato che "in Italia esistono tanti siti che producono informazioni di ottima, buona, media e scarsa qualità in diversi argomenti di salute. Ciò che manca - ha specificato Ricciardi - è un portale che in qualche modo sia di riferimento per tutti i temi di natura medica capace di fornire indicazioni basate su evidenze scientifiche. Serve un filo di Arianna per orientarsi nel labirinto delle tante e disparate fonti che circolano sul web, uno strumento flessibile, semplice nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti che nel dialogare con il cittadino educi al metodo scientifico e rinsaldi la sua alleanza con il medico".

"La salute è uno dei campi della vita sociale in cui la comunicazione può giocare un ruolo significativo sul piano dell'**affidabilità** e dell'**efficacia** - ha osservato Mario Morcellini, direttore del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale della Sapienza - La salute, sottoposta alla revisione critica della comunicazione, migliora e potenzia la sua efficacia, favorendo la definizione e la diffusione dei 'saperi esperti'. Tuttavia oggi assistiamo alla **crisi della mediazione nella professione medica**. Il disagio di questo passaggio d'epoca è soprattutto alla confluenza tra diversi diritti in competizione: il paziente, il medico, il comunicatore".

Foto: © shefkate - Fotolia.com

di s.s. (19/11/2015)

Tags: salute web internet medico italiani informazione

riferimenti utili



Asl e Ospedali



Farmacie



Aziende

TROVA IL MEDICO

powered by
abcsalute.it



SIGN IN / REGISTRATI

NEWSLETTER

Cerca...

**NEL SITO
NEL NETWORK**

MERCATO & STRATEGIE | HARDWARE & SOFTWARE | RETI & SICUREZZA | RUBRICHE | SANIT-E



Top Trade » Rubriche

LA SALUTE NEL WEB

Leggi più tardi



di Redazione Top Trade

Le informazioni sulla salute sempre più spesso vengono ricercate in rete, ma il vero riferimento per gli italiani resta comunque il medico

GfK, IBSA Foundation, Internet, ricerca, Salute, web

19/11/2015

IBSA Foundation, organizzazione non-profit che ha lo scopo di promuovere, sostenere e contribuire allo sviluppo della ricerca scientifica, ha promosso all'**Università La Sapienza di Roma** l'incontro dal titolo **"La salute in rete: progresso o pericolo?"**. Alla base del confronto tra esperti, studiosi, Istituto Superiore di Sanità e AIFA i risultati di una **ricerca** realizzata da **GfK** su un campione di **2.066** individui.

Il primo dato che emerge è che **italiano su 2 ricerca attivamente informazioni sulla salute** su 3 nella fascia tra i 25 e i 55 anni. Per tutti il medico è il riferimento centrale (85% medico di base, 68% medico specialista), subito seguito dal **web**, il cui ruolo rilevante viene confermato dal 49% degli intervistati. Vengono dopo i consigli del farmacista (37%), quelli di parenti e amici (36%) e infine quelli dei media (24%). Varia il channel mix in base al livello di istruzione: i laureati utilizzano molteplici canali ricorrendo al medico di medicina generale per il 79% e al web per il 73%, mentre chi ha la sola licenza elementare registra una fortissima prevalenza del medico di base, 91%, a fronte di un ricorso all'8%. Chiaramente diverse le informazioni ricercate a seconda della gravità delle condizioni di salute con chi ha problemi più gravi che cerca per il 59,3% informazioni sui centri di eccellenza e per l'83,7% sullo specifico problema di salute, mentre tra chi ha non ha problemi di salute specifici il 58,2% cerca informazioni su corretti stili di vita o comportamenti salutistici.

"Il rapporto tra comunicazione e salute- spiega il Prof. Mario Morcellini Direttore del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale dell'Università La Sapienza di Roma - si struttura come una relazione che "fa bene" ad entrambi i sottosistemi: la salute è uno dei campi della vita sociale in cui la comunicazione può giocare un ruolo significativo sul piano dell'affidabilità e dell'efficacia; la salute, sottoposta alla revisione critica della comunicazione, migliora e potenzia la sua efficacia, favorendo la definizione e la diffusione dei "saperi esperti". Tuttavia oggi assistiamo alla crisi della mediazione nella professione medica. Il disagio di questo passaggio d'epoca è soprattutto alla confluenza tra diversi diritti in competizione: il paziente, il medico, il comunicatore".

Diverse e articolate le informazioni cercate sul web: alla domanda **quali informazioni sulla salute ha cercato su internet?** l'83% degli italiani indica informazioni riguardanti le **patologie** il 66% sulle possibilità di cura e il 64% sui corretti stili di vita. Le ricerche comprendono inoltre

RUBRICHE, SANIT-E

- > Rittal: torna il RiMatrix S roadshow
- > Comunicazioni end-to-end basate su IP, il futuro è qui
- > Medicina: è arrivato il momento della tecnoassistenza
- > Dove va il Cloud?
- > Barbabietole di zucchero al sapore di Getac

L'evoluzione della Partnership
Cogli la sfida. Fai la differenza.

Diventa un esperto! Specializzati con le certificazioni gratuite del nuovo Programma di Canale APC

apc.com/partners/it/it/resellers-partners

Life Is On APC

I PIÙ LETTI

- > Tp-Link: nuova divisione business per crescere senza confini
- > Videosorveglianza: cosa ne pensano gli italiani?
- > Moda fast e di classe con TXT Retail
- > Nuovo Chip di STMicroelectronics a salvaguardia del cuore
- > Avnet promuove il workshop "The Power of Cisco"



LA NOSTRA NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra newsletter

Iscriviti

accentuazioni specifiche sui farmaci prescritti dal medico (44%) e su i farmaci da banco (35%)

“La democratizzazione dei dati e delle informazioni nel campo della salute provocherà una rivoluzione paragonabile a quella seguita all'introduzione sul mercato degli smartphone, che hanno concentrato in un unico apparecchio una molteplicità di funzioni cambiando per sempre i concetti di connessione e comunicazione” – spiega la Dott.ssa Valentina Mantua, Psichiatra e Dirigente Medico dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA). “Uno dei componenti fondamentali della medicina – prosegue la Dott.ssa Mantua – il rapporto medico-paziente, sarà rivoluzionato dal venire meno di quella asimmetria nella conoscenza che lo ha contraddistinto. La sfida per AIFA è, già oggi, quella di offrire dati e informazioni a una platea di utenti in crescita, che siano certificati e validati dal punto di vista regolatorio”.

“188.000 tra medici e operatori del settore –aggiunge Valentina Mantua– ricevono ogni giorno notizie sull'attualità regolatoria grazie al servizio “Pillole dal Mondo”, mentre nei primi 10 mesi di quest'anno sono oltre 3.000.000 le visite registrate al Portale e oltre 9.000.000 le pagine visualizzate. AIFA, all'interno del nuovo modello di salute “peer to peer”, è destinata ad assumere il ruolo di fonte e provider di dati e informazioni evidence-based generati e aggiornati in tempo reale”.

Si cerca soprattutto sui siti mentre blog e forum vengono mediamente utilizzati da 1 su 4 in particolare dalle fasce più giovani rispetto a quelle più anziane. E' molto positiva la valutazione del canale web che viene preferito rispetto ai media tradizionali, in particolar modo dalle persone “attente alla salute”, e considerato facile da consultare (85%) utile (76%) e affidabile (65%). L'uso del web appare comunque equilibrato. Se si analizza quale peso hanno poi le informazioni in fatto di salute trovate online emerge che queste influenzano le decisioni e i comportamenti futuri di solo il 48% del panel, uno sviluppo che trova d'accordo tutti i diversi livelli di istruzione.

Ecco allora che il paziente dopo la ricerca sul web si rivolge al proprio medico il 63% infatti della popolazione, dopo aver trovato online informazioni sulla salute, si è recato dal proprio dottore di fiducia per ulteriori delucidazioni e approfondimenti.

Ma il medico come si rapporta a un paziente informato? In ambulatorio si vive spesso come una “minaccia” la relazione con il nuovo paziente 2.0: solo il 10% dei medici di medicina generale e il 17% degli specialisti pensa che sia utile cercare informazioni su internet utilizzarle per confrontarsi con il medico e comprendere meglio la propria situazione, probabilmente perché una buona fetta (il 33% degli specialisti e il 42% dei MMG) è convinto che informarsi su internet possa poi rendere più difficile il rapporto con il medico. Questo non fa che allontanare i due soggetti incrinandone la relazione.

“Il web rappresenta un'enorme opportunità in termini di conoscenza, ma nell'esplorare la rete sono necessari gli strumenti per orientarsi sull'autorevolezza delle fonti che producono informazioni e in medicina la qualità delle informazioni è una questione centrale – commenta il Prof. Walter Ricciardi, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità– In Italia esistono tanti siti che producono informazioni di ottima, buona, media e scarsa qualità in diversi argomenti di salute. Ciò che manca è un portale che in qualche modo sia di riferimento per tutti i temi di natura medica capace di fornire indicazioni basate su evidenze scientifiche. Serve un filo di Arianna per orientarsi nel labirinto delle tante e disparate fonti che circolano sul web, uno strumento flessibile, semplice nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti che nel dialogare con il cittadino educi al metodo scientifico e rinsaldi la sua alleanza con il medico”.

Diventa allora fondamentale favorire l'alleanza fra paziente e medico e fornire a quest'ultimo strumenti di presidio per guidare la popolazione nelle ricerche online. Internet necessita di essere incluso nella relazione potendo affermarsi quale collante e territorio di confronto all'interno della relazione.

“Lo scopo della Fondazione è quello di favorire una migliore conoscenza e analisi delle evoluzioni del panorama della salute e delle sue sfide. La “salute 2.0” è di certo una di queste. I dati emersi oggi, in questo workshop che proprio per questo abbiamo fortemente voluto, ci sembrano importanti e significativi – conclude Silvia Misiti, direttore della IBSA Foundation – Il rapporto paziente-medico è di estrema importanza per tutto il percorso di cura: se il primo sta vivendo un processo di forte cambiamento dovuto anche alle nuove tecnologie è necessario che il secondo lo accompagni con la sua professionalità in questo ambito non dimenticando che, nonostante la facile reperibilità di informazioni online, il paziente continua a riconoscere il valore del consulto medico. Una maggiore consapevolezza e strumenti che aiutino a districarsi con discernimento in questo mutevole panorama si impongono sempre più come delle necessità. Ed è su questa strada che la Fondazione IBSA lavorerà nel prossimo futuro”.

© Riproduzione Riservata



ULTIMI DAL NETWORK



Un software per l'analisi dei profili di rischio di fornitori e terze parti

Expert System presenta Cogito Risk Watcher,

software per la qualificazione di profili di rischio di fornitori e terze parti, per ricavare tutte le informazioni necessarie per arricchire il patrimonio informativo ...Leggi Tutto



Il sito www.udine20.it utilizza cookies di sessione e di terze parti. Continuando la navigazione sul nostro sito presta il consenso all'uso dei cookie

Ok

Read more



CRONACA EVENTI SPORT VIDEO FOTO DALLA RETE RUBRICHE CINE20

TECH & WEB WEBCAM

19

Salute: prima il medico , poi il web

0 Comments - [Leave comment](#)

Posted in: [DALLA RETE](#) [medicina, salute](#)

Nov

[Like](#) 0



Lo sviluppo delle nuove tecnologie e la loro diffusione nella popolazione italiana ha contribuito a cambiare anche il modo in cui i pazienti si informano sulla salute e si influenzano vicendevolmente. Per analizzare questo nuovo processo [IBSA Foundation](#), organizzazione non-profit che ha lo scopo di promuovere, sostenere e contribuire allo sviluppo della ricerca scientifica, ha promosso all'Università La Sapienza di Roma, l'incontro dal titolo "La salute in rete: progresso o pericolo?". Alla base del confronto tra esperti, studiosi, Istituto Superiore di Sanità e AIFA i risultati di una ricerca realizzata da GfK su un campione di 2.066 individui.

Il primo dato che emerge è che 1 italiano su 2 ricerca attivamente informazioni sulla salute, 2 su 3 nella fascia tra i 25 e i 55 anni. Per tutti il medico è il riferimento centrale (85% medico di base, 68% medico specialista), subito seguito dal web, il cui ruolo rilevante viene confermato dal 49% degli intervistati. Vengono dopo i consigli del farmacista (37%), quelli di parenti e amici (36%) e infine quelli dei media (24%). Varia il channel mix in base al livello di istruzione: i laureati utilizzano molteplici canali ricorrendo al medico di medicina generale per il 79% e al web per il 73%, mentre chi ha la sola licenza elementare registra una fortissima prevalenza del medico di base, 91%, a fronte di un ricorso all'8%. Chiaramente diverse le informazioni ricercate a seconda della gravità delle condizioni di salute con chi ha problemi più gravi che cerca per il 59,3% informazioni sui centri di eccellenza e per l'83,7% sullo specifico problema di salute, mentre tra

PUBBLICITÀ



ING DIRECT
La tua banca a conti fatti.

Apri Conto Corrente Arancio

Riceverai
50 €
clicca e usa il codice
74A4CC

[Ti piace](#) [Mostra per primi](#)



Ti piace [www.udine20.it](#) e vuoi sostenerlo per aiutarlo a crescere? Puoi farlo in sicurezza con una donazione utilizzando il pulsante qui sotto.

[Donazione](#)

VIDEO

chi ha non ha problemi di salute specifici il 58,2% cerca informazioni su corretti stili di vita o comportamenti salutistici.

“Il rapporto tra comunicazione e salute – spiega il Prof. Mario Morcellini, Direttore del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale dell’Università La Sapienza di Roma – si struttura come una relazione che “fa bene” ad entrambi i sottosistemi: la salute è uno dei campi della vita sociale in cui la comunicazione può giocare un ruolo significativo sul piano dell’affidabilità e dell’efficacia; la salute, sottoposta alla revisione critica della comunicazione, migliora e potenzia la sua efficacia, favorendo la definizione e la diffusione dei “saperi esperti”. Tuttavia oggi assistiamo alla crisi della mediazione nella professione medica. Il disagio di questo passaggio d’epoca è soprattutto alla confluenza tra diversi diritti in competizione: il paziente, il medico, il comunicatore”.

Diverse e articolate le informazioni cercate sul web: alla domanda “quali informazioni sulla salute ha cercato su internet?” l’83% degli italiani indica informazioni riguardanti le patologie, il 66% sulle possibilità di cura e il 64% sui corretti stili di vita. Le ricerche comprendono inoltre accentuazioni specifiche sui farmaci prescritti dal medico (44%) e sui farmaci da banco (35%). “La democratizzazione dei dati e delle informazioni nel campo della salute provocherà una rivoluzione paragonabile a quella seguita all’introduzione sul mercato degli smartphone, che hanno concentrato in un unico apparecchio una molteplicità di funzioni cambiando per sempre i concetti di connessione e comunicazione” – spiega la Dott.ssa Valentina Mantua, Psichiatra e Dirigente Medico dell’Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA). “Uno dei componenti fondamentali della medicina – prosegue la Dott.ssa Mantua – il rapporto medico-paziente, sarà rivoluzionato dal venire meno di quella asimmetria nella conoscenza che lo ha contraddistinto. La sfida per AIFA è, già oggi, quella di offrire dati e informazioni a una platea di utenti in crescita, che siano certificati e validati dal punto di vista regolatorio”.

“188.000 tra medici e operatori del settore – aggiunge Valentina Mantua – ricevono ogni giorno notizie sull’attualità regolatoria grazie al servizio “Pillole dal Mondo”, mentre nei primi 10 mesi di quest’anno sono oltre 3.000.000 le visite registrate al Portale e oltre 9.000.000 le pagine visualizzate. AIFA, all’interno del nuovo modello di salute “peer to peer”, è destinata ad assumere il ruolo di fonte e provider di dati e informazioni evidence-based generati e aggiornati in tempo reale”.

Si cerca soprattutto sui siti mentre blog e forum vengono mediamente utilizzati da 1 su 4, in particolare dalle fasce più giovani rispetto a quelle più anziane. E’ molto positiva la valutazione del canale web che viene preferito rispetto ai media tradizionali, in particolar modo dalle persone “attente alla salute”, e considerato facile da consultare (85%), utile (76%) e affidabile (65%). L’uso del web appare comunque equilibrato. Se si analizza quale peso hanno poi le informazioni in fatto di salute trovate online emerge che queste influenzano le decisioni e i comportamenti futuri di solo il 48% del panel, uno sviluppo che trova d’accordo tutti i diversi livelli di istruzione.

Ecco allora che il paziente dopo la ricerca sul web si rivolge al proprio medico, il 63% infatti della popolazione, dopo aver trovato online informazioni sulla salute, si è recato dal proprio dottore di fiducia per ulteriori delucidazioni e approfondimenti.

Ma il medico come si rapporta a un paziente informato? In ambulatorio si vive spesso come una “minaccia” la relazione con il nuovo paziente 2.0: solo il 10% dei medici di medicina generale e il 17% degli specialisti pensa che sia utile cercare informazioni su internet e utilizzarle per confrontarsi con il medico e comprendere meglio la propria situazione, probabilmente perché



una buona fetta (il 33% degli specialisti e il 42% dei MMG) è convinto che informarsi su internet possa poi rendere più difficile il rapporto con il medico. Questo non fa che allontanare i due soggetti incrinandone la relazione.

“Il web rappresenta un'enorme opportunità in termini di conoscenza, ma nell'esplorare la rete sono necessari gli strumenti per orientarsi sull'autorevolezza delle fonti che producono informazioni e in medicina la qualità delle informazioni è una questione centrale – commenta il Prof. Walter Ricciardi, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità – In Italia esistono tanti siti che producono informazioni di ottima, buona, media e scarsa qualità in diversi argomenti di salute. Ciò che manca è un portale che in qualche modo sia di riferimento per tutti i temi di natura medica capace di fornire indicazioni basate su evidenze scientifiche. Serve un filo di Arianna per orientarsi nel labirinto delle tante e disparate fonti che circolano sul web, uno strumento flessibile, semplice nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti che nel dialogare con il cittadino educi al metodo scientifico e rinsaldi la sua alleanza con il medico”.

Diventa allora fondamentale favorire l'alleanza fra paziente e medico e fornire a quest'ultimo strumenti di presidio per guidare la popolazione nelle ricerche online. Internet necessita di essere incluso nella relazione potendo affermarsi quale collante e territorio di confronto all'interno della relazione.

“Lo scopo della Fondazione è quello di favorire una migliore conoscenza e analisi delle evoluzioni del panorama della salute e delle sue sfide. La "salute 2.0" è di certo una di queste. I dati emersi oggi, in questo workshop che proprio per questo abbiamo fortemente voluto, ci sembrano importanti e significativi – conclude Silvia Misiti, direttore della IBSA Foundation – Il rapporto paziente-medico è di estrema importanza per tutto il percorso di cura: se il primo sta vivendo un processo di forte cambiamento dovuto anche alle nuove tecnologie è necessario che il secondo lo accompagni con la sua professionalità in questo ambito non dimenticando che, nonostante la facile reperibilità di informazioni online, il paziente continua a riconoscere il valore del consulto medico. Una maggiore consapevolezza e strumenti che aiutino a districarsi con discernimento in questo mutevole panorama si impongono sempre più come delle necessità. Ed è su questa strada che la Fondazione IBSA lavorerà nel prossimo futuro”.

Share and Enjoy



0
 Like
 Share

Related Posts

Invecchiamento in salute: i partner europei sperimentano il ...
 March 14, 2015

Droscopo 2014: Vergine
 December 30, 2013

Oroscopo: cosa ci aspetta per la giornata di oggi?
 June 10, 2013

Rinviati a settembre gli esami di accesso alle facoltà unive...
 June 7, 2013

0 Comments

Sort by **Top**

Add a comment...

Facebook Comments Plugin

274

- CATEGORIE
- SEGUICI SU FACEBOOK
- RECENT POSTS

DALLA RETE
TACONS
 2 AL LAVORO
TACONS: lezione di friulano, e...

CRONACA
MI I DANCIMI AL FUTURO
ACT 21 2015
 Ritorno al Futuro compie 30 an...

CRONACA
Striscia la notizia in Carnia...

SPAZIO IN VENDITA

LA TUA PUBBLICITA' QUI. CONTATTACI

RESAD@DIONECONOMIE.IT

ADV

AVD Grani di salute 33g
 6 €



Abbonati alla rivista

CHI SIAMO CONTATTI SHOP LOGIN REGISTRATI

VIDEO FOTO

HOME ABOUTPHARMA PUBLISHING EDUCATION HTA JOB IN PHARMA BOOK PHARMA BIOSIMILARI FIGHTINGPAIN

Ricerca

ABOUTPHARMA_{ONLINE}



SANITÀ E POLITICA LEGAL & REGULATORY REGIONI PERSONE E PROFESSIONI AZIENDE **MEDICINA SCIENZA E RICERCA**

In&Out - Diabete - Epatite C - Stabilità - Ddl Concorrenza

Medicina scienza e ricerca

Salute: pazienti a caccia di informazioni sul web, secondo riferimento dopo il medico

Secondo una ricerca di Gfk, presentata a Roma in un evento promosso da Ibsa Foundation, Internet supera farmacisti, parenti e amici e media come fonte di informazioni. Serve includere il web nell'alleanza fra paziente e medico e fornire a quest'ultimo gli strumenti per guidare la popolazione nelle ricerche online

di [Redazione Aboutpharma Online](#)

18 novembre 2015



La salute in rete: progresso o pericolo? Con questo quesito si è aperto oggi l'incontro promosso da Ibsa Foundation con Istituto Superiore di Sanità, Aifa e altri esperti all'Università La Sapienza di Roma. Siti, blog e forum vengono infatti utilizzati oramai da una persona su quattro per ricercare informazioni di salute, prima ancora di consultare un medico, con il rischio di

imbattersi in informazioni sbagliate. Secondo una ricerca realizzata da Gfk, presentata nel corso dell'evento, il web è diventato oggi il secondo riferimento in tema di salute per il 49% degli intervistati, dietro al medico che mantiene il primato, ma prima della figura tradizionale del farmacista (37%), di parenti e amici (36%) e infine dei media (24%). Diverse le informazioni ricercate a seconda della gravità delle condizioni di salute: il 59,3% è a caccia informazioni sui centri di eccellenza, l'83,7% sullo specifico problema di salute, mentre tra chi ha non ha problemi di salute il 58,2% cerca informazioni su corretti stili di vita o comportamenti salutistici.

Restrungendo il campo alle informazioni ricercate solo su internet emerge che l'83% degli intervistati cerca informazioni riguardanti le patologie, il 66% sulle possibilità di cura e il 64% sui corretti stili di vita. Le ricerche comprendono inoltre informazioni specifiche sui farmaci prescritti dal medico (44%) e sui farmaci da banco (35%). Dopo aver trovato online informazioni sulla salute, il 63% del campione si reca dal proprio dottore di fiducia per ulteriori delucidazioni e approfondimenti. "La salute è uno dei campi della vita sociale in cui la comunicazione può giocare un ruolo significativo sul piano dell'affidabilità e dell'efficacia - spiega **Mario Morcellini**, direttore del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale dell'Università La Sapienza di Roma - Tuttavia oggi assistiamo alla crisi della mediazione nella professione medica. Il disagio di questo passaggio d'epoca è soprattutto alla confluenza tra diversi diritti in competizione: il paziente, il medico, il comunicatore". Per **Valentina Mantua**, psichiatra e dirigente Medico dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa), "la democratizzazione dei dati e delle informazioni nel campo della salute provocherà una rivoluzione paragonabile a quella seguita all'introduzione sul mercato degli smartphone". La sfida l'Agenzia è, già oggi, "quella di offrire dati e informazioni a una platea di utenti in crescita, che siano certificati e validati dal punto di vista regolatorio".

Spesso la ricerca di informazioni sul web viene vista come una "minaccia" del medico: solo il 10% dei medici di medicina generale e il 17% degli specialisti pensa che sia utile cercare informazioni su internet e utilizzarle per confrontarsi con il medico e comprendere meglio la propria situazione. Secondo **Walter Ricciardi**, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, il web "rappresenta un'enorme opportunità in termini di conoscenza, ma nell'esplorare la rete sono necessari gli strumenti per orientarsi sull'autorevolezza delle fonti che producono informazioni e in medicina la qualità delle informazioni è una questione centrale. In Italia - continua Ricciardi - esistono tanti siti che producono informazioni di

IN PRIMO PIANO

ABOUTPHARMA
SINO MEDICAL SYSTEMS
Dispositivi Medici e Supply Chain:
un rapporto di valore per le strategie di impresa.
Milano, 26 novembre 2015
Centro di Servizi Congressuali Circolo della Stampa - Corso Venezia 48

Sponsor

Un servizio di **farmacovigilanza** qualificato
PhAST

RASSEGNA STAMPA **ABOUTPHARMAPRESS**

MEDICINA SCIENZA E RICERCA

Salute: pazienti a caccia di informazioni sul web, secondo riferimento dopo il medico
Emangioma infantile: la soluzione è in vista
Giornata mondiale dell'antibiotico-resistenza, il problema resta serio

IDEE E OPINIONI

Tagli alla sanità: perché il Veneto dice no (*Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale del Veneto*)
"Farmaci inaccessibili? Crimini contro l'umanità" (*Redazione Aboutpharma Online*)
Con i tagli ai finanziamenti la Sanità non migliora (*Francesco Corcione - presidente Società Italiana di Chirurgia, Direttore Dipartimento delle Chirurgie A.O.R.N. dei Colli, Dir. U.O.C. Chirurgia Generale Ospedale Mondali A.O.R.N. dei Colli*)

Cerca un **Farmaco** su **Pharmawizard**

Inserisci nome farmaco...

WORLD NEWS

Powered by

Choose This Year's Top Arab Innovator in Stars of...
Choose This Year's Top Arab Innovator in Stars of...
Hygieia Announces Successful Adoption of the d-Nav® Insulin...

FOTO

ottima, buona, media e scarsa qualità in diversi argomenti di salute. Ciò che manca è un portale che in qualche modo sia di riferimento per tutti i temi di natura medica capace di fornire indicazioni basate su evidenze scientifiche. Serve un filo di Arianna per orientarsi nel labirinto delle tante e disparate fonti che circolano sul web, uno strumento flessibile, semplice nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti che nel dialogare con il cittadino educi al metodo scientifico e rinsaldi la sua alleanza con il medico”.

In questo contesto è quindi fondamentale favorire l'alleanza fra paziente e medico, includendo nella relazione anche Internet, e fornire al clinico gli strumenti per guidare la popolazione nelle ricerche online. Ed è su questo ambito che sta lavorando Fondazione lbsa: “Lo scopo della Fondazione – spiega il direttore **Silvia Misiti**, direttore della Foundation – è di favorire una migliore conoscenza e analisi delle evoluzioni del panorama della salute e delle sue sfide. La “salute 2.0” è di certo una di queste”.

TAGS: [Aifa](#) - [Gfk](#) - [lbsaFoundation](#) - [Informazioni](#) - [Internet](#) - [Iss](#) - [Istituto Superiore Di Sanità](#) - [Mario Morcellini](#) - [Medico](#) - [Paziente](#) - [Salute](#) - [Università La Sapienza Di Roma](#) - [Valentina Mantua](#) - [Walter Ricciardi](#) - [Web](#)

SHARE: [Tweet](#) [G+](#) [Condivit](#) [Print](#) [Share](#) [Like](#) [Share](#) One person likes this. *to see what your frie*

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE...



Censis: quale futuro per il rapporto medico-paziente



Sclerosi multipla: i pazienti cercano sul web informazioni su farmaci di nuova generazione



Caso vaccini, Lorenzin: “Ancora nessuna evidenza scientifica”



Mobile health: insediato tavolo di lavoro al ministero della Salute



“Dispositivi Medici 2015” - Evento



“ITALIAN DIGITAL HEALTH SUMMIT 2015” - Evento

VIDEO



ABOUTPHARMA DIGITAL AWARDS 2015



Intervista a Gilberto Riggi, Direttore medico di AstraZeneca...



TAVOLA ROTONDA Chirurgia laparoscopica del colon retto: il...

MOST POPULAR

Lazio, si sblocca il turnover in sanità: 1.200 assunzioni nei prossimi tre anni
 Regione Toscana: la giunta approva la riforma del Servizio sanitario
 Chiesi Farmaceutici festeggia 80 anni al vertice delle pharma italiane per investimenti in R&S



DIGITAL HEALTH COLLECTION



ABOUTPHARMA | PUBLISHING | EDUCATION | HTA | JOB IN PHARMA | BOOK PHARMA | BIOSIMILARI | FIGHTINGPAIN

CONTATTI | CHI SIAMO | PRIVACY POLICY | VIDEO | FOTO | RASSEGNA STAMPA | WORLD NEWS

HPS Srl P.IVA 07106000966

SALUTE: ITALIANI CHIEDONO A 'DOTTOR GOOGLE' MA NON ABBANDONANO MEDICO =

Roma, 18 nov. (AdnKronos Salute) - La salute corre sul web, ma gli italiani non abbandonano il medico. Ormai la metà dei connazionali cerca attivamente on line informazioni mediche, ma il 63% si reca comunque dal proprio dottore di fiducia per ulteriori informazioni. Nel complesso il web è considerato utile come fonte di informazione dal 74% degli italiani, e ormai è il secondo riferimento dopo il medico in carne e ossa, avendo superato farmacisti, parenti e amici ed i media. E' quanto emerge dai risultati di una ricerca realizzata da Gfk su un campione di 2.066 soggetti. Per analizzare il fenomeno Ibsa Foundation ha promosso all'Università Sapienza di Roma l'incontro su 'La salute in rete: progresso o pericolo?'.

Il primo dato che emerge è che 1 italiano su 2 ricerca attivamente informazioni sulla salute, un dato che sale a 2 su 3 nella fascia tra i 25 e i 55 anni. Per tutti il medico è il riferimento centrale (85% medico di base, 68% medico specialista), seguito dal web, il cui ruolo rilevante viene confermato dal 49% degli intervistati. Vengono dopo i consigli del farmacista (37%), quelli di parenti e amici (36%) e infine quelli dei media (24%). Se i laureati utilizzano molteplici canali ricorrendo al medico di medicina generale per il 79% e al web per il 73%, tra chi ha la sola licenza elementare si registra una fortissima prevalenza del medico di base (91%).

Diverse le informazioni cercate, a seconda della gravità delle condizioni di salute: chi ha problemi più gravi ricerca per il 59,3% info sui centri di eccellenza e per l'83,7% sullo specifico problema, mentre tra chi non ha disturbi specifici il 58,2% cerca informazioni su corretti stili di vita o comportamenti salutistici. "Il rapporto tra comunicazione e salute - spiega Mario Morcellini, direttore del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale dell'Università Sapienza - si struttura come una relazione che fa bene a entrambi i sottosistemi: la salute è uno dei campi della vita sociale in cui la comunicazione può giocare un ruolo significativo sul piano dell'affidabilità e dell'efficacia. Tuttavia oggi assistiamo alla crisi della mediazione nella professione medica. Il disagio di questo passaggio d'epoca è soprattutto alla confluenza tra diversi diritti in competizione: il paziente, il medico, il comunicatore".

SALUTE: ITALIANI CHIEDONO A 'DOTTOR GOOGLE' MA NON ABBANDONANO MEDICO (2) =

(AdnKronos Salute) - Le ricerche degli italiani comprendono inoltre approfondimenti sui farmaci prescritti dal medico (44%) e su quelli da banco (35%). "La democratizzazione dei dati e delle informazioni nel campo della salute provocherà una rivoluzione paragonabile a quella seguita all'introduzione sul mercato degli smartphone, che hanno concentrato in un unico apparecchio una molteplicità di funzioni cambiando per sempre i concetti di connessione e comunicazione",

afferma Valentina Mantua, psichiatra e dirigente medico dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa). "Uno dei componenti fondamentali della medicina - prosegue Mantua - il rapporto medico-paziente, sarà rivoluzionato dal venire meno di quella asimmetria nella conoscenza che lo ha contraddistinto".

La salute si cerca soprattutto sui siti, mentre blog e forum vengono mediamente utilizzati da 1 su 4, in particolare dalle fasce più giovani rispetto a quelle più anziane. Ma il medico come si rapporta a un paziente informato? Solo il 10% di quelli di base e il 17% degli specialisti pensa che sia utile cercare informazioni su internet e utilizzarle per confrontarsi con il medico. "Il web rappresenta un'enorme opportunità in termini di conoscenza, ma nell'esplorare la rete sono necessari gli strumenti per orientarsi sull'autorevolezza delle fonti che producono informazioni, e in medicina la qualità delle informazioni è una questione centrale", commenta Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto superiore di sanità.

"In Italia esistono tanti siti che producono informazioni di ottima, buona, media e scarsa qualità - aggiunge Ricciardi - in diversi argomenti di salute. Ciò che manca è un portale che in qualche modo sia di riferimento per tutti i temi di natura medica capace di fornire indicazioni basate su evidenze scientifiche. Serve un filo di Arianna per orientarsi nel labirinto delle tante e disparate fonti che circolano sul web, uno strumento flessibile, semplice nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti che nel dialogare con il cittadino educi al metodo scientifico e rinsaldi la sua alleanza con il medico".

(Mal/AdnKronos Salute)

Home > Salute > Salute: italiani vanno sul web ma non abbandonano il medico

Salute: italiani vanno sul web ma non abbandonano il medico

Ormai la meta' degli italiani cerca attivamente on line notizie sulla salute, ma il 63% si reca comunque dal proprio dottore di fiducia per ulteriori informazioni

Mercoledì, 18 novembre 2015 - 20:25:00

Ormai la meta' degli italiani cerca attivamente on line notizie sulla salute, ma il 63% si reca comunque dal proprio dottore di fiducia per ulteriori informazioni. Il web, considerato utile come fonte di apprendimento dal 74% degli italiani, e' diventato dunque il secondo riferimento dopo il medico, superando farmacisti, parenti e amici. E' quanto emerge da un confronto all'Universita' La Sapienza tra studiosi, Istituto Superiore di Saita' e Aifa, dal titolo "La salute in rete: progresso o pericolo", organizzato da [Ibsa Foundation](#).

Un italiano su 2 ricerca attivamente informazioni sulla salute, 2 su 3 nella fascia tra i 25 e i 55 anni. Per tutti il medico e' il riferimento centrale (85% medico di base, 68% medico specialista), subito seguito dal web, il cui ruolo rilevante viene confermato dal 49% degli intervistati. Vengono dopo i consigli del farmacista (37%), quelli di parenti e amici (36%) e infine quelli dei media (24%). Lo sviluppo delle nuove tecnologie e la loro diffusione nella popolazione italiana ha contribuito a cambiare anche il modo in cui i pazienti si informano sulla salute e si influenzano vicendevolmente. Nella ricerca incide il livello culturale. I laureati utilizzano molteplici canali ricorrendo al medico di medicina generale per il 79% e al web per il 73%, mentre chi ha la sola licenza elementare registra una fortissima prevalenza del medico di base, 91%, a fronte di un ricorso all'8%. Chiaramente diverse le informazioni ricercate a seconda della gravita' delle condizioni di salute con chi ha problemi piu' gravi che cerca per il 59,3% informazioni sui centri di eccellenza e per l'83,7% sullo specifico problema di salute, mentre tra chi non ha problemi di salute specifici il 58,2% cerca informazioni su corretti stili di vita o comportamenti salutistici.

"La democratizzazione dei dati e delle informazioni nel campo della salute provochera' una rivoluzione paragonabile a quella seguita all'introduzione sul mercato degli smartphone, che hanno concentrato in un unico apparecchio una molteplicita' di funzioni cambiando per sempre i concetti di connessione e comunicazione" - ha spiegato Valentina Mantua, Psichiatra e Dirigente Medico dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA). "Uno dei componenti fondamentali della medicina - ha proseguito Mantua - il rapporto medico-paziente, sara' rivoluzionato dal venire meno di quella asimmetria nella conoscenza che lo ha contraddistinto. La sfida per AIFA e', gia' oggi, quella di offrire dati e informazioni a una platea di utenti in crescita, che siano certificati e validati dal punto di vista regolatorio". **Si cerca soprattutto sui siti mentre blog e forum vengono mediamente utilizzati da 1 su 4, in particolare dalle fasce piu' giovani rispetto a quelle piu' anziane.** Ma il medico come si rapporta a un paziente informato? In ambulatorio si vive spesso come una "minaccia" la relazione con il nuovo paziente 2.0: solo il 10% dei medici di medicina generale e il 17% degli specialisti pensa che sia utile cercare informazioni su internet e utilizzarle per confrontarsi con il medico. "Il web rappresenta un'enorme opportunita' in termini di conoscenza, ma nell'explorare la rete sono necessari gli strumenti per orientarsi - commenta Walter Ricciardi, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanita' -. In Italia esistono tanti siti che producono informazioni di ottima, buona, media e scarsa qualita' in diversi argomenti di salute. Cio' che manca e' un portale che in qualche modo sia di riferimento per tutti i temi di natura medica".

In vetrina

Jonah Lomu è morto a 40 anni: rugby e All Blacks in lacrime



Il video più apprezzato

aiTV

Crozza su Parigi: "Piangiamo solo le città di cui abbiamo un souvenir attaccato sul frigo?"





Lapam: «Per i giovani una formula vincente è il lavoro condiviso»

AllNews24



Salute: italiani chiedono a 'dottor Google' ma non abbandonano medico

📅 18 novembre 2015 👤 Admin



La salute corre sul web, ma gli italiani non abbandonano il medico.

Ormai la met dei connazionali cerca attivamente on line informazioni mediche, ma il 63% si reca comunque dal proprio dottore di fiducia per ulteriori informazioni.

Nel complesso il web considerato utile come fonte di informazione dal 74% degli italiani, e ormai il secondo riferimento dopo il medico in carne e ossa, avendo superato farmacisti, parenti e amici ed i media.

E' quanto emerge dai risultati di una ricerca realizzata da Gfk su un campione di 2.066 soggetti.

Per analizzare il fenomeno Ibsa Foundation ha promosso all'Universit Sapienza di Roma l'incontro su 'La salute in rete: progresso o pericolo?'

Il primo dato che emerge che 1 italiano su 2 ricerca attivamente informazioni sulla salute, un dato

che sale a 2 su 3 nella fascia tra i 25 e i 55 anni.

Per tutti il medico il riferimento centrale (85% medico di base, 68% medico specialista), seguito dal web, il cui ruolo rilevante viene confermato dal 49% degli intervistati.

Vengono dopo i consigli del farmacista (37%), quelli di parenti e amici (36%) e infine quelli dei media (24%).

Se i laureati utilizzano molteplici canali ricorrendo al medico di medicina generale per il 79% e al web per il 73%, tra chi ha la sola licenza elementare si registra una fortissima prevalenza del medico di base (91%).

Diverse le informazioni cercate, a seconda della gravit delle condizioni di salute: chi ha problemi pi gravi ricerca per il 59,3% info sui centri di eccellenza e per l'83,7% sullo specifico problema, mentre tra chi ha non ha disturbi specifici il 58,2% cerca informazioni su corretti stili di vita o comportamenti salutistici.

"Il rapporto tra comunicazione e salute – spiega Mario Morcellini, direttore del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale dell'Universit Sapienza – si struttura come una relazione che fa bene a entrambi i sottosistemi: la salute uno dei campi della vita sociale in cui la comunicazione pu giocare un ruolo significativo sul piano dell'affidabilit e dell'efficacia.

Tuttavia oggi assistiamo alla crisi della mediazione nella professione medica.

Il disagio di questo passaggio d'epoca soprattutto alla confluenza tra diversi diritti in competizione: il paziente, il medico, il comunicatore".

Le ricerche degli italiani comprendono inoltre approfondimenti sui farmaci prescritti dal medico (44%) e su quelli da banco (35%).

"La democratizzazione dei dati e delle informazioni nel campo della salute provocher una rivoluzione paragonabile a quella seguita all'introduzione sul mercato degli smartphone, che hanno concentrato in un unico apparecchio una molteplicit di funzioni cambiando per sempre i concetti di connessione e comunicazione", afferma Valentina Mantua, psichiatra e dirigente medico dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa).

"Uno dei componenti fondamentali della medicina – prosegue Mantua – il rapporto medico-paziente, sar rivoluzionato dal venire meno di quella asimmetria nella conoscenza che lo ha contraddistinto".

La salute si cerca soprattutto sui siti, mentre blog e forum vengono mediamente utilizzati da 1 su 4, in particolare dalle fasce pi giovani rispetto a quelle pi anziane.

Ma il medico come si rapporta a un paziente informato? Solo il 10% di quelli di base e il 17% degli specialisti pensa che sia utile cercare informazioni su internet e utilizzarle per confrontarsi con il medico.

"Il web rappresenta un'enorme opportunit in termini di conoscenza, ma nell'esplorare la rete sono necessari gli strumenti per orientarsi sull'autorevolezza delle fonti che producono informazioni, e in medicina la qualit delle informazioni una questione centrale", commenta Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto superiore di sanit.

"In Italia esistono tanti siti che producono informazioni di ottima, buona, media e scarsa qualit – aggiunge Ricciardi – in diversi argomenti di salute.

Ci che manca un portale che in qualche modo sia di riferimento per tutti i temi di natura medica capace di fornire indicazioni basate su evidenze scientifiche.

Serve un filo di Arianna per orientarsi nel labirinto delle tante e disparate fonti che circolano sul web, uno strumento flessibile, semplice nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti che nel dialogare con il cittadino educi al metodo scientifico e rinsaldi la sua alleanza con il medico".

Fonte: lasaluteinpillole.it

■ Salute e Benessere

← TORINO, MUORE TRAVOLTO DAL TAGLIAERBA DEL SUO TRATTORE

I 3 MOMENTI MIGLIORI DI HARRY STYLES E MAMA TWIST →

Lascia una risposta



Home | All News | WebMail | Redazione | Informativa Cookie

Powered By ArezzoWeb S.r.l.

Privacy



MOLTO PIÙ DI UN'UNIVERSITÀ www.unipegaso.it
800.185.095

Prima Pagina | Cronaca | Politica | Economia | Attualità | Sport | Spettacoli | Eventi | Giostra Saracino | Tutte le Sezioni

Home / Nazionali / Salute: italiani chiedono a 'dottor Google' ma non abbandonano medico

Salute: italiani chiedono a 'dottor Google' ma non abbandonano medico

Posted on 18 novembre 2015 by Adnkronos in Nazionali, Salute-adn

Roma, 18 nov. (AdnKronos Salute) - La salute corre sul web, ma gli italiani non abbandonano il medico. Ormai la metà dei connazionali cerca attivamente on line informazioni mediche, ma il 63% si reca comunque dal proprio dottore di fiducia per ulteriori informazioni. Nel complesso il web è considerato utile come fonte di informazione dal 74% degli italiani, e ormai è il secondo riferimento dopo il medico in carne e ossa, avendo superato farmacisti, parenti e amici ed i media. E' quanto emerge dai risultati di una ricerca realizzata da Gfk su un campione di 2.066 soggetti. Per analizzare il fenomeno Ibsa Foundation ha promosso all'Università Sapienza di Roma l'incontro su "La salute in rete: progresso o pericolo?".

Il primo dato che emerge è che 1 italiano su 2 ricerca attivamente informazioni sulla salute, un dato che sale a 2 su 3 nella fascia tra i 25 e i 55 anni. Per tutti il medico è il riferimento centrale (85% medico di base, 68% medico specialista), seguito dal web, il cui ruolo rilevante viene confermato dal 49% degli intervistati. Vengono dopo i consigli del farmacista (37%), quelli di parenti e amici (36%) e infine quelli dei media (24%). Se i laureati utilizzano molteplici canali ricorrendo al medico di medicina generale per il 79% e al web per il 73%, tra chi ha la sola licenza elementare si registra una fortissima prevalenza del medico di base (91%).

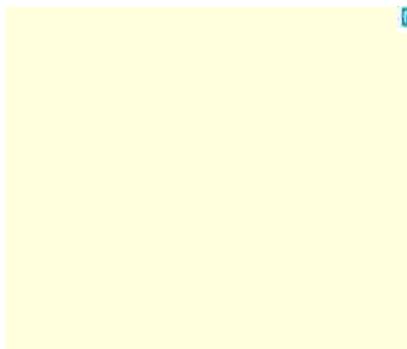
Diverse le informazioni cercate, a seconda della gravità delle condizioni di salute: chi ha problemi più gravi ricerca per il 59,3% info sui centri di eccellenza e per l'83,7% sullo specifico problema, mentre tra chi non ha disturbi specifici il 58,2% cerca informazioni su corretti stili di vita o comportamenti salutistici. "Il rapporto tra comunicazione e salute - spiega Mario Morcellini, direttore del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale dell'Università Sapienza - si struttura come una relazione che fa bene a entrambi i sottosistemi: la salute è uno dei campi della vita sociale in cui la comunicazione può giocare un ruolo significativo sul piano dell'affidabilità e dell'efficacia. Tuttavia oggi assistiamo alla crisi della mediazione nella professione medica. Il disagio di questo passaggio d'epoca è soprattutto alla confluenza tra diversi diritti in competizione: il paziente, il medico, il comunicatore".

Le ricerche degli italiani comprendono inoltre approfondimenti sui farmaci prescritti dal medico (44%) e su quelli da banco (35%). "La democratizzazione dei dati e delle informazioni nel campo della salute provocherà una rivoluzione paragonabile a quella seguita all'introduzione sul mercato degli smartphone, che hanno concentrato in un unico apparecchio una molteplicità di funzioni cambiando per sempre i concetti di connessione e comunicazione", afferma Valentina Mantua, psichiatra e dirigente medico dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa). "Uno dei componenti fondamentali della medicina - prosegue Mantua - il rapporto medico-paziente, sarà rivoluzionato dal venire meno di quella asimmetria nella conoscenza che lo ha contraddistinto".

La salute si cerca soprattutto sui siti, mentre blog e forum vengono mediamente utilizzati da 1 su 4, in particolare dalle fasce più giovani rispetto a quelle più anziane. Ma il medico come si rapporta a un paziente informato? Solo il 10% di quelli di base e il 17% degli specialisti pensa che sia utile cercare informazioni su internet e utilizzarle per confrontarsi con il medico. "Il web rappresenta un'enorme opportunità in termini di conoscenza, ma nell'esplore la rete sono necessari gli strumenti per orientarsi sull'autorevolezza delle fonti che producono informazioni, e in medicina la qualità delle informazioni è una questione centrale", commenta



Cerca nel sito Cerca



Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto superiore di sanità.

"In Italia esistono tanti siti che producono informazioni di ottima, buona, media e scarsa qualità - aggiunge Ricciardi - in diversi argomenti di salute. Ciò che manca è un portale che in qualche modo sia di riferimento per tutti i temi di natura medica capace di fornire indicazioni basate su evidenze scientifiche. Serve un filo di Arianna per orientarsi nel labirinto delle tante e disparate fonti che circolano sul web, uno strumento flessibile, semplice nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti che nel dialogare con il cittadino educi al metodo scientifico e rinsaldi la sua alleanza con il medico".



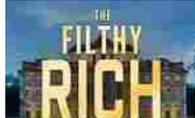
Ti potrebbe interessare



Tutti i trucchi per imparare le lingue
([babel.com](#))



A Monterchi sulle tracce dell'Homo Salvatico -



Guida di 9 min per guadagnare! Multimilionario svela



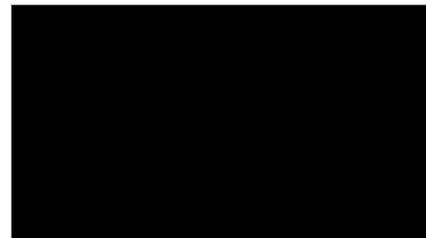
Expo: Salvini, Renzi e Merkel? La padrona e il cagnolino -

Tag [Carne](#) [Crisi](#) [Direttore](#) [Farmaci](#) [Giovani](#) [Internet](#)

[Mi piace](#) [Condividi](#) [0](#) [Tweet](#) [G+](#) [0](#) [Pin it](#) [in Share](#)

Post collegati

- Perugia: trovato scheletro in vecchio casale a Citta' della Pieve
- Sochi 2014: Short track, Fontana argento nei 500 metri e terza medaglia Italia
- Francia: piloti Uil, cauti su esito inchiesta, valutare procedure porte blindate
- Caso Cucchi: Marino, chiesi a commissione sanita' di desecretare atti audizioni
- Gay: Pride Milano, terminato corteo, festeggiamenti in piazza Oberdan
- Grecia: Gentiloni, miope e pericoloso sottovalutare crisi (2)



1/12 [Successivo >](#)

[By PostLab](#)

[Vai al canale YouTube](#)

Ultimi Articoli



Il futuro della pesca è a rischio: l'allarme dell'Arci Pesca Fisa
18 novembre 2015

SALVARE IL PIANETA: incontro giovedì 19 ore 9,00 Aula Magna Istituto Buonarroti, piazza della Badia
18 novembre 2015



Formazione degli adulti e dei professionisti, al via i corsi richiesti dalla Asl 8 al Dipartimento universitario di Arezzo per il personale sanitario, dagli infermieri ai medici, dai tecnici agli amministrativi
18 novembre 2015



Salute in rete, il web è il secondo riferimento dopo medico

nov 18, 2015 | Generale

Commenti

Home \ Salute in rete, il web è il secondo riferimento dopo il medico

NELL'ERA digitale la salute 2.0 passa anche attraverso la rete: un italiano su due infatti ricerca attivamente le informazioni sul web, anche se resta per tutti il medico il riferimento principale (85% medico di base, 68% medico specialista), e poi come seconda scelta il web. E' quanto emerge da un confronto tra esperti, studiosi dell'Università La Sapienza di Roma, l'Istituto Superiore di Sanità e Aifa dopo una ricerca su un campione di 2.066 individui effettuata da GfK Eurisko.

L'Osservatorio. L'incontro "La salute in rete: progresso o pericolo?" è stato promosso dall'organizzazione non-profit [IBSA Foundation](#). Data la necessità di creare un osservatorio che fornisca dati esatti relativi allo scenario sanitario di riferimento, si è dibattuto sull'urgenza di un intervento puntuale delle istituzioni che mettano a disposizione degli italiani la correttezza delle informazioni in rete. Sulla scia dei modelli informativi più avanzati europei - citiamo tra tutti l'inglese [Nsh Choices](#), portale che lo stesso governo anglosassone ha finanziato - gli esperti riuniti hanno chiesto che la divulgazione scientifica in rete risponda a precisi parametri. Oggi il web, per il 74% degli italiani, diventa il secondo riferimento dopo il medico.

I dati. Il 63% della popolazione, dopo aver reperito online informazioni di pertinenza sanitaria, va dal proprio medico di fiducia per ottenere ulteriori chiarimenti e/o approfondimenti. Eppure, per quest'ultima categoria di professionisti, sussiste un atteggiamento critico a causa della confusione che può aver generato la grande quantità di informazioni reperibili in rete.

Rapporto medico-paziente. Ecco che la sfida è sì quella di "offrire dati e informazioni ad una platea di utenti in crescita, ma che siano certificati e validati dal punto di vista regolatorio - spiega la dottoressa Valentina Mantua, psichiatra e dirigente medico dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) - . Il rapporto medico-paziente sarà perciò "rivoluzionato dal venire meno di quella asimmetria nella conoscenza che lo ha contraddistinto fino ad oggi - continua la Mantua - ed Aifa, all'interno del nuovo modello di salute "peer to peer", di condivisione, è destinata ad assumere il ruolo di fonte" circa dati e informazioni generati e aggiornati in tempo reale.

I canali web. Se da una parte la ricerca viene effettuata sui siti, è molto positiva la valutazione del canale web che viene preferito rispetto ai media tradizionali, in particolar modo dalle persone "attente alla salute", e considerato di facile consultazione per l'85% del campione. Eppure, se si analizza il peso delle informazioni in fatto di salute ottenute online, emerge che queste influenzano le decisioni e i comportamenti futuri di solo il 48% del campione. Gli strumenti per orientarsi sull'autorevolezza delle fonti che producono informazioni sono perciò necessari.

"Serve un portale di riferimento". "Ciò che manca in Italia - commenta il professor Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità - è un portale che sia di riferimento per tutti i temi di natura medica, capace di fornire indicazioni basate su evidenze scientifiche. Serve uno strumento flessibile, semplice nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti che, nel dialogare con il cittadino, educi al metodo scientifico e rinsaldi la sua alleanza con il medico". E la rete deve poter essere inclusa in questa relazione, quale collante e territorio di confronto, dato che oggi, commenta il professor Mario Morcellini, direttore del Dipartimento di comunicazione e ricerca sociale dell'Università La Sapienza di Roma, "assistiamo alla crisi della mediazione nella professione medica. Il disagio di questo passaggio d'epoca è soprattutto dovuto alla confluenza tra diversi diritti in competizione: il paziente, il medico, il comunicatore".

Article source:

http://www.repubblica.it/salute/2015/11/18/news/salute_in_rete_il_web_e_il_secondo_riferimento_dopo_il_m_127650971/

Tags: Salute

Invia una risposta

Devi essere loggato per postare un commento.



Le nostre Referenze



Scopri alcune delle **Aziende, Istituti e Pubbliche Amministrazioni** che hanno scelto Controlsecurity Ambiente come *Golden Partner* nella gestione e fornitura di apparati di depurazione d'aria professionale nei loro locali...

Link Utili

► Consigli e applicazioni

► Dicono di noi

► Centro Soluzioni

► Lavora con noi

Flash News



Salute in rete, il web è il secondo riferimento dopo il medico

NELL'ERA digitale la salute 2.0 passa anche attraverso la rete: un italiano...

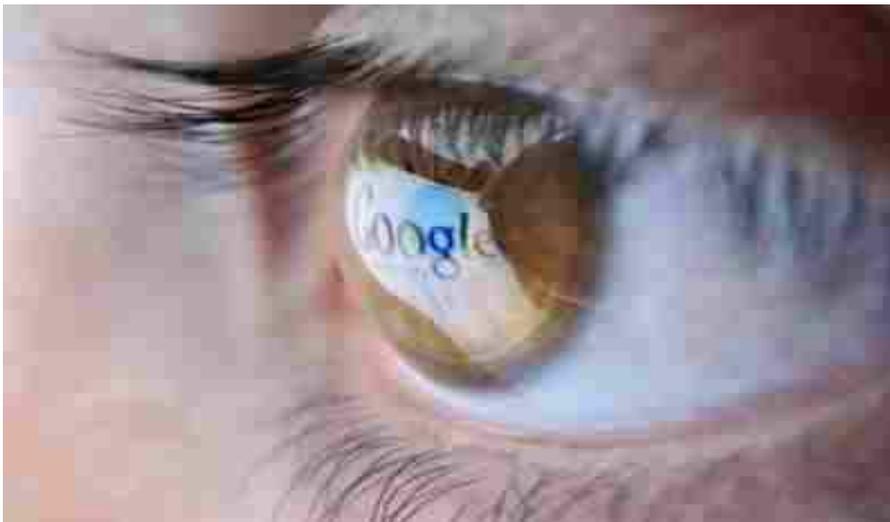
Tag Cloud



AMBIENTE	ALIMENTAZIONE	MOBILITÀ	CASA	ENERGIA
SCIENZE	ECOINVENZIONI	RICERCHE	RUBRICHE	ECOGAME

adnkronos **LAVORO e SALUTE**
HOME / ADNKRONOS LAVORO E SALUTE / SALUTE: ITALIANI CHIEDONO A 'DOTTOR GOOGLE' MA NON ABBANDONANO MEDICO

SALUTE: ITALIANI CHIEDONO A 'DOTTOR GOOGLE' MA NON ABBANDONANO MEDICO



Like 0 Tweet G+1 Consiglialo su Google Lettura su Misura: A A A

Roma, 18 nov. (AdnKronos Salute) - La salute corre sul web, ma gli italiani non abbandonano il medico. Ormai la metà dei connazionali cerca attivamente on line informazioni mediche, ma il 63% si reca comunque dal proprio dottore di fiducia per ulteriori informazioni. Nel complesso il web è considerato utile come fonte di informazione dal 74% degli italiani, e ormai è il secondo riferimento dopo il medico in carne e ossa, avendo superato farmacisti, parenti e amici ed i media. E' quanto emerge dai risultati di una ricerca realizzata da GfK su un campione di 2.066 soggetti. Per analizzare il fenomeno [Ibsa Foundation](#) ha promosso all'Università Sapienza di Roma l'incontro su 'La salute in rete: progresso o pericolo?'.
Il primo dato che emerge è che 1 italiano su 2 ricerca attivamente informazioni sulla salute, un dato che sale a 2 su 3 nella fascia tra i 25 e i 55 anni. Per tutti il medico è il riferimento centrale (85% medico di base, 68% medico specialista), seguito dal web, il cui ruolo rilevante viene confermato dal 49% degli intervistati. Vengono dopo i consigli del farmacista (37%), quelli di parenti e amici (36%) e infine quelli dei media (24%). Se i laureati utilizzano molteplici canali ricorrendo al medico di medicina generale per il 79% e al web per il 73%, tra chi ha la sola licenza elementare si registra una fortissima prevalenza del medico di base (91%).
Diverse le informazioni cercate, a seconda della gravità delle condizioni di salute: chi ha problemi più gravi ricerca per il 59,3% info sui centri di eccellenza e per l'83,7% sullo specifico problema, mentre tra chi ha non ha disturbi specifici il 58,2% cerca informazioni su corretti stili di vita o comportamenti salutistici. "Il rapporto tra comunicazione e salute - spiega Mario Morcellini, direttore del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale dell'Università Sapienza - si struttura come una relazione che fa bene a entrambi i sottosistemi: la salute è uno dei campi della vita sociale in cui la comunicazione può giocare un ruolo significativo sul piano dell'affidabilità e dell'efficacia. Tuttavia oggi assistiamo alla crisi della mediazione nella professione medica. Il disagio di questo passaggio d'epoca è soprattutto alla confluenza tra diversi diritti in competizione: il paziente, il medico, il comunicatore".
Le ricerche degli italiani comprendono inoltre approfondimenti sui farmaci prescritti dal medico (44%) e su quelli da banco (35%). "La democratizzazione dei dati e delle informazioni nel campo della salute provocherà una rivoluzione paragonabile a quella seguita all'introduzione sul mercato degli smartphone, che hanno concentrato in un unico apparecchio una molteplicità di funzioni cambiando per sempre i concetti di connessione e comunicazione", afferma Valentina Mantua, psichiatra e dirigente medico dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa). "Uno dei componenti fondamentali della medicina - prosegue Mantua - il rapporto medico-paziente, sarà rivoluzionato dal venire meno di quella asimmetria nella conoscenza che lo ha contraddistinto".
La salute si cerca soprattutto sui siti, mentre blog e forum vengono mediamente utilizzati da 1 su 4, in particolare dalle fasce più giovani rispetto a quelle più anziane. Ma il medico come si rapporta a un paziente informato? Solo il 10% di quelli di base e il 17% degli specialisti pensa che sia utile cercare informazioni su internet e utilizzarle per confrontarsi con il medico. "Il web rappresenta un'enorme opportunità in termini di conoscenza, ma nell'esplorare la rete sono necessari gli strumenti per orientarsi sull'autorevolezza delle fonti che producono informazioni, e in medicina la qualità delle informazioni è una questione centrale", commenta Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto superiore di sanità.
"In Italia esistono tanti siti che producono informazioni di ottima, buona, media e scarsa qualità - aggiunge Ricciardi - in diversi argomenti di salute. Ciò che manca è un portale che in qualche modo sia di riferimento per tutti i temi di natura medica capace di fornire indicazioni basate su evidenze scientifiche. Serve un filo di Arianna per orientarsi nel labirinto delle tante e disparate fonti che circolano sul web, uno strumento flessibile, semplice nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti che nel dialogare con il cittadino educi al metodo scientifico e rinsaldi la sua alleanza con il medico".

18-11-2015

Ecoseven.net usa i cookie.

Per rendere il nostro sito più facile ed intuitivo facciamo uso dei cookie. I cookie sono piccole porzioni di dati che ci permettono di confrontare i visitatori nuovi e quelli passati e di capire come gli utenti navigano attraverso il nostro sito. Utilizziamo i dati raccolti grazie ai cookie per rendere l'esperienza di navigazione più piacevole e più efficiente in futuro.



Free cookie consent by cookie-script.com

CEKCA

VIDEO

I fiori sbocciano in time-lapse: meravigliosa danza della natura

GUARDA TUTTI I VIDEO

ECOSEVEN BOX

scarica subito
P' ECOSEVEN BOX
gratis tutte le news
di ECOSEVEN sul tuo sito!

NEWSLETTER

First Name

Last Name

Email Address

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI

SUBSCRIBE

Codice abbonamento: 122466

SALUTE: ITALIANI CHIEDONO A 'DOTTOR GOOGLE' MA NON ABBANDONANO MEDICO

Altri articoli che parlano di... ADN Kronos Roma, 18 nov. (AdnKronos Salute) - La salute corre sul web, ma gli italiani non abbandonano il medico. Ormai la metà dei connazionali cerca attivamente on line informazioni mediche, ma il 63% si reca comunque dal proprio dottore di fiducia per ulteriori informazioni. Nel complesso il web è considerato utile come fonte di informazione dal 74% degli italiani, e ormai è il secondo riferimento dopo il medico in carne e ossa, avendo superato farmacisti, parenti e amici ed i media. E' quanto emerge dai risultati di una ricerca realizzata da Gfk su un campione di 2.066 soggetti. Per analizzare il fenomeno Ibsa Foundation ha promosso all'Università Sapienza di Roma l'incontro su 'La salute in rete: progresso o pericolo?'. Il primo dato che emerge è che 1 italiano su 2 ricerca attivamente informazioni sulla salute, un dato che sale a 2 su 3 nella fascia tra i 25 e i 55 anni. Per tutti il medico è il riferimento centrale (85% medico di base, 68% medico specialista), seguito dal web, il cui ruolo rilevante viene confermato dal 49% degli intervistati. Vengono dopo i consigli del farmacista (37%), quelli di parenti e amici (36%) e infine quelli dei media (24%). Se i laureati utilizzano molteplici canali ricorrendo al medico di medicina generale per il 79% e al web per il 73%, tra chi ha la sola licenza elementare si registra una fortissima prevalenza del medico di base (91%). Diverse le informazioni cercate, a seconda della gravità delle condizioni di salute: chi ha problemi più gravi ricerca per il 59,3% info sui centri di eccellenza e per l'83,7% sullo specifico problema, mentre tra chi non ha disturbi specifici il 58,2% cerca informazioni su corretti stili di vita o comportamenti salutistici. "Il rapporto tra comunicazione e salute - spiega Mario Morcellini, direttore del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale dell'Università Sapienza - si struttura come una relazione che fa bene a entrambi i sottosistemi: la salute è uno dei campi della vita sociale in cui la comunicazione può giocare un ruolo significativo sul piano dell'affidabilità e dell'efficacia. Tuttavia oggi assistiamo alla crisi della mediazione nella professione medica. Il disagio di questo passaggio d'epoca è soprattutto alla confluenza tra diversi diritti in competizione: il paziente, il medico, il comunicatore".Le ricerche degli italiani comprendono inoltre approfondimenti sui farmaci prescritti dal medico (44%) e su quelli da banco (35%). "La democratizzazione dei dati e delle informazioni nel campo della salute provocherà una rivoluzione paragonabile a quella seguita all'introduzione sul mercato degli smartphone, che hanno concentrato in un unico apparecchio una molteplicità di funzioni cambiando per sempre i concetti di connessione e comunicazione", afferma Valentina Mantua, psichiatra e dirigente medico dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa). "Uno dei componenti fondamentali della medicina - prosegue Mantua - il rapporto medico-paziente, sarà rivoluzionato dal venire meno di quella asimmetria nella conoscenza che lo ha contraddistinto".La salute si cerca soprattutto sui siti, mentre blog e forum vengono mediamente utilizzati da 1 su 4, in particolare dalle fasce più giovani rispetto a quelle più anziane. Ma il medico come si rapporta a un paziente informato? Solo il 10% di quelli di base e il 17% degli specialisti pensa che sia utile cercare informazioni su internet e utilizzarle per confrontarsi con il medico. "Il web rappresenta un'enorme opportunità in termini di conoscenza, ma nell'esplorare la rete sono necessari gli strumenti per orientarsi sull'autorevolezza delle fonti che producono informazioni, e in medicina la qualità delle informazioni è una questione centrale", commenta Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto superiore di sanità."In Italia esistono tanti siti che producono informazioni di ottima, buona, media e scarsa qualità - aggiunge Ricciardi - in diversi argomenti di salute. Ciò che manca è un portale che in qualche modo sia di riferimento per tutti i temi di natura medica capace di fornire indicazioni basate su evidenze scientifiche. Serve un filo di Arianna per orientarsi nel labirinto delle tante e disparate fonti che circolano sul web, uno strumento flessibile,

semplice nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti che nel dialogare con il cittadino educi al metodo scientifico e rinsaldi la sua alleanza con il medico". Adnkronos



SCIENZA

AMBIENTE

TECNOLOGIA

CULTURA

COMPORAMENTO

FOTO

QUIZ



Dione ed Encelado, ritratto di famiglia



Risolta l'ipotesi di Reimann. Anzi no



Venti impetuosi su un pianeta extrasolare

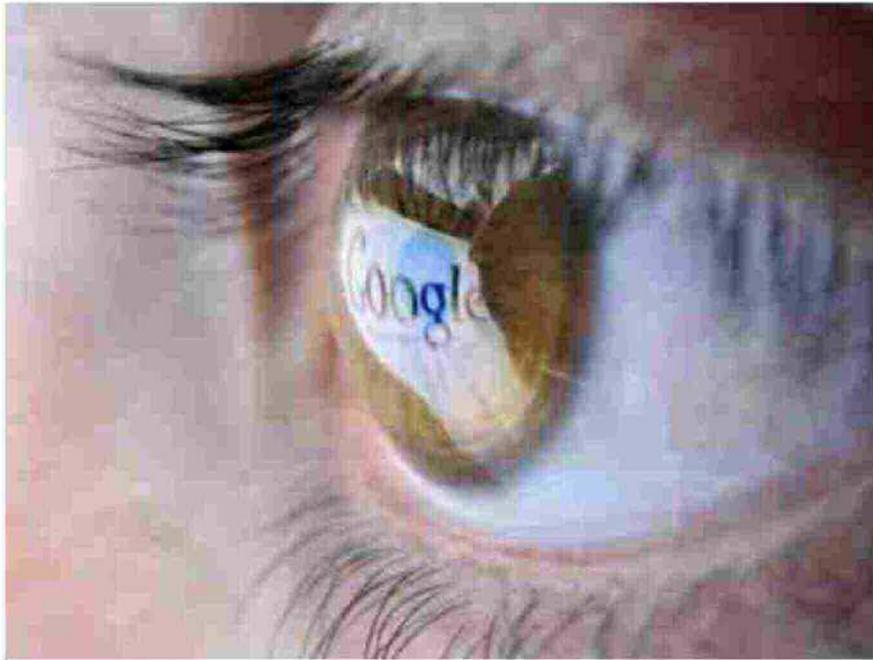


Il "buio" dell'inverno scatena l'aggressività

HOME | SCIENZA | SALUTE



Salute: italiani chiedono a 'dottor Google' ma non abbandonano medico



| ADN KRONOS



Roma, 18 nov. (AdnKronos Salute) - La salute corre sul web, ma gli italiani non abbandonano il medico. Ormai la metà dei connazionali cerca attivamente on line informazioni mediche, ma il 63% si reca comunque dal proprio dottore di fiducia per ulteriori informazioni. Nel complesso il web è considerato utile come fonte di informazione dal 74% degli italiani, e ormai è il secondo riferimento dopo il medico in carne e ossa, avendo superato farmacisti, parenti e amici ed i media. E' quanto emerge dai risultati di una ricerca realizzata da Gfk su un campione di 2.066 soggetti. Per analizzare il fenomeno [Ibsa Foundation](#) ha promosso all'Università Sapienza di Roma l'incontro su 'La salute in rete: progresso o pericolo?'

Il primo dato che emerge è che 1 italiano su 2 ricerca attivamente informazioni sulla salute, un dato che sale a 2 su 3 nella fascia tra i 25 e

Alza lo sguardo!

Le migliori app per scrutare il cielo

Vedi anche



i 55 anni. Per tutti il medico è il riferimento centrale (85% medico di base, 68% medico specialista), seguito dal web, il cui ruolo rilevante viene confermato dal 49% degli intervistati. Vengono dopo i consigli del farmacista (37%), quelli di parenti e amici (36%) e infine quelli dei media (24%). Se i laureati utilizzano molteplici canali ricorrendo al medico di medicina generale per il 79% e al web per il 73%, tra chi ha la sola licenza elementare si registra una fortissima prevalenza del medico di base (91%).

Storia della poliomielite e del vaccino antipolio

Diverse le informazioni cercate, a seconda della gravità delle condizioni di salute: chi ha problemi più gravi ricerca per il 59,3% info sui centri di eccellenza e per l'83,7% sullo specifico problema, mentre tra chi ha non ha disturbi specifici il 58,2% cerca informazioni su corretti stili di vita o comportamenti salutistici. "Il rapporto tra comunicazione e salute - spiega Mario Morcellini, direttore del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale dell'Università Sapienza - si struttura come una relazione che fa bene a entrambi i sottosistemi: la salute è uno dei campi della vita sociale in cui la comunicazione può giocare un ruolo significativo sul piano dell'affidabilità e dell'efficacia. Tuttavia oggi assistiamo alla crisi della mediazione nella professione medica. Il disagio di questo passaggio d'epoca è soprattutto alla confluenza tra diversi diritti in competizione: il paziente, il medico, il comunicatore".

Le ricerche degli italiani comprendono inoltre approfondimenti sui farmaci prescritti dal medico (44%) e su quelli da banco (35%). "La democratizzazione dei dati e delle informazioni nel campo della salute provocherà una rivoluzione paragonabile a quella seguita all'introduzione sul mercato degli smartphone, che hanno concentrato in un unico apparecchio una molteplicità di funzioni cambiando per sempre i concetti di connessione e comunicazione", afferma Valentina Mantua, psichiatra e dirigente medico dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa). "Uno dei componenti fondamentali della medicina - prosegue Mantua - il rapporto medico-paziente, sarà rivoluzionato dal venire meno di quella asimmetria nella conoscenza che lo ha contraddistinto".

La salute si cerca soprattutto sui siti, mentre blog e forum vengono mediamente utilizzati da 1 su 4, in particolare dalle fasce più giovani rispetto a quelle più anziane. Ma il medico come si rapporta a un paziente informato? Solo il 10% di quelli di base e il 17% degli specialisti pensa che sia utile cercare informazioni su internet e utilizzarle per confrontarsi con il medico. "Il web rappresenta un'enorme opportunità in termini di conoscenza, ma nell'esplorare la rete sono necessari gli strumenti per orientarsi sull'autorevolezza delle fonti che producono informazioni, e in medicina la qualità delle informazioni è una questione centrale", commenta Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto superiore di sanità.

"In Italia esistono tanti siti che producono informazioni di ottima, buona, media e scarsa qualità - aggiunge Ricciardi - in diversi argomenti di salute. Ciò che manca è un portale che in qualche modo sia di riferimento per tutti i temi di natura medica capace di fornire indicazioni basate su evidenze scientifiche. Serve un filo di Arianna per orientarsi nel labirinto delle tante e disparate fonti che circolano sul web, uno strumento flessibile, semplice nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti che nel dialogare con il cittadino educi al metodo scientifico e rinsaldi la sua alleanza con il medico".



Un italiano su due cerca sul web le informazioni di salute. Ma il 63% si rivolge comunque al proprio medico di fiducia

Il web viene considerato utile come fonte di informazione dal 74% degli italiani, diventa il secondo riferimento dopo il medico. Superati farmacisti, parenti e amici ed i media. Ma la maggior parte dei medici pensa che la grande quantità di informazioni che si trovano sulla salute possano confondere le persone. È quanto emerge da una ricerca realizzata da Gfk su un campione di 2.066 individui.



18 NOV - Lo sviluppo delle nuove tecnologie e la loro diffusione nella popolazione italiana ha contribuito a cambiare anche il modo in cui i pazienti si informano sulla salute e si influenzano vicendevolmente. Per analizzare questo nuovo processo [Ibsa Foundation](#), organizzazione non-profit che ha lo scopo di promuovere, sostenere e contribuire allo sviluppo della ricerca scientifica, ha promosso all'Università La Sapienza di Roma, l'incontro dal titolo "La salute in rete: progresso o pericolo?". Alla base del confronto tra esperti, studiosi, Istituto Superiore di Sanità e AIFA i risultati di una ricerca realizzata da Gfk su un campione di 2.066 individui.

Il primo dato che emerge è che 1 italiano su 2 ricerca attivamente informazioni sulla salute, 2 su 3 nella fascia tra i 25 e i 55 anni. Per tutti il medico è il riferimento centrale (85% medico di base, 68% medico specialista), subito seguito dal web, il cui ruolo rilevante viene confermato dal 49% degli intervistati. Vengono dopo i consigli del farmacista (37%), quelli di parenti e amici (36%) e infine quelli dei media (24%). Varia il channel mix in base al livello di istruzione: i laureati utilizzano molteplici canali ricorrendo al medico di medicina generale per il 79% e al web per il 73%, mentre chi ha la sola licenza elementare registra una fortissima prevalenza del medico di base, 91%, a fronte di un ricorso all'8%. Chiaramente diverse le informazioni ricercate a seconda della gravità delle condizioni di salute con chi ha problemi più gravi che cerca per il 59,3% informazioni sui centri di eccellenza e per l'83,7% sullo specifico problema di salute, mentre tra chi ha non ha problemi di salute specifici il 58,2% cerca informazioni su corretti stili di vita o comportamenti salutistici.

"Il rapporto tra comunicazione e salute - spiega **Mario Morcellini**, Direttore del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale dell'Università La Sapienza di Roma - si struttura come una relazione che "fa bene" ad entrambi i sottosistemi: la salute è uno dei campi della vita sociale in cui la comunicazione può giocare un ruolo significativo sul piano dell'affidabilità e dell'efficacia; la salute, sottoposta alla revisione critica della comunicazione, migliora e potenzia la sua efficacia, favorendo la definizione e la diffusione dei "saperi esperti". Tuttavia oggi assistiamo alla crisi della mediazione nella professione medica. Il disagio di questo passaggio d'epoca è soprattutto alla confluenza tra diversi diritti in competizione: il paziente, il medico, il comunicatore".

Diverse e articolate le informazioni cercate sul web: alla domanda "quali informazioni sulla salute ha cercato su internet?" l'83% degli italiani indica informazioni riguardanti le patologie, il 66% sulle possibilità di cura e il 64% sui corretti stili di vita. Le ricerche comprendono inoltre accentuazioni specifiche sui farmaci prescritti dal medico (44%) e sui farmaci da banco (35%).

"La democratizzazione dei dati e delle informazioni nel campo della salute provocherà una rivoluzione paragonabile a quella seguita all'introduzione sul mercato degli smartphone, che hanno concentrato in un unico apparecchio una molteplicità di funzioni cambiando per sempre i concetti di connessione e comunicazione" - spiega **Valentina Mantua**, Psichiatra e Dirigente Medico dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA). "Uno dei componenti fondamentali della medicina - prosegue Mantua - il rapporto medico-paziente, sarà rivoluzionato dal venire meno di quella asimmetria nella conoscenza che lo ha contraddistinto. La sfida per Aifa è, già oggi, quella di offrire dati e informazioni a una platea di utenti in crescita, che siano certificati e validati dal punto di vista regolatorio".

"188.000 tra medici e operatori del settore - aggiunge Valentina Mantua - ricevono ogni giorno notizie sull'attualità regolatoria grazie al servizio "Pillole dal Mondo", mentre nei primi 10 mesi di quest'anno sono oltre 3.000.000 le visite registrate al Portale e oltre 9.000.000 le pagine visualizzate. AIFA, all'interno del nuovo modello di salute "peer to peer", è destinata ad assumere il ruolo di fonte e provider di dati e informazioni evidence-based generati e aggiornati in tempo reale".

Si cerca soprattutto sui siti mentre blog e forum vengono mediamente utilizzati da 1 su 4, in particolare dalle fasce più giovani rispetto a quelle più anziane. E' molto positiva la valutazione del canale web che viene preferito rispetto ai media tradizionali, in particolar modo dalle persone "attente alla salute", e

iPiùletti (ultimi 7 giorni)

- 1 Arriva la ricetta elettronica. Lorenzin firma decreto per la "Ricetta farmaceutica dematerializzata nazionale"
- 2 Ddl concorrenza. Audizione della Fofi in Senato: "Opportuno slittamento di un anno per l'ingresso dei capitali in farmacia"
- 3 Farmaci gratis? Ormai è un miraggio. E poi ticket troppo costosi sulla specialistica e la diagnostica. Per non parlare dei tempi d'attesa sempre più lunghi. I Cahiers de doléances dei cittadini nel 18° Rapporto Pit-Cittadinanzattiva
- 4 Ddl Concorrenza. I grossisti in audizione: "Solo l'ingresso di capitali può salvare le farmacie"
- 5 Demenze. Sono 2.502 le strutture sanitarie e socio-sanitarie per cura e assistenza. Dall'Iss la prima mappa on line per orientarsi
- 6 Spesa sanitaria. Quella inefficiente raggiunge i 15 mld. Al Sud i livelli più alti ma anche le maggiori esigenze. Lo studio del Cerm
- 7 Dopo la strage di Parigi. La sanità italiana sarebbe pronta a rispondere a un impatto così devastante? "Si siamo pronti, ecco come". Intervista al presidente della Società italiana di medicina d'emergenza
- 8 Appalti truccati da nord a sud per forniture ospedali. Quattro arresti
- 9 Legge stabilità. Troise (Anaa) contro le aziende uniche Ssn/Università: "Impediamo la svendita della rete ospedaliera"
- 10 Superamento Opg. De Filippo: "Ancora internate 234 persone nelle 5 strutture superstiti. Inviare lettere di diffida a 8 Regioni"

considerato facile da consultare (85%), utile (76%) e affidabile (65%). L'uso del web appare comunque equilibrato. Se si analizza quale peso hanno poi le informazioni in fatto di salute trovate online emerge che queste influenzano le decisioni e i comportamenti futuri di solo il 48% del panel, uno sviluppo che trova d'accordo tutti i diversi livelli di istruzione.

Ecco allora che il paziente dopo la ricerca sul web si rivolge al proprio medico, il 63% infatti della popolazione, dopo aver trovato online informazioni sulla salute, si è recato dal proprio dottore di fiducia per ulteriori delucidazioni e approfondimenti.

Ma il medico come si rapporta a un paziente informato? In ambulatorio si vive spesso come una "minaccia" la relazione con il nuovo paziente 2.0: solo il 10% dei medici di medicina generale e il 17% degli specialisti pensa che sia utile cercare informazioni su internet e utilizzarle per confrontarsi con il medico e comprendere meglio la propria situazione, probabilmente perché una buona fetta (il 33% degli specialisti e il 42% dei Mmg) è convinto che informarsi su internet possa poi rendere più difficile il rapporto con il medico. Questo non fa che allontanare i due soggetti incrinandone la relazione

"Il web rappresenta un'enorme opportunità in termini di conoscenza, ma nell'esplorare la rete sono necessari gli strumenti per orientarsi sull'autorevolezza delle fonti che producono informazioni e in medicina la qualità delle informazioni è una questione centrale - commenta **Walter Ricciardi**, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità - In Italia esistono tanti siti che producono informazioni di ottima, buona, media e scarsa qualità in diversi argomenti di salute. Ciò che manca è un portale che in qualche modo sia di riferimento per tutti i temi di natura medica capace di fornire indicazioni basate su evidenze scientifiche. Serve un filo di Arianna per orientarsi nel labirinto delle tante e disparate fonti che circolano sul web, uno strumento flessibile, semplice nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti che nel dialogare con il cittadino educi al metodo scientifico e rinsaldi la sua alleanza con il medico".

Diventa allora fondamentale favorire l'alleanza fra paziente e medico e fornire a quest'ultimo strumenti di presidio per guidare la popolazione nelle ricerche online. Internet necessita di essere incluso nella relazione potendo affermarsi quale collante e territorio di confronto all'interno della relazione.

"Lo scopo della Fondazione è quello di favorire una migliore conoscenza e analisi delle evoluzioni del panorama della salute e delle sue sfide. La "salute 2.0" è di certo una di queste. I dati emersi oggi, in questo workshop che proprio per questo abbiamo fortemente voluto, ci sembrano importanti e significativi - conclude **Silvia Misiti**, direttore della Ibsa Foundation - Il rapporto paziente-medico è di estrema importanza per tutto il percorso di cura: se il primo sta vivendo un processo di forte cambiamento dovuto anche alle nuove tecnologie è necessario che il secondo lo accompagni con la sua professionalità in questo ambito non dimenticando che, nonostante la facile reperibilità di informazioni online, il paziente continua a riconoscere il valore del consulto medico. Una maggiore consapevolezza e strumenti che aiutino a districarsi con discernimento in questo mutevole panorama si impongono sempre più come delle necessità. Ed è su questa strada che la Fondazione Ibsa lavorerà nel prossimo futuro".

18 novembre 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

articoli precedenti

:: **SPECIALE PIANO NAZIONALE ESITI. Dal femore all'infarto. Tutti i nuovi dati degli ospedali italiani. Crescono tempestività e buon esito degli interventi. Lorenzin: "Ma ancora troppe differenze tra Nord e Sud del Paese"**

:: **Spesa sanitaria. Quella inefficiente raggiunge i 15 mld. Al Sud i livelli più alti ma anche le maggiori esigenze. Lo studio del Cerm**

:: **Farmaci gratis? Ormai è un miraggio. E poi ticket troppo costosi sulla specialistica e la diagnostica. Per non parlare dei tempi d'attesa sempre più lunghi. I Cahiers de doléances dei cittadini nel 18° Rapporto Pit-Cittadinanzattiva**

:: **Demenze. Sono 2.502 le strutture sanitarie e socio-sanitarie per cura e assistenza. Dall'Iss la prima mappa on line per orientarsi**

:: **Ogni giorno nel mondo muoiono 830 donne per gravidanza o parto. Ma mortalità si è ridotta del 44% in 25 anni. Italia esempio virtuoso. Antepima all'Iss del rapporto Oms**

IlFarmacista online
Quotidiano della Federazione
degli Ordini
dei Farmacisti Italiani
www.fofi.it

Direttore responsabile
Andrea Mandelli

Direttore editoriale
Cesare Fassari

Editore
Edizioni Health Communication
srl
[contatti](#)
P.I. 08842011002
Riproduzione riservata.



Copyright 2010 © Health Communication Srl. Tutti i diritti sono riservati | P.I. 08842011002 | iscritta al ROC n. 14025 | Per la Uffici Commerciali Health Communication Srl



Non la solita zuppa sul turismo

BREAKING NEWS Alzheimer e malattie cerebrovascolari

Home / Attualità / Il web e la salute

absURGERY
POLIAMBULATORIO
ECOGRAFIE
39€

Cerca ...

Cerca

SPONSOR

absURGERY
POLIAMBULATORIO
ECOGRAFIE
39€

ULTIMI ARTICOLI

- Derma Wand. Lo abbiamo provato per voi
2 ore ago
- Captagon, la droga dei terroristi
20 ore ago
- Il sapore: nella lingua o nel cervello?
21 ore ago
- Batteri comuni resistenti agli antibiotici
21 ore ago
- Prevenzione tumori del seno, unità mobile a Rebibbia
21 ore ago

IL WEB E LA SALUTE

Isabella Lopardi 2 giorni ago Attualità Leave a comment 7 Views



Sono il 50% gli italiani che si rivolgono alla rete per cercare informazioni in merito alla salute. Fortunatamente, poiché la selezione delle fonti resta un problema da risolvere on line, il 63% si reca comunque dal proprio medico di fiducia per ulteriori informazioni.

Sono il 74% gli italiani che considerano utile il web [come fonte](#) di informazione: parliamo del secondo

riferimento dopo il medico. Anche farmacisti (37%), parenti e amici (36%) e media (24%) sono stati presi in considerazione, ma internet li ha superati.

Ma è possibile, come pensano alcuni medici, che le persone siano disorientate dalla grande quantità di informazioni disponibili in merito alla nostra salute?

Il web e la salute, un processo da analizzare

Ibsa foundation, organizzazione non-profit che promuove e sostiene la ricerca scientifica, è stata parte attiva nell'organizzare, presso l'Università La Sapienza di Roma, l'incontro dal titolo "La salute in rete: progresso o pericolo?". Esperti, studiosi, Istituto superiore di sanità e Aifa hanno preso in considerazione i risultati di una ricerca realizzata da Gfk su un campione di 2.066 individui.

Tra gli italiani che utilizzano internet per informarsi sulla propria salute, 2 su 3 sono nella fascia tra i 25 e i 55 anni. Niente paura, però: la situazione è sotto controllo, poiché il medico è il riferimento centrale (85% medico di base, 68% medico specialista). Il ruolo del web, che segue a ruota il medico come fonte, è confermato dal 49% degli intervistati.

Utilizzo del web e titolo di studio

I laureati utilizzano molteplici canali, ricorrendo al medico di **medicina** generale per il 79% e al web per il 73%. Chi ha soltanto la licenza elementare, invece, si fida soltanto del medico di base (per la precisione, nel 91% dei casi).

Ma che tipo di informazioni cerchiamo?

In generale, l'83% degli italiani si informa in merito a patologie, il 66% sulle possibilità di cura e il 64% sui corretti stili di vita. Le ricerche comprendono inoltre accentuazioni specifiche sui **farmaci** prescritti dal medico (44%) e sui farmaci da banco (35%).

Chi ha problemi più gravi cerca per il 59,3% informazioni sui centri di eccellenza e per l'83,7% sullo specifico problema di salute, mentre tra chi ha non ha problemi di salute specifici il 58,2% cerca informazioni su corretti stili di vita o comportamenti salutistici.

Web e salute, la parola agli esperti

Il professor Mario Morcellini, direttore del dipartimento di Comunicazione e Ricerca sociale dell'Università La Sapienza di Roma, si è espresso in questo modo: "Il rapporto tra comunicazione e salute si struttura come una relazione che "fa bene" ad entrambi i sottosistemi: la salute è uno dei campi della vita sociale in cui la comunicazione può giocare un ruolo significativo sul piano dell'affidabilità e dell'efficacia; la salute, sottoposta alla revisione critica della comunicazione, migliora e **potenzia la sua efficacia**, favorendo la definizione e la diffusione dei 'saperi esperti'. Tuttavia oggi assistiamo alla **crisi della mediazione** nella professione medica. Il disagio di questo passaggio d'epoca è soprattutto alla confluenza tra diversi diritti in competizione: il paziente, il medico, il comunicatore".

Salute sul web, democratizzazione dei dati

La dottoressa Valentina Mantua, psichiatra e dirigente medico dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), ha aggiunto: "La democratizzazione dei dati e delle informazioni nel campo della salute provocherà una rivoluzione paragonabile a quella seguita all'introduzione sul mercato degli smartphone, che hanno concentrato in un unico apparecchio una molteplicità di funzioni, cambiando per sempre i concetti di connessione e comunicazione. Uno dei componenti fondamentali della medicina, il rapporto medico-paziente, sarà rivoluzionato dal venire meno di quella asimmetria nella conoscenza che lo ha contraddistinto. La sfida per Aifa è, già oggi, quella di offrire dati e informazioni a una platea di utenti in crescita, che siano certificati e validati dal punto di vista regolatorio. 188.000 tra medici e operatori del settore ricevono ogni giorno notizie sull'attualità regolatoria grazie al servizio 'Pillole dal Mondo,' mentre nei primi 10 mesi di quest'anno sono oltre 3.000.000 le visite registrate al Portale e oltre 9.000.000 le pagine visualizzate. Aifa, all'interno del nuovo modello di salute peer to peer, è destinata ad assumere il ruolo di fonte e provider di dati e informazioni evidence-based, generati e aggiornati in tempo reale".

In sintesi, sono i siti internet sono la meta primaria delle ricerche: blog e forum, invece, vengono mediamente utilizzati da 1 su 4, in particolare dalle fasce più giovani.

A Napoli Cologuard per lo screening del colon-retto

22 ore ago

Alzheimer e malattie cerebrovascolari

23 ore ago

ULTIMI COMMENTI

Chiantera Vito: Ho fatto un intervento di ernia inguinale sx ,dopo 70 giorni d'allintervento ho...

Marilena: Buonasera Dottore, la ringrazio per la risposta, ho atteso l'evolversi della sit...

Mirella: Buongiorno, ho un ernia cervicale e da 3 settimane uso crema e fascia cervicale...

Erika: Salve a Tutti! sono Kovacs Erika. Ho il Tunnel Carpale. Sono arrivata al punto d...

Antonella: Resta da capire che cosa ci fa più paura di questi tempi. I terroristi? Le rapin...

IL FONT CONSIGLIA

SEGUICI SU FACEBOOK

Il Font. Informazione e ...
1537 Mi piace

Mi piace questa Pagina Contattaci

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

ARCHIVI

Archivi

Informativa

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviare a te pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualsiasi suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

18 NOV ALMANACCO | Giornali online | Oroscopo 2015 | Svago |



REGISTRATI

ACCEDI



La mia posta Anima Gemella Community Il mio Intrage

Search...

It looks like your browser does not have JavaScript enabled. Please turn on JavaScript and try again.



Pensioni Assistenza Sociale Fisco Lavoro Sanità

Salute e Prevenzione Famiglia Consumatori Casa Assicurazioni

Salute e Prevenzione >

Salute italiani chiedono a dottor Google' ma non abbandonano medico

NEWSLETTER: Inscriviti >
Informativa Privacy

Allergie

Cure termali

Dieta sana

Influenza

Invecchiamento

Malattie dell'età adulta

Malattie della terza età

Prevenzione

Proprietà degli alimenti

Sessualità nella terza età

Sport

Notiziario salute



In questo Canale:

Articoli più Emozionanti

La sigaretta elettronica

La prima colazione

Le vitamine

La pressione alta o ipertensione

Articoli più Letti

Acquagym fai da te

Guida pratica alla dieta vegetariana

Pancia piatta: gli esercizi

Yoga per il cuore

Articoli più Utili

La sigaretta elettronica

La prima colazione

Le vitamine

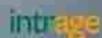
A proposito di: salute

Roma, 18 nov. (AdnKronos Salute) - La salute corre sul web, ma gli italiani non abbandonano il medico. Ormai la metà dei connazionali cerca attivamente on line informazioni mediche, ma il 63% si reca comunque dal proprio dottore di fiducia per ulteriori informazioni. Nel complesso il web è considerato utile come fonte di informazione dal 74% degli italiani, e ormai è il secondo riferimento dopo il medico in carne e ossa, avendo superato farmacisti, parenti e amici ed i media. E' quanto emerge dai risultati di una ricerca realizzata da Gfk su un campione di 2.066 soggetti. Per analizzare il fenomeno [Ibsa Foundation](#) ha promosso all'Università Sapienza di Roma l'incontro su 'La salute in rete: progresso o pericolo?'. Il primo dato che emerge è che 1 italiano su 2 ricerca attivamente informazioni sulla salute, un dato che sale a 2 su 3 nella fascia tra i 25 e i 55 anni. Per tutti il medico è il riferimento centrale (85% medico di base, 68% medico specialista), seguito dal web, il cui ruolo rilevante viene confermato dal 49% degli intervistati. Vengono dopo i consigli del farmacista (37%), quelli di parenti e amici (36%) e infine quelli dei media (24%). Se i laureati utilizzano molteplici canali ricorrendo al medico di medicina generale per il 79% e al web per il 73%, tra chi ha la sola licenza elementare si registra una fortissima prevalenza del medico di base (91%). Diverse le informazioni cercate, a seconda della gravità delle condizioni di salute: chi ha problemi più gravi ricerca per il 59,3% info sui centri di eccellenza e per l'83,7% sullo specifico problema, mentre tra chi ha non ha disturbi specifici il 58,2% cerca informazioni su corretti stili di vita o comportamenti salutistici. "Il rapporto tra comunicazione e salute - spiega Mario Morcellini, direttore del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale dell'Università Sapienza - si struttura come una relazione che fa bene a entrambi i sottosistemi: la salute è uno dei campi della vita sociale in cui la comunicazione può giocare un ruolo significativo sul piano dell'affidabilità e dell'efficacia. Tuttavia oggi assistiamo alla crisi della mediazione nella professione medica. Il disagio di questo passaggio d'epoca è soprattutto alla confluenza tra diversi diritti in competizione: il paziente, il medico, il comunicatore". Le ricerche degli italiani comprendono inoltre approfondimenti sui farmaci prescritti dal medico (44%) e su quelli da banco (35%). "La democratizzazione dei dati e delle informazioni nel campo della salute provocherà una rivoluzione paragonabile a quella seguita all'introduzione sul mercato degli smartphone, che hanno concentrato in un unico apparecchio una molteplicità di funzioni cambiando per sempre i concetti di connessione e comunicazione", afferma Valentina Mantua, psichiatra e dirigente medico dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa). "Uno dei componenti fondamentali della medicina - prosegue Mantua - il rapporto medico-paziente, sarà rivoluzionato dal venire meno di quella asimmetria nella conoscenza che lo ha contraddistinto". La salute si cerca soprattutto sui siti, mentre blog e forum vengono mediamente utilizzati da 1 su 4, in particolare dalle fasce più giovani rispetto a quelle più anziane. Ma il medico come si rapporta a un paziente informato? Solo il 10% di quelli di base e il 17% degli specialisti pensa che sia utile cercare informazioni su internet e utilizzarle per confrontarsi con il medico. "Il web rappresenta un'enorme opportunità in termini di conoscenza, ma nell'esplorare la rete sono necessari gli strumenti per orientarsi sull'autorevolezza delle fonti che producono informazioni, e in medicina la qualità delle informazioni è una

Il sesso non ha età

questione centrale", commenta Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto superiore di sanità. "In Italia esistono tanti siti che producono informazioni di ottima, buona, media e scarsa qualità - aggiunge Ricciardi - in diversi argomenti di salute. Ciò che manca è un portale che in qualche modo sia di riferimento per tutti i temi di natura medica capace di fornire indicazioni basate su evidenze scientifiche. Serve un filo di Arianna per orientarsi nel labirinto delle tante e disparate fonti che circolano sul web, uno strumento flessibile, semplice nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti che nel dialogare con il cittadino educi al metodo scientifico e rinsaldi la sua alleanza con il medico".

I contenuti di questa pagina sono a cura di [Adnkronos](#) Aggiornato il 18/11/2015 17:52



REGOLE E NETIQUETTE
NOTE LEGALI
PARTNER
CHI SIAMO
INFORMATIVA SULLA PRIVACY
CONTATTI
PRIVACY POLICY E COOKIES

PENSIONI
ASSISTENZA SOCIALE
FISCO
LAVORO
SANITÀ
SALUTE E PREVENZIONE
FAMIGLIA
CONSUMATORI
CASA
ASSICURAZIONI

ALMANACCO
GIORNALI ON LINE
OROSCOPO 2015
SVAGO

Copyright © 2000 - 2015
Eustema S.p.A.
P.I. 05982771007

ULTIMORA Veronica Pivetti: "Il mio esordio alla regia contro l'omofobia/Videointervista



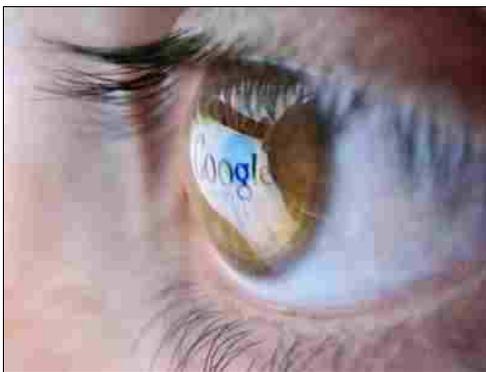
- HOME
- PADOVA E PROVINCIA
- IN VENETO
- NEWS NAZIONALI
- RUBRICHE
- VIDEO
- SPECIALI
- Cerca...

Speciali / Salute

Salute: italiani chiedono a 'dottor Google' ma non abbandonano medico

► Scegli Tu! ► Meteo neve ► Padova

Categoria principale: **Speciali** Categoria: **Salute** Pubblicato: Mercoledì, 18 Novembre 2015 16:52 Scritto da Redazione



Roma, 18 nov. (AdnKronos Salute) - La salute corre sul web, ma gli italiani non abbandonano il medico. Ormai la meta' dei connazionali cerca attivamente on line informazioni mediche, ma il 63% si reca comunque dal proprio dottore di fiducia per ulteriori informazioni.

Nel complesso il web e' considerato utile come fonte di informazione dal 74% degli italiani, e ormai e' il secondo riferimento dopo il medico in carne e ossa, avendo superato farmacisti, parenti e amici ed i media. E' quanto emerge dai risultati di una ricerca realizzata da Gfk su un campione di 2.066 soggetti. Per analizzare il fenomeno [Ibsa Foundation](#) ha promosso all'Universita' Sapienza

di Roma l'incontro su 'La salute in rete: progresso o pericolo?'

Il primo dato che emerge e' che 1 italiano su 2 ricerca attivamente informazioni sulla salute, un dato che sale a 2 su 3 nella fascia tra i 25 e i 55 anni. Per tutti il medico e' il riferimento centrale (85% medico di base, 68% medico specialista), seguito dal web, il cui ruolo rilevante viene confermato dal 49% degli intervistati. Vengono dopo i consigli del farmacista (37%), quelli di parenti e amici (36%) e infine quelli dei media (24%). Se i laureati utilizzano molteplici canali ricorrendo al medico di medicina generale per il 79% e al web per il 73%, tra chi ha la sola licenza elementare si registra una fortissima prevalenza del medico di base (91%).

Diverse le informazioni cercate, a seconda della gravita' delle condizioni di salute: chi ha problemi piu' gravi ricerca per il 59,3% info sui centri di eccellenza e per l'83,7% sullo specifico problema, mentre tra chi ha non ha disturbi specifici il 58,2% cerca informazioni su corretti stili di vita o comportamenti salutistici. "Il rapporto tra comunicazione e salute - spiega Mario Morcellini, direttore del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale dell'Universita' Sapienza - si struttura come una relazione che fa bene a entrambi i sottosistemi: la salute e' uno dei campi della vita sociale in cui la comunicazione puo' giocare un ruolo significativo sul piano dell'affidabilita' e dell'efficacia. Tuttavia oggi assistiamo alla crisi della mediazione nella professione medica. Il disagio di questo passaggio d'epoca e' soprattutto alla confluenza tra diversi diritti in competizione: il paziente, il medico, il comunicatore".

Le ricerche degli italiani comprendono inoltre approfondimenti sui farmaci prescritti dal medico (44%) e su quelli da banco (35%). "La democratizzazione dei dati e delle informazioni in campo della salute provochera' una rivoluzione paragonabile a quella seguita all'introduzione sul mercato degli smartphone, che hanno concentrato in un unico apparecchio una molteplicita' di funzioni cambiando per sempre i concetti di connessione e comunicazione", afferma Valentina Mantua, psichiatra e dirigente medico dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa). "Uno dei componenti fondamentali della medicina - prosegue Mantua - il rapporto medico-paziente, sara' rivoluzionato dal venire meno di quella asimmetria nella conoscenza che lo ha contraddistinto".

La salute si cerca soprattutto sui siti, mentre blog e forum vengono mediamente utilizzati da 1 su 4, in particolare dalle fasce piu' giovani rispetto a quelle piu' anziane. Ma il medico come si rapporta a un paziente informato? Solo il 10% di quelli di base e il 17% degli specialisti pensa che sia utile cercare informazioni su internet e utilizzarle per confrontarsi con il medico. "Il web rappresenta un'enorme opportunita' in termini di conoscenza, ma nell'esplorare la rete sono necessari gli strumenti per orientarsi sull'autorevolezza delle fonti che producono informazioni, e in medicina la qualita' delle informazioni e' una questione centrale", commenta Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto superiore di sanita'.

Link sponsorizzati

- DHgate.com** is the world's leading B2B online trading marketplace.
- Sposamore** - Abiti da sposa e abiti da cerimonia vendita on line

©2015 ilMeteo.it - il Meteo per il tuo sito web!

Meteo Padova						
Previsione		T min	T max	Vento		Probabilità di Precipitazioni
Giovedì 19		9	11	ENE 2 km/h		54%
Venerdì 20		10	13	assente		50%
Sabato 21		6	11	NW 7 km/h		90%
Domenica 22		3	10	WSW 3 km/h		10%
Lunedì 23		0	8	NE 12 km/h		5%
Martedì 24		-2	7	NNW 3 km/h		5%



"In Italia esistono tanti siti che producono informazioni di ottima, buona, media e scarsa qualita' - aggiunge Ricciardi - in diversi argomenti di salute. Cio' che manca e' un portale che in qualche modo sia di riferimento per tutti i temi di natura medica capace di fornire indicazioni basate su evidenze scientifiche. Serve un filo di Arianna per orientarsi nel labirinto delle tante e disparate fonti che circolano sul web, uno strumento flessibile, semplice nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti che nel dialogare con il cittadino educi al metodo scientifico e rinsaldi la sua alleanza con il medico".

(Adnkronos)



Alfa Romeo Giulietta

Benzina, diesel e gpl a 17.900 € con formula TOP VALUE



Diventa Trader

I Trucchi dei Trader con 5 e-book gratuiti! Il trading comporta rischi



Sparta! Gioco contagioso

Gioca con milioni di utenti di Sparta: War of Empires, IMMORPG gratuito online

Pubblicità LIGATUS

Criticamente: ambiente

- **Germania: le rinnovabili doppiano il nucleare** di Dario Scacciavento - <http://www.terranuova.it>

Senza nucleare e senza fonti fossili si può. Lo dimostra la Germania, dove la

- **In Medio Oriente picchi di calore oltre i 70 gradi Celsius. Cosa sta succedendo?** (Fonte: www.ecplanet.com)
Una massiccia ondata di calore in Medio Oriente ha prodotto temperature quasi record questa settimana in Iraq e in
- **Documento interno dell'industria USA stila la strategia per costruire incertezza sulla scienza del clima** (Fonte: znetitaly.altervista.org)
di Union of Concerned Scientists "" 2015

L'American Petroleum Institute ""

- **Suolo, 500 anni per generarlo**
Per una volta abbassiamo lo sguardo per cercare la base della vita.
C'e' un vero e proprio mondo che calpestiamo e che e' all'origine di boschi, campi e praterie: il suolo ci sostiene, ci
- **Che Expo sarebbe... senza McDonald's!**
L'Expo nutre il pianeta... a braccetto con McDonald's. Se fino ad ora avevamo visto la faccia di Vandana Shiva, le foto delle mani sporche di terra degli agricoltori e avevamo sentito

Vedi anche:



Salute: Ara Pacis fruibile dai non vedenti, al via progetto



Alcol: lo studio, adolescenti italiani bevono meno e piu' tardi



Salute: lo studio, d'inverno giornate piu' corte scatenano aggressivita'



Aumentano i filantropi italiani e premiano cause di rilevanza nazionale



Parla Alfano: "Roma e Italia esposte come Parigi, rischio zero non esiste"

Utilità

- [Carpooling](#)
- [Cerco lavoro](#)
- [Oroscopo](#)
- [Estrazioni del lotto webcam Padova](#)
- [Vignette](#)
- [Farmacie di turno](#)
- [Andiamo al cinema](#)
- [Mostre e musei](#)

Articoli recenti

- Il Gruppo Fincos avvia la ristrutturazione del deb...
18 Novembre 2015
- Francia: Callipo (Confisal-Salfi), agenzie fiscali...
18 Novembre 2015
- Salute: italiani chiedono a 'dottor Google' ma non...
18 Novembre 2015

Feed Rss

- [Notizie locali](#)
- [Notizie nazionali](#)
- [Notizie dal Veneto](#)
- [Rubriche](#)
- [Speciali](#)
- [Video](#)



I contenuti del portale sono disponibili secondo la [licenza Creative Commons](#) (alcuni diritti riservati).



Webank.it

BANCA POPOLARE DI MILANO

120€ DI BUONI ACQUISTO

APRI IL CONTO

Questo sito contribuisce alla audience di



PANORAMA



ACCEDI

ABBONATI



News Economia Mytech Cinema Musica Tv Cultura Scienza Sport Società Icon Motori Foto Panorama d'Italia | Panorama TV

ULTIME SCIENZA

Francia: cure gratuite e meno burocrazia per feriti in attentati

Captagon, perché e la droga dei terroristi

Pelli Clarke Pelli joined ribbon-cutting of new Burger Center for Advanced Pediatric Care

Fecondazione: associazione Coscioni, Cnt viola anonimato donatori gameti

Alcol: lo studio, adolescenti italiani bevono meno e più tardi

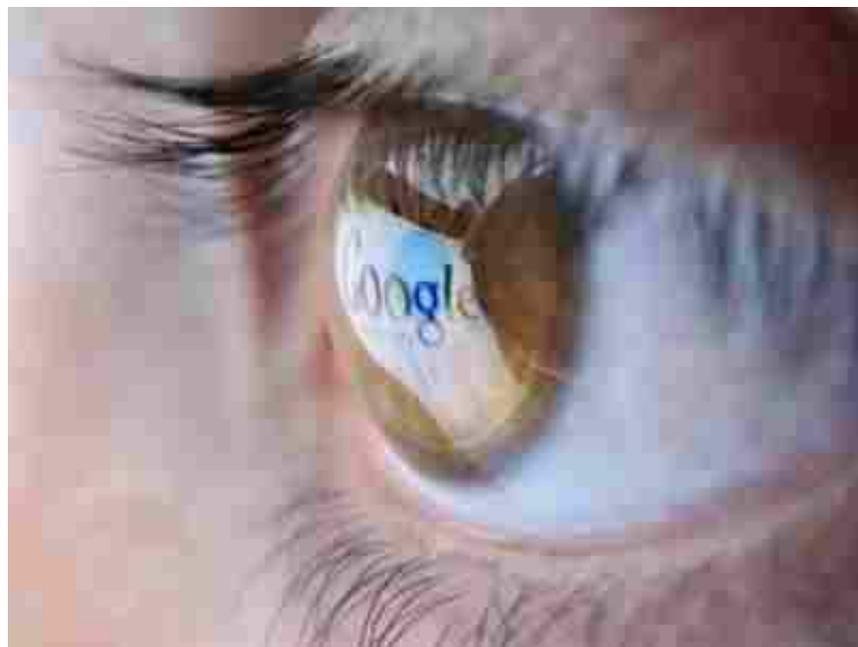
Salute

Salute: italiani chiedono a 'dottor Google' ma non abbandonano medico



18 novembre 2015

Panorama / Scienza / Salute / Salute: italiani chiedono a 'dottor Google' ma non abbandonano medico



ADNKRONOS

Roma, 18 nov. (AdnKronos Salute) - La salute corre sul web, ma gli italiani non abbandonano il medico. Ormai la metà dei connazionali cerca attivamente on line informazioni mediche, ma il 63% si reca comunque dal proprio dottore di fiducia per ulteriori informazioni. Nel complesso il web è considerato utile come fonte di informazione dal 74% degli italiani,

BLACK FOREST COLLECTION F/W 2015

SCOPRI DI PIÙ

EST. 1973
Timberland
BEST THEN. BETTER NOW.

Scienza, le news

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 122466

e ormai è il secondo riferimento dopo il medico in carne e ossa, avendo superato farmacisti, parenti e amici ed i media. E' quanto emerge dai risultati di una ricerca realizzata da Gfk su un campione di 2.066 soggetti. Per analizzare il fenomeno **Ibsa Foundation** ha promosso all'Università Sapienza di Roma l'incontro su 'La salute in rete: progresso o pericolo?'.
 Il primo dato che emerge è che 1 italiano su 2 ricerca attivamente informazioni sulla salute, un dato che sale a 2 su 3 nella fascia tra i 25 e i 55 anni. Per tutti il medico è il riferimento centrale (85% medico di base, 68% medico specialista), seguito dal web, il cui ruolo rilevante viene confermato dal 49% degli intervistati. Vengono dopo i consigli del farmacista (37%), quelli di parenti e amici (36%) e infine quelli dei media (24%). Se i laureati utilizzano molteplici canali ricorrendo al medico di medicina generale per il 79% e al web per il 73%, tra chi ha la sola licenza elementare si registra una fortissima prevalenza del medico di base (91%).

Diverse le informazioni cercate, a seconda della gravità delle condizioni di salute: chi ha problemi più gravi ricerca per il 59,3% info sui centri di eccellenza e per l'83,7% sullo specifico problema, mentre tra chi ha non ha disturbi specifici il 58,2% cerca informazioni su corretti stili di vita o comportamenti salutistici. "Il rapporto tra comunicazione e salute - spiega Mario Morcellini, direttore del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale dell'Università Sapienza - si struttura come una relazione che fa bene a entrambi i sottosistemi: la salute è uno dei campi della vita sociale in cui la comunicazione può giocare un ruolo significativo sul piano dell'affidabilità e dell'efficacia. Tuttavia oggi assistiamo alla crisi della mediazione nella professione medica. Il disagio di questo passaggio d'epoca è soprattutto alla confluenza tra diversi diritti in competizione: il paziente, il medico, il comunicatore".

Le ricerche degli italiani comprendono inoltre approfondimenti sui farmaci prescritti dal medico (44%) e su quelli da banco (35%). "La democratizzazione dei dati e delle informazioni nel campo della salute provocherà una rivoluzione paragonabile a quella seguita all'introduzione sul mercato degli smartphone, che hanno concentrato in un unico apparecchio una molteplicità di funzioni cambiando per sempre i concetti di connessione e comunicazione", afferma Valentina Mantua, psichiatra e dirigente medico dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa). "Uno dei componenti fondamentali della medicina - prosegue Mantua - il rapporto medico-paziente, sarà rivoluzionato dal venire meno di quella asimmetria nella conoscenza che lo ha contraddistinto".

La salute si cerca soprattutto sui siti, mentre blog e forum vengono mediamente utilizzati da 1 su 4, in particolare dalle fasce più giovani rispetto a quelle più anziane. Ma il medico come si rapporta

Francia: cure gratuite e meno burocrazia per feriti in attentati

Pelli Clarke Pelli joined ribbon-cutting of new Buerger Center for Advanced Pediatric Care

Fecondazione: associazione Coscioni, Cnt viola anonimato donatori gameti

Alcol: lo studio, adolescenti italiani bevono meno e più tardi

Salute: lo studio, d'inverno giornate più corte scatenano aggressività

Fecondazione: Spagna, primo bebè da 2 genitori guariti da cancro

I giovani promuovono la raccolta differenziata, è l'azione 'green' per eccellenza

Il riciclo è uno spettacolo, Luca Pagliai porta in scena 'Carta d'imbarco'

Una nuova generazione di protesi mammarie

Non solo No Tav, fenomeno Nimby in crescita: 355 opere contestate nel 2014

Alto Adige



Alla scoperta dei mercatini di Natale

Persol



L'omaggio di Wim Wenders ai mitici Cellor

EICMA 2015



Scopri tutte le novità dal mondo delle due ruote

Panorama Academy



La scuola online che crea eccellenze

DVD in edicola



Terminator Genisys
Guardalo in streaming

Lega del Filo D'Oro



Il nuovo Centro di Osimo

a un paziente informato? Solo il 10% di quelli di base e il 17% degli specialisti pensa che sia utile cercare informazioni su internet e utilizzarle per confrontarsi con il medico. "Il web rappresenta un'enorme opportunità in termini di conoscenza, ma nell'esplorare la rete sono necessari gli strumenti per orientarsi sull'autorevolezza delle fonti che producono informazioni, e in medicina la qualità delle informazioni è una questione centrale", commenta Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto superiore di sanità.

"In Italia esistono tanti siti che producono informazioni di ottima, buona, media e scarsa qualità - aggiunge Ricciardi - in diversi argomenti di salute. Ciò che manca è un portale che in qualche modo sia di riferimento per tutti i temi di natura medica capace di fornire indicazioni basate su evidenze scientifiche. Serve un filo di Arianna per orientarsi nel labirinto delle tante e disparate fonti che circolano sul web, uno strumento flessibile, semplice nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti che nel dialogare con il cittadino educa al metodo scientifico e rinsaldi la sua alleanza con il medico".

© Riproduzione Riservata

Top 10

Parigi, blitz a Saint Denis: presi 3 terroristi - Foto e Video

Perché è così difficile sconfiggere l'Isis

I Dire Straits Legacy live a Roma e Milano - Le dichiarazioni

Francia e Russia, guerra all'Isis: 33 jihadisti uccisi - Foto e Video

Nuova Apple Tv, la recensione

Strage di Parigi: la solidarietà dei calciatori musulmani alle vittime

L'Isis aveva un piano per colpire anche Beirut e Tunisi - Esclusivo

Adele: il video di "When we were young" registrato ai The Church Studios di Londra

Chi è Abaaoud, "mente" degli attentati

Pure Siesta Rise: risvegliarsi al suono del DAB

Commenti

PANORAMA

News Sport Economia Mytech Musica Cinema Televisione Cultura Scienza Società Magazine Blog Foto Video Archivio Icon

Segui     



ABBONATI

IN EDICOLA

Condizioni di partecipazione · Scrivici · Gruppo Mondadori · Pubblicità · Note Legali · Privacy Policy · Cookie Policy

© 2008 Arnoldo Mondadori Editore Spa - riproduzione riservata - P.IVA 08386600152

Nebrodi e dintorni

Home page

HOME
REDAZIONE
EMAIL:
nebrodiedintorni@gmail.com

BLOGGER TEMPLATES



LUNEDI' NO MEAT



LE RICETTE DI VEGGIE-SSIMA: LATTE DI MANDORLA

Il mio blog!



POPULAR POSTS



SIGARETTE: TUTTI I CONTENUTI DI NICOTINA, CATRAME E

MONOSSIDO DI CARBONIO
Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Tenori delle sostanze di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 184, ...



CROCETTA: "EMERGENZA IDRICA, MA A MESSINA C'È UNA COSA CHE FUNZIONA?"

SALUTE: PASSA PER IL WEB MA NON ABBANDONA IL MEDICO



Ormai la metà degli italiani cerca attivamente on line informazioni sulla salute ma il 63% si reca comunque dal proprio dottore di fiducia per ulteriori informazioni.

La web, considerato utile come fonte di informazione dal 74% degli italiani, diventa il secondo riferimento dopo il medico. Superati farmacisti, parenti e amici ed i media. La maggior parte dei medici pensa che la grande quantità di informazioni che si trovano sulla salute possano confondere le persone. E' fondamentale favorire l'alleanza con il paziente includendo internet nella relazione

Roma, 18 novembre 2015 – Lo sviluppo delle nuove tecnologie e la loro diffusione nella popolazione italiana ha contribuito a cambiare anche il modo in cui i pazienti si informano sulla salute e si influenzano vicendevolmente. Per analizzare questo nuovo processo [IBSA Foundation](#), organizzazione non-profit che ha lo scopo di promuovere, sostenere e contribuire allo sviluppo della ricerca scientifica, ha promosso all'Università La Sapienza di Roma, l'incontro dal titolo "La salute in rete: progresso o pericolo?". Alla base del confronto tra esperti, studiosi, Istituto Superiore di Sanità e AIFA i risultati di una ricerca realizzata da Gfk su un campione di 2.066 individui.

Il primo dato che emerge è che 1 italiano su 2 ricerca attivamente informazioni sulla salute, 2 su 3 nella fascia tra i 25 e i 55 anni. Per tutti il medico è il riferimento centrale (85% medico di base, 68% medico specialista), subito seguito dal web, il cui ruolo rilevante viene confermato dal 49% degli intervistati. Vengono dopo i consigli del farmacista (37%), quelli di parenti e amici (36%) e infine quelli dei media (24%). Varia il channel mix in base al livello di istruzione: i laureati utilizzano molteplici canali ricorrendo al medico di medicina generale per il 79% e al web per il 73%, mentre chi ha la sola licenza elementare registra una fortissima prevalenza del medico di base, 91%, a fronte di un ricorso all'8%. Chiaramente diverse le informazioni ricercate a seconda della gravità delle condizioni di salute con chi ha problemi più gravi che cerca per il 59,3% informazioni sui centri di eccellenza e per l'83,7% sullo specifico problema di salute, mentre tra chi non ha problemi di salute specifici il 58,2% cerca informazioni su corretti stili di vita o comportamenti salutistici.

"Il rapporto tra comunicazione e salute – spiega il Prof. Mario Morcellini, Direttore del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale dell'Università La Sapienza di Roma – si struttura come una relazione che "fa bene" ad entrambi i sottosistemi: la salute è uno dei campi della vita sociale in cui la comunicazione può giocare un ruolo significativo sul piano dell'affidabilità e dell'efficacia; la salute, sottoposta alla revisione critica della comunicazione, migliora e potenzia la sua efficacia, favorendo la definizione e la diffusione dei "saperi esperti". Tuttavia oggi assistiamo alla crisi della mediazione nella professione medica. Il disagio di questo passaggio d'epoca è soprattutto alla confluenza tra diversi diritti in competizione: il paziente, il medico, il comunicatore".

HOME
REDAZIONE
EMAIL: nebrodiedintorni@gmail.com

TRADUTTORE

CERCA NEL BLOG

Caricamento in corso...

VEGGIE-SSIMA



Il blog di Francesca Molica Colella, green chef

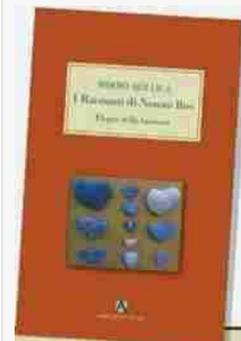
VEGGIE-SSIMA: SVEZZAMENTO E PAPPINE



Svezzamento e pappine

Ultimamente non ho avuto tanto tempo da dedicare alle mie ricette. Con un bimbo piccolo non è semplice trovare il tempo. Ma... [leggi tutto>>>](#)

I RACCONTI DI NONNO ROS. ELOGIO DELLA FANTASIA DI MIMMO MOLLICA (ARMENIO)



Dove comprare il libro della fantasia (clicca sulla copertina)

Uno smagliante Rosario Crocetta, presidente della Regione Siciliana, ha chiuso la seconda edizione del Festival del giornalismo enogastronom...



Il Ministro PONTE SULLO STRETTO, DEL RIO: "SARA' FATTO DOPO I PORTI E LA

SALERNO-REGGIO CALABRIA"

Il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, alla Camera dei Deputati: "Il ponte sara' fatto solo dopo le bonifiche, le infrastrut...



ARRESTI

MESSINAMBIENTE: RIFONDAZIONE COMUNISTA PLAUDE ALL'AZIONE DI DENUNCIA PORTATA AVANTI DA ACCORINTI
 Il segretario provinciale Prc Alfredo Crupi Messina, 12/11/2015 - Rifondazione Comunista plaude all'azione di denuncia portata avanti da ...



MESSINA, EX-PROVINCIA REGIONALE: 108 COMUNI DEL MESSINESE

NELL'IMPOSSIBILITÀ D'INTERVENTO STRAORDINARIO

Messina 13/11/2015 - Con grande rammarico e sgomento apprendo da notizia di stampa delle preoccupanti dichiarazioni del commissario strao...



"GOTHA 5" TER, ESTORSIONI: SGOMINATA LA FAMIGLIA MAFIOSA "DEI

BARCELLONESI": 8 GLI ARRESTI

Barcellona Pozzo di Gotto - 17 novembre 2015 - I Carabinieri della Compagnia Carabinieri di Barcellona Pozzo di Gotto e della Sezione Anticr...



MALTEMPO SICILIA: CHIUSA LA SS 114 "ORIENTALE SICULA" AD ALÌ

TERME

L'interdizione al traffico si è resa necessaria per la presenza di materiale roccioso instabile in corrispondenza della scarpata di mont...

Diverse e articolate le informazioni cercate sul web: alla domanda "quali informazioni sulla salute ha cercato su internet?" l'83% degli italiani indica informazioni riguardanti le patologie, il 66% sulle possibilità di cura e il 64% sui corretti stili di vita. Le ricerche comprendono inoltre accentuazioni specifiche sui farmaci prescritti dal medico (44%) e sui farmaci da banco (35%).

"La democratizzazione dei dati e delle informazioni nel campo della salute provocherà una rivoluzione paragonabile a quella seguita all'introduzione sul mercato degli smartphone, che hanno concentrato in un unico apparecchio una molteplicità di funzioni cambiando per sempre i concetti di connessione e comunicazione" - spiega la Dott.ssa Valentina Mantua, Psichiatra e Dirigente Medico dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA). "Uno dei componenti fondamentali della medicina - prosegue la Dott.ssa Mantua - il rapporto medico-paziente, sarà rivoluzionato dal venire meno di quella asimmetria nella conoscenza che lo ha contraddistinto. La sfida per AIFA è, già oggi, quella di offrire dati e informazioni a una platea di utenti in crescita, che siano certificati e validati dal punto di vista regolatorio".

"188.000 tra medici e operatori del settore - aggiunge Valentina Mantua - ricevono ogni giorno notizie sull'attualità regolatoria grazie al servizio "Pillole dal Mondo", mentre nei primi 10 mesi di quest'anno sono oltre 3.000.000 le visite registrate al Portale e oltre 9.000.000 le pagine visualizzate. AIFA, all'interno del nuovo modello di salute "peer to peer", è destinata ad assumere il ruolo di fonte e provider di dati e informazioni evidence-based generati e aggiornati in tempo reale".

Si cerca soprattutto sui siti mentre blog e forum vengono mediamente utilizzati da 1 su 4, in particolare dalle fasce più giovani rispetto a quelle più anziane. E' molto positiva la valutazione del canale web che viene preferito rispetto ai media tradizionali, in particolar modo dalle persone "attente alla salute", e considerato facile da consultare (85%), utile (76%) e affidabile (65%). L'uso del web appare comunque equilibrato. Se si analizza quale peso hanno poi le informazioni in fatto di salute trovate online emerge che queste influenzano le decisioni e i comportamenti futuri di solo il 48% del panel, uno sviluppo che trova d'accordo tutti i diversi livelli di istruzione.

Ecco allora che il paziente dopo la ricerca sul web si rivolge al proprio medico, il 63% infatti della popolazione, dopo aver trovato online informazioni sulla salute, si è recato dal proprio dottore di fiducia per ulteriori delucidazioni e approfondimenti.

Ma il medico come si rapporta a un paziente informato? In ambulatorio si vive spesso come una "minaccia" la relazione con il nuovo paziente 2.0: solo il 10% dei medici di medicina generale e il 17% degli specialisti pensa che sia utile cercare informazioni su internet e utilizzarle per confrontarsi con il medico e comprendere meglio la propria situazione, probabilmente perché una buona fetta (il 33% degli specialisti e il 42% dei MMG) è convinto che informarsi su internet possa poi rendere più difficile il rapporto con il medico. Questo non fa che allontanare i due soggetti incrinandone la relazione.

"Il web rappresenta un'enorme opportunità in termini di conoscenza, ma nell'esplorare la rete sono necessari gli strumenti per orientarsi sull'autorevolezza delle fonti che producono informazioni e in medicina la qualità delle informazioni è una questione centrale - commenta il Prof. Walter Ricciardi, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità - In Italia esistono tanti siti che producono informazioni di ottima, buona, media e scarsa qualità in diversi argomenti di salute. Ciò che manca è un portale che in qualche modo sia di riferimento per tutti i temi di natura medica capace di fornire indicazioni basate su evidenze scientifiche. Serve un filo di Arianna per orientarsi nel labirinto delle tante e disparate fonti che circolano sul web, uno strumento flessibile, semplice nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti che nel dialogare con il cittadino educi al metodo scientifico e rinsaldi la sua alleanza con il medico".

Diventa allora fondamentale favorire l'alleanza fra paziente e medico e fornire a quest'ultimo strumenti di presidio per guidare la popolazione nelle ricerche online. Internet necessita di essere incluso nella relazione potendo affermarsi quale collante e territorio di confronto all'interno della relazione.

"Lo scopo della Fondazione è quello di favorire una migliore conoscenza e analisi delle

LE PIÙ BELLE CANZONI SICILIANE DI MIMMO MOLLICA



Da Ciuri Ciuri a Vitti 'na crozza

PIZZA VELOCE O FLATBREAD

Non è una vera e propria ricetta ma un'idea per un pasto veloce e sano!



VEGGISS...

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA



[clicca sull'immagine per accedere alla pagina]

ARMENIO.IT





ISIS: SE ALLAH È GRANDE, IL DIO DENARO È GRANDISSIMO (E ANCHE

L'USURA)

L'Isis, una 'forza' che rivoluzionaria non è, che non mira in alto, ai poteri forti, ma mira in basso, alla gente comune, come avviene nell...



SALUTE: PASSA PER IL WEB MA NON ABBANDONA IL MEDICO

Ormai la metà degli italiani cerca attivamente on line informazioni sulla salute ma il 63% si reca comunque dal proprio dottore di fiducia p...



OROSCOPI: PAPA FRANCESCO NON ATTENDIAMO UN TEMPO O UN

LUOGO, MA ANDIAMO INCONTRO A UNA PERSONA"
 Il Papa all'Angelus sugli attacchi a Parigi: è una bestemmia la violenza in nome di Dio. Riferendosi al Vangelo odierno e al discorso ...

evoluzioni del panorama della salute e delle sue sfide. La "salute 2.0" è di certo una di queste. I dati emersi oggi, in questo workshop che proprio per questo abbiamo fortemente voluto, ci sembrano importanti e significativi - conclude Silvia Misiti, direttore della [IBSA Foundation](#) - Il rapporto paziente-medico è di estrema importanza per tutto il percorso di cura: se il primo sta vivendo un processo di forte cambiamento dovuto anche alle nuove tecnologie è necessario che il secondo lo accompagni con la sua professionalità in questo ambito non dimenticando che, nonostante la facile reperibilità di informazioni online, il paziente continua a riconoscere il valore del consulto medico. Una maggiore consapevolezza e strumenti che aiutino a districarsi con discernimento in questo mutevole panorama si impongono sempre più come delle necessità. Ed è su questa strada che la [Fondazione IBSA](#) lavorerà nel prossimo futuro".



o commenti:

Posta un commento

Nebrodi e Dintorni © Il Parco dei Nebrodi, testata giornalistica registrata al tribunale il 12/3/1992. La redazione si riserva il diritto di rivedere o bloccare completamente i commenti sul blog. I commenti pubblicati non riflettono le opinioni della testata ma solo le opinioni di chi ha scritto il commento.

RED HOTEL S. AGATA MILITELLO



Un modo versatile di scoprire la Sicilia

BLOGROLL

[Home page](#)

BLOG ARCHIVE

Blog Archive ▾

S. MARGHERITA, L'AGRITURISMO DOVE RISCOPRIRE GLI ANTICHI SAPORI

seguì [quotidianosanita.it](#) [Tweet](#)  stampa



Un italiano su due cerca sul web le informazioni di salute. Ma il 63% si rivolge comunque al proprio medico di fiducia

Il web viene considerato utile come fonte di informazione dal 74% degli italiani, diventa il secondo riferimento dopo il medico. Superati farmacisti, parenti e amici ed i media. Ma la maggior parte dei medici pensa che la grande quantità di informazioni che si trovano sulla salute possano confondere le persone. È quanto emerge da una ricerca realizzata da Gfk su un campione di 2.066 individui.



18 NOV - Lo sviluppo delle nuove tecnologie e la loro diffusione nella popolazione italiana ha contribuito a cambiare anche il modo in cui i pazienti si informano sulla salute e si influenzano vicendevolmente. Per analizzare questo nuovo processo Ibsa Foundation, organizzazione non-profit che ha lo scopo di promuovere, sostenere e contribuire allo sviluppo della ricerca scientifica, ha promosso all'Università La Sapienza di Roma, l'incontro dal titolo "La salute in rete: progresso o pericolo?". Alla base del confronto tra esperti, studiosi, Istituto Superiore di Sanità e AIFA i risultati di una ricerca realizzata da Gfk su un campione di 2.066 individui.

Il primo dato che emerge è che 1 italiano su 2 ricerca attivamente informazioni sulla salute, 2 su 3 nella fascia tra i 25 e i 55 anni. Per tutti il medico è il riferimento centrale (85% medico di base, 68% medico specialista), subito seguito dal web, il cui ruolo rilevante viene confermato dal 49% degli intervistati. Vengono dopo i consigli del farmacista (37%), quelli di parenti e amici (36%) e infine quelli dei media (24%). Varia il channel mix in base al livello di istruzione: i laureati utilizzano molteplici canali ricorrendo al medico di medicina generale per il 79% e al web per il 73%, mentre chi ha la sola licenza elementare registra una fortissima prevalenza del medico di base, 91%, a fronte di un ricorso all'8%. Chiaramente diverse le informazioni ricercate a seconda della gravità delle condizioni di salute con chi ha problemi più gravi che cerca per il 59,3% informazioni sui centri di eccellenza e per l'83,7% sullo specifico problema di salute, mentre tra chi ha non ha problemi di salute specifici il 58,2% cerca informazioni su corretti stili di vita o comportamenti salutistici.

"Il rapporto tra comunicazione e salute – spiega **Mario Morcellini**, Direttore del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale dell'Università La Sapienza di Roma – si struttura come una relazione che "fa bene" ad entrambi i sottosistemi: la salute è uno dei campi della vita sociale in cui la comunicazione può giocare un ruolo significativo sul piano dell'affidabilità e dell'efficacia; la salute, sottoposta alla revisione critica della comunicazione, migliora e potenzia la sua efficacia, favorendo la definizione e la diffusione dei "saperi esperti". Tuttavia oggi assistiamo alla crisi della mediazione nella professione medica. Il disagio di questo passaggio d'epoca è soprattutto alla confluenza tra diversi diritti in competizione: il paziente, il medico, il comunicatore".

Diverse e articolate le informazioni cercate sul web: alla domanda "quali informazioni sulla salute ha cercato su internet?" l'83% degli italiani indica informazioni riguardanti le patologie, il 66% sulle possibilità di cura e il 64% sui corretti stili di vita. Le ricerche comprendono inoltre accentuazioni specifiche sui farmaci prescritti dal medico (44%) e sui farmaci da banco (35%).

"La democratizzazione dei dati e delle informazioni nel campo della salute provocherà una rivoluzione paragonabile a quella seguita all'introduzione sul mercato degli smartphone, che hanno concentrato in un unico apparecchio una molteplicità di funzioni cambiando per sempre i concetti di connessione e

comunicazione" - spiega **Valentina Mantua**, Psichiatra e Dirigente Medico dell'Agencia Italiana del Farmaco (AIFA). "Uno dei componenti fondamentali della medicina - prosegue Mantua - il rapporto medico-paziente, sarà rivoluzionato dal venire meno di quella asimmetria nella conoscenza che lo ha contraddistinto. La sfida per Aifa è, già oggi, quella di offrire dati e informazioni a una platea di utenti in crescita, che siano certificati e validati dal punto di vista regolatorio".

"188.000 tra medici e operatori del settore - aggiunge Valentina Mantua - ricevono ogni giorno notizie sull'attualità regolatoria grazie al servizio "Pillole dal Mondo", mentre nei primi 10 mesi di quest'anno sono oltre 3.000.000 le visite registrate al Portale e oltre 9.000.000 le pagine visualizzate. AIFA, all'interno del nuovo modello di salute "peer to peer", è destinata ad assumere il ruolo di fonte e provider di dati e informazioni evidence-based generati e aggiornati in tempo reale".

Si cerca soprattutto sui siti mentre blog e forum vengono mediamente utilizzati da 1 su 4, in particolare dalle fasce più giovani rispetto a quelle più anziane. E' molto positiva la valutazione del canale web che viene preferito rispetto ai media tradizionali, in particolar modo dalle persone "attente alla salute", e considerato facile da consultare (85%), utile (76%) e affidabile (65%). L'uso del web appare comunque equilibrato. Se si analizza quale peso hanno poi le informazioni in fatto di salute trovate online emerge che queste influenzano le decisioni e i comportamenti futuri di solo il 48% del panel, uno sviluppo che trova d'accordo tutti i diversi livelli di istruzione.

Ecco allora che il paziente dopo la ricerca sul web si rivolge al proprio medico, il 63% infatti della popolazione, dopo aver trovato online informazioni sulla salute, si è recato dal proprio dottore di fiducia per ulteriori delucidazioni e approfondimenti.

Ma il medico come si rapporta a un paziente informato? In ambulatorio si vive spesso come una "minaccia" la relazione con il nuovo paziente 2.0: solo il 10% dei medici di medicina generale e il 17% degli specialisti pensa che sia utile cercare informazioni su internet e utilizzarle per confrontarsi con il medico e comprendere meglio la propria situazione, probabilmente perché una buona fetta (il 33% degli specialisti e il 42% dei Mmg) è convinto che informarsi su internet possa poi rendere più difficile il rapporto con il medico. Questo non fa che allontanare i due soggetti incrinandone la relazione

"Il web rappresenta un'enorme opportunità in termini di conoscenza, ma nell'esplorare la rete sono necessari gli strumenti per orientarsi sull'autorevolezza delle fonti che producono informazioni e in medicina la qualità delle informazioni è una questione centrale - commenta **Walter Ricciardi**, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità - In Italia esistono tanti siti che producono informazioni di ottima, buona, media e scarsa qualità in diversi argomenti di salute. Ciò che manca è un portale che in qualche modo sia di riferimento per tutti i temi di natura medica capace di fornire indicazioni basate su evidenze scientifiche. Serve un filo di Arianna per orientarsi nel labirinto delle tante e disparate fonti che circolano sul web, uno strumento flessibile, semplice nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti che nel dialogare con il cittadino educi al metodo scientifico e rinsaldi la sua alleanza con il medico".

Diventa allora fondamentale favorire l'alleanza fra paziente e medico e fornire a quest'ultimo strumenti di presidio per guidare la popolazione nelle ricerche online. Internet necessita di essere incluso nella relazione potendo affermarsi quale collante e territorio di confronto all'interno della relazione.

"Lo scopo della Fondazione è quello di favorire una migliore conoscenza e analisi delle evoluzioni del panorama della salute e delle sue sfide. La "salute 2.0" è di certo una di queste. I dati emersi oggi, in questo workshop che proprio per questo abbiamo fortemente voluto, ci sembrano importanti e significativi - conclude **Silvia Misiti**, direttore della **Ibsa Foundation** - Il rapporto paziente-medico è di estrema importanza per tutto il percorso di cura: se il primo sta vivendo un processo di forte cambiamento dovuto anche alle nuove tecnologie è necessario che il secondo lo accompagni con la sua professionalità in questo ambito non dimenticando che, nonostante la facile reperibilità di informazioni online, il paziente continua a riconoscere il valore del consulto medico. Una maggiore consapevolezza e strumenti che aiutino a districarsi con discernimento in questo mutevole panorama si impongono sempre più come delle necessità. Ed è su questa strada che la Fondazione Ibsa lavorerà nel prossimo futuro".

18 novembre 2015

© Riproduzione riservata

Altri articoli in Studi e Analisi



SPECIALE PIANO NAZIONALE ESITI. Dal femore all'infarto. Tutti i nuovi dati degli ospedali italiani. Crescono tempestività e buon esito degli interventi.
Lorenzin: "Ma ancora troppe differenze tra Nord e Sud del Paese"



No al pensiero debole in sanità



Spesa sanitaria. Quella inefficiente raggiunge i 15 mld. Al Sud i livelli più alti ma anche le maggiori esigenze. Lo studio del Cerm



Farmaci gratis? Ormai è un miraggio. E poi ticket troppo costosi sulla specialistica e la diagnostica. Per non parlare dei tempi d'attesa sempre più lunghi.
I Cahiers de doléances dei cittadini nel 18° Rapporto Pit-Cittadinanzattiva



Demenze. Sono 2.502 le strutture sanitarie e socio-sanitarie per cura e assistenza. Dall'Iss la prima mappa on line per orientarsi



Ogni giorno nel mondo muoiono 830 donne per gravidanza o parto. Ma mortalità si è ridotta del 44% in 25 anni. Italia esempio virtuoso. Anteprema all'Iss del rapporto Oms

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

NETWORK

la Repubblica

la Repubblica

LAVORO ANNUNCI ASTE Accedi



Salute

- Home
- Alimentazione
- Forma & Bellezza
- Medicina
- Prevenzione
- Ricerca
- Benessere donna
- Video

Salute in rete, il web è il secondo riferimento dopo il medico

E' quanto emerge da un confronto tra esperti, studiosi dell'Università La Sapienza di Roma, l'Istituto Superiore di Sanità e Aifa dopo una ricerca su un campione di 2.066 individui.

di LUDOVICA AMOROSO

Lo leggo dopo

18 novembre 2015



Il web è il secondo riferimento dopo il medico

NELL'ERA digitale la salute 2.0 passa anche attraverso la rete: un italiano su due infatti ricerca attivamente le informazioni sul web, anche se resta per tutti il medico il riferimento principale (85% medico di base, 68% medico specialista), e poi come seconda scelta il web. E' quanto emerge da un confronto tra esperti, studiosi dell'Università La Sapienza di Roma, l'Istituto Superiore di Sanità e Aifa dopo una ricerca su un campione di 2.066 individui effettuata da Gfk Eurisko.

L'Osservatorio. L'incontro "La salute in rete: progresso o pericolo?" è stato promosso dall'organizzazione non-profit [IBSA Foundation](#). Data la necessità di creare un osservatorio che fornisca dati esatti relativi allo scenario sanitario di riferimento, si è dibattuto sull'urgenza di un intervento puntuale delle istituzioni che mettano a disposizione degli italiani la correttezza delle informazioni in rete. Sulla scia dei modelli informativi più avanzati europei – citiamo tra tutti l'inglese [Nsh Choices](#), portale che lo stesso governo anglosassone ha finanziato – gli esperti riuniti hanno chiesto che la divulgazione scientifica in rete risponda a precisi parametri. Oggi il web, per il 74% degli italiani, diventa il secondo riferimento dopo il medico.



I PIÙ LETTI I PIÙ CONDIVISI

Parigi, attentati in vari punti della città: 128 morti. Stato d'emergenza

De Luca, nuova inchiesta. La giudice al telefono col marito: "E' fatta". E lui avvisa lo staff del governatore

Terrorismo, 17 arresti: Merano crocevia aspiranti jihadisti

MotoGp, Rossi: "Non potrò dimenticare, mesi per superare l'amarezza"

Attentati a Parigi, blitz e fermi. Ma l'ottavo uomo sfugge a cattura. Tv francese: "Arrestato in Belgio l'artificiere"

Da Mattarella grazia parziale a imprenditore che uccise ladro. Salvini: vince diritto a difendersi

Parigi sotto attacco, uno dei kamikaze era francese. Arresti in Belgio. Hollande: "Atto di guerra". Alfano: "Innalzata allerta"

Parigi, caccia all'uomo in tutta Europa. Diffusa la foto dell'ottavo killer. Bombe francesi su Raqqa

la Repubblica



la social TV Segui su

STASERA IN TV

21:20 - 23:20
Lea

21:15 - 22:50
Criminal Minds - Stagione 10 - Ep. 19 - 20

21:10 - 23:30
Senza identità - Stagione 2

I dati. Il 63% della popolazione, dopo aver reperito online informazioni di pertinenza sanitaria, va dal proprio medico di fiducia per ottenere ulteriori chiarimenti e/o approfondimenti. Eppure, per quest'ultima categoria di professionisti, sussiste un atteggiamento critico a causa della confusione che può aver generato la grande quantità di informazioni reperibili in rete.

Rapporto medico-paziente. Ecco che la sfida è sì quella di "offrire dati e informazioni ad una platea di utenti in crescita, ma che siano certificati e validati dal punto di vista regolatorio - spiega la dottoressa Valentina Mantua, psichiatra e dirigente medico dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) - . Il rapporto medico-paziente sarà perciò "rivoluzionato dal venire meno di quella asimmetria nella conoscenza che lo ha contraddistinto fino ad oggi - continua la Mantua- ed Aifa, all'interno del nuovo modello di salute 'peer to peer', di condivisione, è destinata ad assumere il ruolo di fonte" circa dati e informazioni generati e aggiornati in tempo reale.

I canali web. Se da una parte la ricerca viene effettuata sui siti, è molto positiva la valutazione del canale web che viene preferito rispetto ai media tradizionali, in particolar modo dalle persone "attente alla salute", e considerato di facile consultazione per l'85% del campione. Eppure, se si analizza il peso delle informazioni in fatto di salute ottenute online, emerge che queste influenzano le decisioni e i comportamenti futuri di solo il 48% del campione. Gli strumenti per orientarsi sull'autorevolezza delle fonti che producono informazioni sono perciò necessari.

"Serve un portale di riferimento". "Ciò che manca in Italia - commenta il professor Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità - è un portale che sia di riferimento per tutti i temi di natura medica, capace di fornire indicazioni basate su evidenze scientifiche. Serve uno strumento flessibile, semplice nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti che, nel dialogare con il cittadino, educi al metodo scientifico e rinsaldi la sua alleanza con il medico". E la rete deve poter essere inclusa in questa relazione, quale collante e territorio di confronto, dato che oggi, commenta il professor Mario Morcellini, direttore del Dipartimento di comunicazione e ricerca sociale dell'Università La Sapienza di Roma, "assistiamo alla crisi della mediazione nella professione medica. Il disagio di questo passaggio d'epoca è soprattutto dovuto alla confluenza tra diversi diritti in competizione: il paziente, il medico, il comunicatore".

[web e salute](#) [salute in rete](#) [mario morcellini](#)

© Riproduzione riservata

18 novembre 2015

Altri articoli dalla categoria »



Salute in rete, il web è il secondo riferimento dopo il medico



Ospedali, diminuiscono i parti cesarei. Ancora troppe piccole chirurgie



"Sapermangiare", va in tavola la web serie

- Ep. 1



21:10 - 00:20
Colorado

[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE



1. X Factor

83/100

Mi piace

ILMIOLIBRO

EBOOK



EBOOK A 0,99

Il pomodoro va rispettato

di Alfonso Celotto



LIBRI E EBOOK

dioossina 2.0

di massimiliano vergani

La rivoluzione del libro che ti stampi da solo. Crea il tuo libro e il tuo ebook, vendi e guadagni
 Guide alla scrittura
 Concorsi letterari e iniziative per autori e lettori

ilmiolibro.it

mercoledì 18 novembre 2015



Cerca nel sito...

Prima Pagina

24 Ore

Appuntamenti

Servizi

Rubriche

Video

Vita dei Comuni

OlbiaNotizie

News

Lavoro

Salute

Sostenibilità

SALUTE

Salute: italiani chiedono a 'dottor Google' ma non abbandonano medico

18/11/2015 17:52

Tweet



Stampa



Riduci



Aumenta

Condividi |



Roma, 18 nov. (AdnKronos Salute) - La salute corre sul web, ma gli italiani non abbandonano il medico. Ormai la metà dei connazionali cerca attivamente on line informazioni mediche, ma il 63% si reca comunque dal proprio dottore di fiducia per ulteriori informazioni. Nel complesso il web è considerato utile come fonte di informazione dal 74% degli italiani, e ormai è il secondo riferimento dopo il medico in carne e ossa, avendo superato farmacisti, parenti e amici ed i media. E' quanto emerge dai risultati di una ricerca realizzata da Gfk su un campione di 2.066 soggetti. Per analizzare il fenomeno Ibsa Foundation ha promosso all'Università Sapienza di Roma l'incontro su 'La salute in rete: progresso o pericolo?'. Il primo dato che emerge è che 1 italiano su 2 ricerca attivamente informazioni sulla salute, un dato che sale a 2 su 3 nella fascia tra i 25 e i 55 anni. Per tutti il medico è il riferimento centrale (85% medico di base, 68% medico specialista), seguito dal web, il cui ruolo rilevante viene confermato dal 49% degli intervistati. Vengono dopo i consigli del farmacista (37%), quelli di parenti e amici (36%) e infine quelli dei media (24%). Se i laureati utilizzano molteplici canali ricorrendo al medico di medicina generale per il 79% e al web per il 73%, tra chi ha la sola licenza elementare si registra una fortissima prevalenza del medico di base (91%). Diverse le informazioni cercate, a seconda della gravità delle condizioni di salute: chi ha problemi più gravi ricerca per il 59,3% info sui centri di eccellenza e per l'83,7% sullo specifico problema, mentre tra chi ha non ha disturbi specifici il 58,2% cerca informazioni su corretti stili di vita o comportamenti salutistici. "Il rapporto tra comunicazione e salute - spiega Mario Morcellini, direttore del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale dell'Università Sapienza - si struttura come una relazione che fa bene a entrambi i sottosistemi: la salute è uno dei campi della vita sociale in cui la comunicazione può giocare un ruolo significativo sul piano dell'affidabilità e dell'efficacia. Tuttavia oggi assistiamo alla crisi della mediazione nella professione medica. Il disagio di questo passaggio d'epoca è soprattutto alla confluenza tra diversi diritti in competizione: il paziente, il medico, il comunicatore". Le ricerche degli italiani comprendono inoltre approfondimenti sui farmaci prescritti dal medico (44%) e su quelli da banco (35%). "La democratizzazione dei dati e delle informazioni nel campo della salute provocherà una rivoluzione paragonabile a quella seguita all'introduzione sul mercato degli smartphone, che hanno concentrato in un unico apparecchio una molteplicità di funzioni cambiando per sempre i concetti di connessione e comunicazione", afferma Valentina Mantua, psichiatra e dirigente medico dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa). "Uno dei componenti fondamentali della medicina - prosegue Mantua - il rapporto medico-paziente, sarà rivoluzionato dal venire meno di quella asimmetria nella conoscenza che lo ha contraddistinto". La salute si cerca soprattutto sui siti, mentre blog e forum vengono mediamente utilizzati da 1 su 4, in particolare dalle fasce più giovani rispetto a quelle più anziane. Ma il medico come si rapporta a un paziente informato? Solo il 10% di quelli di base e il 17% degli specialisti pensa che sia utile cercare informazioni su internet e utilizzarle per confrontarsi con il medico. "Il web rappresenta un'enorme opportunità in termini di conoscenza, ma nell'esplorare la rete sono necessari gli strumenti per orientarsi sull'autorevolezza delle fonti che producono informazioni, e in medicina la qualità delle informazioni è una questione centrale", commenta Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto superiore di sanità. "In Italia esistono tanti siti che producono informazioni di ottima, buona, media e scarsa qualità - aggiunge Ricciardi - in diversi argomenti di salute. Ciò che manca è un portale che in qualche modo sia di riferimento per tutti i temi di natura medica capace di fornire indicazioni basate su evidenze scientifiche. Serve un filo di Arianna per orientarsi nel labirinto delle tante e disparate fonti che circolano sul web, uno strumento flessibile, semplice nel linguaggio ma rigoroso nei contenuti che nel dialogare con il cittadino educi al metodo scientifico e rinsaldi la sua alleanza con il medico".

In primo piano Più lette della settimana

Continuità territoriale: migliaia di posti in più rispetto a quelli previsti per le festività

Orru: "Quanto accade in geriatria a Sassari è vergognoso"

10 e Lotto: vinti a Ittiri quasi 80 mila euro

Sassari: "Isoliamo gli estremisti e siamo messaggeri di pace"

Inaugurazione nuovo punto luce a Sassari

Caccia al cinghiale : al via i controlli sanitari dal 1 dicembre

Alghero. In Aeroporto si intensificano le misure di sicurezza

Comune e Asl, dialogo con i medici di base

Coldiretti: "In Sardegna stagione positiva per i pomodori grazie anche ad Arpos"

Alghero. Rimescolare le carte. Le nuove deleghe dopo le dimissioni di due membri dell'Udc

Sassari, arrestati due uomini per furto aggravato

Sky sceglie Sassari per rilanciare il suo impegno nel basket italiano

Banda ultralarga per telefonia fissa e mobile, Sassari all'avanguardia

Endoscopia digestiva : eseguite nuove tecniche al Santissima Annunziata

Corte d'appello di Sassari, la difesa a spada tratta dell'Università

Ganau: "Fondamentale mettere sotto controllo il sistema sanitario"

Il Liceo Azuni stasera su Raitre. L'Erba dei Vicini

Muore schiacciato contro il cancello

Venti nomadi denunciati per tentata truffa e falso in atto pubblico

Malika Ayane, quasi tutto esaurito per il concerto a Sassari

PUBBLICITÀ

Prenotazione Hotel
Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.

Autonoleggio Low Cost
Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!

Crea sito web GRATIS
Il sito più veloce del Web! Tododomart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. È realmente gratis!

Noleggio lungo termine
Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli ecologici.